

LA CONFLITTO IN UCRAINA

Tensioni fra Kiev e Washington Biden irritato con Zelensky

SIMONI EAGLIASTRO / ALLE PAG. 8 E 9



BALCANI

Guerra delle targhe col Kosovo Il governo serbo alza l'allerta

GIANTIN / APAG. 13



POLITICA

IL NODO SICUREZZA

Decreto anti-rave scuote i partiti
Il Pd: «Ritiratelolo»
La Lega si oppone



Salvini e Meloni

Non si placa la polemica per il decreto contro i rave party pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il Pd chiede il ritiro, la Lega dice no. / APAG. 2 E 3

BOLLETTE

Gas, la stangata può attendere
Prezzi aumentati solo del 5%

Un piccolo ritocco, ma nessuna nuova stangata. Le bollette del gas di ottobre, cresceranno del 5% appena contro il +70% stimato. / APAG. 5

L'ANALISI

Quell'ambiguità della destra intorno al regime di Mussolini

In questi giorni di revisionismi ricitati o praticati merita attenzione l'intervista rilasciata da Gianfranco Fini su Rai3. **PANARARI** / APAG. 19

CULTURE

Malerba, la Luna e il cibo spaziale



BASSO / APAG. 30 E 31



COLONI, PERRINO E SILVESTRI / ALLE PAG. 6 E 7

Il giallo di via Foscolo

La triestina Laura Greco, 33 anni, lavorava nel salone di bellezza "Dream". Disposta l'autopsia

Il corpo disteso sul pavimento, a faccia in giù, come addormentato. Quando l'hanno trovata, sabato pomeriggio, era già morta da molte ore. Laura Greco, triestina, 33 anni, era chiusa al buio, come nascosta, dentro a un piccolo magazzino del salone di bellezza in cui lavorava: il "Dream" di via Foscolo 4b, nel quartiere di Barriera, a un passo da piazza Garibaldi. **SARTI E TONERO** / APAG. 20 E 21

LE TESTIMONIANZE

/ APAG. 21

Il passato difficile di una ragazza schiva in cerca di riscatto

«Non ha avuto una vita facile, si è cacciata in un mucchio di guai, ma ora sembrava aver trovato la via giusta per ripartire».



Il gran finale del Kaiserfest

A passo di polka, orchestrando una quadriglia o le tradizionali marcette in auge nel periodo asburgico a Trieste. Un gran finale giocato a tempo di danza quello messo in scena nelle vie del centro. Foto Massimo Silvano / APAG. 22

GIUNTA TALLANDINI / PAG. 23

Il dopo-Savino fra nuovi nomi e status quo

COMUNE GRECO / PAG. 22

Chilometro zero e cibi vegani nei distributori

DELIBERA PUTIGNANO / PAG. 26

Il tributo di Muggia i Giardini Europa intitolati a Cosina

I NUOVI TRIESTINI

Tina, dalla Finlandia per scoprirsi attrice



CODAGNONE / APAG. 25

PICCOLO

Maico: sento e capisco

L'apparecchio acustico PICCOLO è:

- + Piccolo e invisibile
- + Connesso alla tua TV
- + Regolabile dal telefono

SCONTO DI NOVEMBRE
-30% VALIDO FINO AL 10 NOVEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

TRIESTE - TEL. 040 772807
VIA CARDUCCI, 45

MAICO

IL NUOVO GOVERNO

Rave

attacco al decreto

Letta: «Norma contro la libertà, ritiratela»
Salvini rilancia: «Non si torna indietro»
Il Viminale assicura: il testo non lede i diritti



MATTEO SALVINI
VICE PREMIER
E SEGRETARIO DELLA LEGA

Viva i giovani
che si divertono
nel rispetto delle
regole L'illegalità non
verrà più tollerata



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il ministero
dell'Interno ha fatto
un pasticcio che
si risolve solo
col ritiro della norma



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL M5S

Il governo dimostra la
sua totale intolleranza
per i nostri giovani
È una norma
da Stato di polizia

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Non si placa la polemica per il decreto legge contro i rave party pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. L'opposizione insorge contro il governo ritenendo non solo la norma troppo restrittiva ma anche ambigua perché, per esempio, sembra destinata anche agli assembramenti degli studenti nelle scuole e università o dei lavoratori nei sit in sindacali.

Ecco dunque il battibecco tra il segretario del Pd Enrico Letta e quello della Lega Matteo Salvini. «Il Governo ritiri il primo comma dell'articolo 434 bis di riforma del Codice Penale. - tuona il primo su Twitter -. È un gravissi-

I radicali: previsione
volutamente scritta
male, applicabile a
qualunque raduno

mo errore. I rave non c'entrano nulla con una norma simile. È la libertà dei cittadini che così viene messa in discussione». Ma Salvini replica secco: «Indietro non si torna. Un Pd ormai in confusione totale difende illegalità e rave party abusivi, chiedendo al governo di cambiare idea. No! Indietro non si torna, le leggi finalmente si rispettano».

Letta però lo incalza sottolineando che a Modena «il rave party è stato gestito bene, con le leggi vigenti. Le nuove norme che avete voluto con decreto legge non sono contro i rave party abusivi. Suonano come limite alla libertà dei cittadini e minaccia preventiva contro il dissenso».

Il provvedimento voluto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi punisce «l'invasione di terreni o edifici per raduni pericolosi per l'ordine pubblico» e il coordinatore della segreteria di Più Europa Giordano Masini stigmatizza: «Nella definizione di «terreni o edifici altrui, pubblici o privati» ricade di tutto: i capannoni o i campi in cui vengono organizzati i rave, ma anche le università, i luoghi di lavoro, le piazze». Il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni è preoccupato



IORELLA MANNOIA
CANTANTE

Questo decreto
per vietare
i rave party puzza
Spero proprio
di sbagliare



ROBERTO SAVIANO
SCRITTORE
E GIORNALISTA

Piantedosi ferma i
veri criminali: barche
Ong e rave party. Non
c'è che dire, siamo
in una botte di ferro

per l'estensione della norma anti-rave anche «ai cortei sindacali dei lavoratori sempre più esasperati, alle mobilitazioni studentesche o alle proteste dei comitati e dei movimenti come quelle che in questi mesi si sono sviluppate a Piombino».

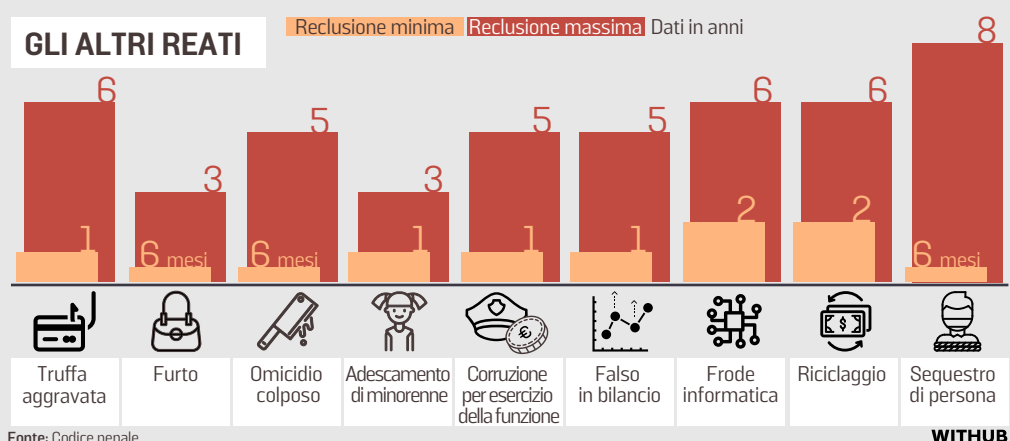
Interviene anche il presidente del M5S Giuseppe Conte che parla di «genericità» della legge che «consentirà un esercizio discrezionale alle autorità preposte alla sicurezza e all'ordine pubblico. Si applicherà anche negli edifici, quindi nelle scuole, nelle fabbriche, nelle università. Il modo in cui si è intervenuti è raccapricciante».

Massimiliano Iervolino, Giulia Crivellini e Igor Boni, segretario, tesoriere e presidente di Radicali Italiani non hanno dubbi: «La vera



A Modena
Il rave di Halloween in un
capannone a Nord della città

GLI ALTRI REATI



ARTICOLO 434-BIS, LA NORMA ANTI-RAVE

L'invasione per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica consiste nell'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta, allo scopo di organizzare un raduno, quando dallo stesso può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica. Chiunque organizza o promuove l'invasione di cui al primo comma è punito con la pena della reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 10.000.

circostanza pericolosa in tutto questo è la norma stessa. Si tratta, infatti, di una previsione volutamente scritta male, applicabile a qualun-

que raduno che l'autorità pubblica reputi, a proprio giudizio, pericoloso». Anche il verde Angelo Bonelli teme che «verranno colpite le ma-

nifestazioni di protesta che possono andare da occupazioni di università, scuole, mobilitazioni per questioni ambientali». Mentre secondo il presidente di Più Europa Riccardo Magi siamo di fronte a una legge dal «sapore putiniano».

Ma le critiche non provengono solo dal mondo politico. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Vinicio Nardo evidenzia che «si parla di "invasione di edificio altrui" e non per forza va applicata ai ravers ma anche ad altri assembramenti mettendo a rischio la libertà di riunirsi prevista dalla Costituzione». E il presidente delle Camere Penali, Gian Domenico Caiazza, puntualizza che essendo previste pene superiori ai 5 anni, «con il nuovo reato le intercettazio-

ni sono possibili».

Ma dal ministero dell'Interno replicano che «la norma non parla di intercettazioni e dunque non le introduce. Lo strumento fondamentale del provvedimento è quello della confisca delle attrezzature utilizzate, una misura che ha un forte potere dissuasivo». Il Viminale difende inoltre la legge e precisa che «interessa una fattispecie tassativa che riguarda la condotta di invasione arbitraria di gruppi numerosi tali da configurare un pericolo per la salute e l'incolumità pubbliche». In altre parole «la norma non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà di manifestazione sanciti dalla Costituzione e difesi dalle Istituzioni».

Il partito di Berlusconi sposa i dubbi dell'opposizione: «Definire meglio il reato e serve una sanzione commisurata» La Lega difende il decreto: «L'illegalità non sarà più permessa». Ma l'attivismo del segretario imbarazza la premier

Forza Italia vuole stoppare Meloni «Servono modifiche in Parlamento»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Le polemiche sul decreto anti rave non hanno fatto cambiare idea a Giorgia Meloni: «Non ci sono ambiguità». La premier però deve affrontare non solo le critiche durissime dell'opposizione, ma anche la perplessità molto pronunciata di Forza Italia, che chiede di migliorare il testo in Parlamento. L'altro alleato, la Lega, è entusiasta del provvedimento. Persino troppo. Matteo Salvini rivendica il provvedimento: «L'illegalità non verrà più tollerata». Il tutto in una diretta Facebook dove annuncia, tra le varie cose, l'abolizione del canone Rai, il superamento della legge Fornero e il fatto che l'Italia debba avere una compagnia aerea di bandiera. Un modo per mettere il cappello su ogni provvedimento, anche quelli che non sono nell'agenda di Meloni, che fa scattare il dubbio che il nuovo rapporto

Tajani in Cdm ha sventato che fosse indicato nel testo l'uso delle intercettazioni

tra i due soci («c'è franchezza, senza polemiche», dice la premier nel libro di Bruno Vespa) non sia così semplice. «O Salvini è stato nominato presidente del Consiglio all'insaputa degli italiani o sta definendo la linea del governo sui social senza informare Giorgia Meloni - dice Carlo Calenda, leader di Azione -. In entrambi i casi così il Paese si farà male».

Ma sui temi caldi la dialettica più complessa è con Forza Italia. Secondo gli azzurri il decreto antirave ha perlomeno due problemi: l'ipotesi di utilizzare intercettazioni in fase di indagine e l'ambiguità della norma. Il primo deriva dalla pena prevista, fino a 6 anni, che, senza bisogno di un'indicazione specifica, può far scattare gli ascolti. In consiglio dei ministri l'intervento di Antonio Tajani, non contraddetto dalla premier, ha sventato che fosse indicato nel testo l'uso delle intercettazioni, ma, come ieri spiegava Gian Domenico Caiazza, non basta. Per Forza Italia che ha fatto della denuncia all'abuso di questi strumenti una battaglia è dirimente sciogliere questo nodo. Uno dei massimi dirigenti del partito mette in fila le obiezioni: «La norma va sistemata e riformulata, serve una sanzione commisurata al reato. E il reato dell'organizzazione di rave va definito meglio, perché il rischio è di poterlo contestare a chi organizza un concerto o una manifestazione». Insomma,



In difesa
Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni tira dritto, dopo le critiche dell'opposizione, sul decreto contro i rave. Secondo Palazzo Chigi il testo della norma non è ambiguo

ma, i berlusconiani di fatto sposano i rilievi dell'opposizione. Alessandro Cattaneo, capogruppo di Forza Italia alla Camera, la mette così: «Condividiamo l'impianto della legge e siamo soddisfatti del fatto che finalmente avremo uno strumento legislativo adeguato al contrasto di questi fenomeni. Però ci sono alcuni aspetti, come le intercettazioni e altri dettagli, sui quali lavoreremo in parlamento, con lo scopo di migliorare il testo». Insomma, per gli azzurri la questione è ancora aperta. E le critiche di un penalista come Vinicio Nardo, capo degli avvocati milanesi, «una norma pericolosissima», non può non essere ascoltata

negli ambienti berlusconiani. A Palazzo Chigi non la vedono così: «Non c'è nessuna ambiguità». Stessa linea del Viminale, dove si cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno: Forza

La leader di FdI «Nessuna ambiguità» Ma i malumori di Nordio sono un caso

Italia vuole salvare la parte relativa alla confisca della strumentazione dei raduni (anche se alcuni credono che sarebbe bastata la via amministrativa, senza arrivare a quella pena-

le). Piantandosi respinge le accuse e sottolinea come un prefetto come lui mai si sognerebbe di mettere in discussione principi costituzionali, come il diritto alla manifestazione. Secondo il Viminale il testo non può essere applicato a raduni che non siano le feste illegali.

La presidente del Consiglio rivendica il provvedimento, con il quale intende mandare un messaggio, come sottolineato nella conferenza stampa di lunedì che «in Italia non si può venire a delinquere». Però non è da questo che avrebbe voluto cominciare la sua avventura a Palazzo Chigi. L'intervento sui rave è frutto di una contingenza: un fatto di

cronaca scoppio proprio alla vigilia del primo Consiglio dei ministri operativo era un'occasione troppo ghiotta per non dare una risposta politica. Ma il provvedimento bandiera che Fratelli d'Italia sventola con più decisione è quello sul carcere ostativo. Il messaggio in questo caso è: riformare la giustizia, ma chiarendo il punto che «non si fanno sconti alla mafia». La vicenda però è molto complessa. Meloni e il suo Guardasigilli Carlo Nordio la vedono in maniera diversa sul carcere, l'impostazione della premier sulla certezza della pena («garantista durante il processo e giustizialista dopo la sentenza» ripeteva spesso in campagna elettorale) si scontra con le idee portate avanti per una vita dal magistrato veneto. Sulla questione dei benefici carcerari negati ai detenuti che non collaborano con la giustizia Nordio alla fine ha ceduto, anche perché incombe la seduta della Consulta (il prossimo 8 novembre), ma in molti raccontano che il malumore del ministro dopo la conferenza stampa di lunedì era evidente. Meloni e Nordio si sono parlati spesso in questi mesi, cercando di avvicinare posizioni su alcune materie diametralmente opposte. La premier crede che non serva ribadire che la linea però è quella di Palazzo Chigi, come dimostrato anche dalla nomina del suo fedelissimo, Andrea Delmastro a sottosegretario, con il ruolo di marcare stretto il ministro. —

LA FESTA DI HALLOWEEN NEL CAPANNONE A MODENA

Denunciati 14 organizzatori Sequestrato l'impianto audio

Arrivano le denunce per i 14 organizzatori dell'evento «Witchtek», la festa di Halloween che ha attirato tra sabato e lunedì circa tremila giovani provenienti da tutta Europa in un capannone a due passi dal casello sull'autostrada A1 nel Modenese. Festa interrotta dall'intervento delle forze dell'ordine su ordine del neo ministro dell'Interno, l'ex prefetto di Roma, Matteo Piantadosi. Si tratta di 13

italiani e di un olandese, identificati dalla polizia che adesso contesta loro il reato di invasione di edifici «semplice» e non già nella versione «potenziata» dal nuovo decreto legge approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri: i fatti di via Marino sono precedenti all'entrata in vigore della modifica del codice penale al centro nelle ultime ore della polemica politica. Durante le operazioni

di messa in sicurezza dell'area - dove sorge il capannone ritenuto «pericolante» dalle autorità - la Questura di Modena ha anche sequestrato il sistema audio utilizzato per i festeggiamenti nel capannone: in tutto 14 autocarri con strumenti musicali, mixer e casse. Il sequestro ha riguardato oltre 100 pezzi per un valore stimato di almeno 150.000 euro.

Nella serata di ieri sono stati identificati anche altri 25 raver olandesi allontanati dalla Polstrada, dopo un controllo a Campogalliano, dove volevano fermarsi con 6 camper. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Le riserve sulla svolta identitaria dell'esecutivo

La svolta «identitaria» di Meloni, inaugurata con i decreti sui «rave parties», sull'ergastolo ostativo e sulle misure anti-Covid è destinata sicuramente a dare personalità al governo, che segue a quello di Draghi, impegnato per forza a cercare sempre compromessi tra le ali opposte della sua maggioranza. Ma in breve potrebbe creare problemi con quell'ala tradizionalmente moderata a cui hanno cercato già di dar voce Ronzulli, a nome della componente più radicale di Forza Italia, e Tajani, a nome di quella filogovernativa, alzandosi in Consiglio dei ministri a contestare l'impostazione delle nuove norme penali. È difficile che la premier non se ne sia accorta: ma la scelta di connotare il proprio esecutivo come una compagine di «destra-destra», se da un lato avvicina Fratelli d'Italia alla Lega di Matteo Salvini (che Meloni infatti, in un'anticipazione del nuovo libro di Vespa ringrazia per la disponibilità), dall'altro l'allontana dalla componente liberal del centrodestra, elemento fondativo della coalizione fin dalle origini.

Lo sforzo di Meloni per tenere insieme le varie anime del centrodestra e i riferimenti insistiti sul termine «libertà», ripetuto una serie di volte nel discorso alla Camera, sembrano così limitati al momento dell'insediamento del governo. Che successivamente, appunto, preferisce forgiare la propria identità sulla durezza della comunicazione, come ha fatto nella prima riunione operativa a Palazzo Chigi, anche quando le scelte compiute riguardavano scadenze improrogabili e le soluzioni adottate - escluso il provvedimento sui rave - erano in qualche modo obbligate.

Giustizia, carcere, immigrati - per non dire il Covid, per il quale un forte richiamo è venuto dal Quirinale - sono i terreni tipici in cui possono manifestarsi le riserve interne a una parte della maggioranza, per non dire del ministro Guardasigilli Carlo Nordio e del suo appena nominato vice Francesco Paolo Sisto, e quelle più larghe, provenienti, ad esempio, dal mondo cattolico, sensibile all'evoluzione dell'atteggiamento dei governi in questi campi. La leader di un partito che sfiora ormai il 30 per cento nei sondaggi, mettendo insieme un'ampia rappresentanza della società civile, e non solo le proprie radici di destra, un problema del genere dovrebbe cominciare a porsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

Quelli che rischiano sei anni

Il Viminale: nessun pericolo per sit in e cortei
Ma aumentano i dubbi e le preoccupazioni
Amnesty: «Non garantite le manifestazioni pacifiche»

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

Nessun rischio per le manifestazioni studentesche o i presidi sindacali. Né per sit-in o flash mob di varia natura. Dal ministero dell'Interno provano a placare le proteste contro il decreto appena varato dal governo Meloni. In teoria «anti rave», in pratica applicabile a raduni e situazioni di vario tipo. La norma «interessa una fattispecie tassativa» e «non lede in alcun modo il diritto di espressione e la libertà di manifestazione sanciti dalla Costituzione e difesi dalle Istituzioni», spiegano dal Viminale. Ma i dubbi restano, ad esem-

I timori della Uilm «Tutelare i diritti degli operai a occupare le fabbriche»

pio quelli di Amnesty International, convinta che «il nuovo articolo 434 bis del codice penale, rischia di avere un'applicazione ampia, discrezionale e arbitraria a scapito del diritto di protesta pacifica, che va tutelato e non stroncato». O quelli degli studenti medi e universitari, che temono l'avvio di una «repressione in scuole atenei e piazze». In particolare, avvertono, «sia per la vaghezza del testo che per il suo contenuto, il rischio è che queste misure colpiscano anche le occupazioni scolastiche e universitarie». Del resto, la norma punta a punire (con il carcere fino a 6 anni) «l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, commessa da un numero di persone superiore a cinquanta». Quindi, l'occupazione di un liceo, con



Le proteste a La Sapienza

Dopo gli scontri all'ateneo romano tra universitari e polizia, gli studenti temono l'avvio di una repressione nelle scuole e nelle piazze



I blitz degli ambientalisti

A rischio anche le dimostrazioni degli attivisti per il clima, specie quelli che ricorrono ad atti dimostrativi come l'occupazione di autostrade

decine di ragazzi all'interno, può rientrare in questa ampia casistica. Come pure il picchetto di protesta di un gruppo di operai dentro la loro fabbrica, per bloccare la produzione. «Il diritto allo sciopero a volte si esercita anche occupando il proprio luogo di lavoro e questo diritto va salvaguardato – avverte Rocco Palombella, segretario della Uilm – speriamo davvero che nell'iter di approvazione di questo decreto ci sia lo spazio per un confronto e per i necessari chiarimenti».

Perché si rischia di essere prima sorvegliati e intercettati al telefono, poi perseguiti penalmente in base a una valutazione molto soggettiva: come si decide se dal raduno in questione «può derivare un pericolo per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica»? Peraltro con la procedibilità d'ufficio, non serve querela. Secondo Magistratura democratica, componente dell'Anm, «la selezione tra l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito e la consumazione di un gravissimo rea-



La movida molesta

Una ressa di giovani fuori dai locali: anche loro potrebbero rimanere vittime della nuova fattispecie di reato

to viene affidata a giudizi prognostici e a valutazioni soggettive». Di un prefetto o di un questore, che rispondono comunque al ministero dell'Interno. O di un semplice funzionario di polizia, responsabile dell'ordine pubblico legato a un determinato evento. Anche una banale festa in piazza

o in spiaggia, se abusiva e ritenuta potenzialmente pericolosa. O, addirittura, la caotica ressa di giovani fuori da un locale, con un bicchiere in mano: piazza occupata abusivamente, intralcio al traffico, rumore nel cuore della notte, telefonate inferocite dei residenti. Finora rischiavano al massi-

mo una denuncia per schiamazzi notturni, reato (disturbo della quiete pubblica) già previsto dal codice penale, ora potrebbe andare molto peggio. «Io sono da sempre schierato contro la mala movida e trovo giusto punire chi fa casino fuori da bar o discoteche – dice Maurizio Pasca, presiden-

te del Silb, l'associazione dei gestori dei locali da ballo – ma le leggi ci sono, non serve prevedere un altro reato e, comunque, 6 anni di carcere mi sembrano un'esagerazione per questo tipo di intemperanze».

Insomma, non ci sono solo le manifestazioni e gli eventi di piazza organizzati, su cui il Viminale garantisce la massi-

Studenti e universitari temono l'avvio di una «repressione in scuole atenei e piazze»

ma tutela. Nei possibili scenari di applicazione della nuova norma rientrano, per come è scritta al momento, raduni molto diversi da un rave abusivo. Un conto è occupare un capannone abbandonato un altro è occupare una scuola o una fabbrica. C'è tempo per metterlo bene in chiaro, quando il decreto sarà esaminato dal Parlamento. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro. Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza, professionalità ed innovazione.



ORA ANCHE A **TRIESTE**
Tel. 040 9820460 / trieste@grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro, Direttiva macchine, Sorveglianza Sanitaria, Tutela dell'Ambiente, Formazione, Sistemi di Gestione e Privacy.

Udine, Cordenons (PN), Tolmezzo (UD), Trieste

www.grupposcudo.it



IL NUOVO GOVERNO

Gas

Paolo Baroni / ROMA

Un piccolo ritocco, ma nessuna nuova stangata. Le bollette del gas di ottobre, secondo le previsioni di Nomisma energia, per i clienti del mercato tutelato cresceranno infatti del 5% appena contro il +70% stimato a settembre. Il nuovo meccanismo di calcolo introdotto dall'Autorità per l'energia consente infatti di tener conto quasi in presa diretta delle quotazioni reali del mercato che, in particolare da qualche settimana a questa parte per effetto del clima mite e degli stoccaggi ormai tutti pieni, alla borsa di Amsterdam hanno visto il gas scendere anche sotto la soglia dei 100 euro a kilowattora (dagli oltre 240 di metà agosto) per assestarsi poi attorno ai 116-120 euro, ovvero agli stessi livelli del giugno 2020. «Se l'aggiornamento tariffario fosse stato fatto col vecchio meccanismo a fine settembre avremmo avuto un aumento anche del 200%» spiegava ieri il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli.

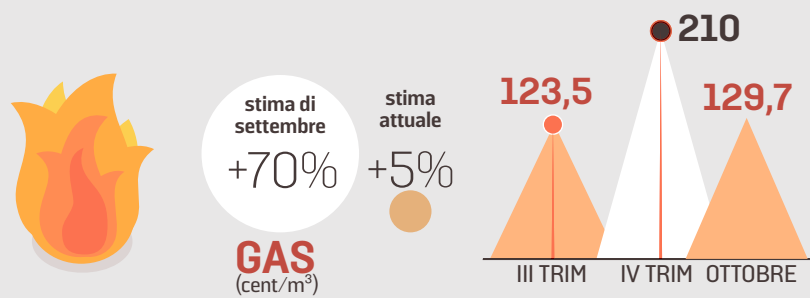
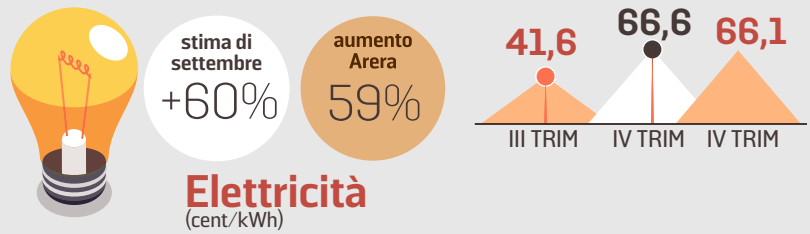
Detto questo le famiglie non possono certo gioire. Perché comunque, stando alle stime del Codacons, se la bolletta del gas dovesse salire del 5% a ottobre, nell'ipotesi di prezzi stabili fino a fine anno, il costo medio per le forniture raggiungerebbe comunque quota 1.817 euro a famiglia nel 2022. Rispetto al 2021 la spesa annua aumenterebbe in media di 632 euro a famiglia, con un in-

niente stangata

L'analisi Nomisma: a fine mese l'aumento in bolletta sarà del 5% anziché del 70% stimato a settembre
«Il merito è del calo sul mercato di Amsterdam e del nuovo metodo di calcolo voluto dall'Arera»

LE PREVISIONI

Aumenti delle tariffe sul mercato tutelato (previsioni e realtà)



Fonte: Nomisma

WITHUB

cremento del 53, 3% Tutto questo, ovviamente, a patto che i prezzi non tornino a salire, «perché in presenza di un inverno rigido o di problemi e interruzioni delle forniture dai paesi da cui importiamo il gas, o prezzi potrebbero crescere in modo pesante».

L'aggiornamento dei prezzi che comunicherà domani l'Arera interessa in tutto 7, 3 milioni di clienti domestici su un totale di 20, 4 milioni di uten-

ze. «Quella dell'Arera è stata una scelta azzeccata, forzata dal cataclisma che è arrivato dai mercati e dall'esigenza dell'Autorità di intervenire. Ed è stato anche un colpo di fortuna poiché il caso ha voluto che il nuovo meccanismo entra in vigore proprio mentre c'è il calo» del prezzo del gas, sostiene Tabarelli. Secondo il quale «le disposizioni per il gas teoricamente si potrebbero applicare anche all'elettricità,

peccato che non è stato fatto. Se l'avessimo fatto per la luce avremmo già avuto dei cali in bolletta invece dobbiamo aspettare gennaio e sperare che siano sempre bassi i prezzi. Ora stiamo pagando una tariffa di 66 centesimi per kw/h mentre i prezzi vedono qualcosa di più basso di almeno 10-15%». Quanto alla scadenza a fine anno del mercato tutelato del gas (per l'elettricità la scadenza è il 10 gennaio



Le bollette del metano restano altissime ma i rincari cominciano a frenare

2024), il presidente di Nomisma energia sostiene che «sarebbe giusto un rinvio. Ora c'è molta confusione, instabilità dei prezzi, e conviene aspettare che la situazione si calmi un po' fino alla fine 2023. Le cose dovrebbero andare meglio, come ha suggerito la stessa Autorità dell'energia chiedendo lo slittamento per le piccole e medie imprese. Andrebbe bene anche per le famiglie». Le imprese italiane intanto continua a soffrire non poco il caro-energia. «Pagano il 70% in più per la bolletta elettrica rispetto alla Francia ed il 27% in più rispetto alla Spagna, in par-

ticolare alberghi, bar, ristoranti e negozi alimentari hanno una spesa più alta rispetto per esempio ai cugini d'Oltralpe» denuncia Confcommercio. «Anche se i prezzi del gas stanno diminuendo – osserva il presidente Carlo Sangalli – il caro-energia resta l'emergenza più urgente da affrontare. Chiediamo al governo un confronto con le forze sociali per avviare un piano strutturale in raccordo con l'Europa. E, come per la pandemia, sono necessari sostegni immediati per le imprese più colpite dalla crisi energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunti a tempo determinato rischiano di restare senza lavoro

Ecco la doccia gelata sui navigator «I contratti non sono prorogabili»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Non c'è pace per i navigator. I tutor assunti a tempo determinato quasi tre anni fa, per aiutare i Centri per l'impiego a gestire i beneficiari del reddito di cittadinanza, rischiano di restare senza lavoro. Il loro contratto è scaduto il 31 ottobre, e dopo tre proroghe non verrà rinnovato. Si tratta di circa 950 persone, mentre altre 500 avevano dovuto rinunciare alla collaborazione già ad aprile scorso, ma speravano di rientrare nel giro con un'ulteriore proroga.

Nonostante molte regioni abbiano chiesto al ministero del Lavoro di voler continuare ad avere nelle lo-



La ministra del Lavoro Marina Calderone

ro strutture i navigator per incrociare meglio domanda e offerta e sostenere i disoccupati in cerca di un impiego, la responsabile del dicastero Marina Elvira Calderone ha bloccato tutto. In un comunicato diffuso ieri sera si legge: «I contratti non sono prorogabili. Sul

tema, e nell'ambito delle attività di coordinamento, è stata invece avviata una mera attività ricognitiva tra le regioni. Eventuali ulteriori utilizzi degli ex navigator richiederebbero l'approvazione di una apposita norma, non allo studio del ministero».

Il governatore di Forza Italia Renato Schifani, presidente della Sicilia, ad esempio, aveva appena annunciato una proroga di almeno sei mesi dei navigator in forza al Centro per l'impiego regionale. Questo perché gli uffici sui territori vivono storicamente una carenza di personale, tanto che prima dei navigator, i disoccupati non avevano mai incontrato un dipendente pubblico che esaminasse la loro situazione. Inoltre, come ricorda Marco Filippetti del sindacato Clap (interno ad Anpal Servizi), queste persone assunte per prendere in carico i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno maturato tre anni di esperienza. Un curriculum che sarebbe potuto essere utile anche per il programma Gol, il nuovo sistema di politiche attive finanziato con i soldi europei. Esulta la Lega: «Rivedere il reddito di cittadinanza è un dovere morale. Lasciare il contributo a chi non può lavorare è fondamentale, ma chi può lavorare deve essere incentivato» ha detto il leader del Carroccio, Salvini —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO DISPONIBILI PIÙ DEI 10 MILIARDI ATTESI

In consiglio dei ministri la scelta sull'extragettito

ROMA

Per il ministero dell'Economia la priorità è sempre una sola, l'emergenza bollette. Il nodo resta quello delle risorse a disposizione, sia per i primi provvedimenti da adottare in questa fine anno, sia in vista della messa a punto della legge di Bilancio 2023. L'improvviso aumento del Pil comunicato lunedì dall'Istat fornisce però un aiuto inatteso al governo che potrà beneficiare di un significativo aumento del gettito fiscale.

Al Mef i tecnici sono al lavoro per quantificare con precisione le cifre in vista del consiglio dei ministri di venerdì quando verranno portate in votazione sia la versione definitiva della Nota di aggiornamento (alla parte previsionale lasciata in eredità da Draghi va aggiunta quella programmatica), sia la relazio-

ne con la quale il governo conta di chiedere al Parlamento una nuova variazione di bilancio per poter utilizzare l'extragettito. Si parte dai 10 miliardi già evidenziati dalla versione base della Nadeb ma grazie alla crescita dell'economia la disponibilità concreta dovrebbe essere anche più alta.

Cosa fare di queste risorse è tutto da decidere: una volta ottenuto l'ok dalle Camere il governo dovrà infatti stabilire quanto destinare al prossimo decreto Aiuti, il quarto della serie.

Una delle opzioni è quella di non impegnare tutto il tesoretto a disposizione in maniera tale da poter magari anticipare a quest'anno una serie di spese obbligatorie altrimenti previste nel 2023 in modo da liberare spazio di bilancio sul prossimo anno. — P.BAR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione



Il titolare de "La Botegheta" di Ronchi:
«I sapori autentici pagano più di prima»

Negozio di vicinato da più di sessant'anni «Resistiamo alla crisi grazie alla qualità»

LA STORIA

LUCA PERRINO

Il valore dei negozi di vicinato, con gusti e sapori che sembrano resistere alla crisi e alla concorrenza dei grandi centri commerciali. È il caso, a Ronchi dei Legionari, de La Botegheta, questo il nome dell'attività situata nel pieno centro della cittadina, oggi forse la più longeva del tessuto commerciale ronchese.

Nel tempo è diventata una vera e propria boutique del gusto, come ce ne sono numerose in tutta Italia: attività dove la professionalità e la disponibilità dei titolari e del personale - quando c'è - sono state utilizzate come arma vincente.

Era il gennaio de 1958 quando a Ronchi dei Legionari Maria Di Gioia aprì una rivendita di uova e formaggi. Ora il negozio, diverso e molto più ricco rispetto a un tempo, è gestito dal figlio Paolo e dalla moglie. Ed è proprio Paolo a confermare che questo tipo di attività ha tutte le carte in regola per resistere. «Certo, noto grande preoccupazione tra la clientela, dettata dal caro bollette soprattutto -

IL TITOLARE
LA CONSEGNA DI UN RICONOSCIMENTO
A TONZAR DALL'EX SINDACO VECCHIET

Paolo Tonzar porta avanti la storica attività di famiglia: «Timori per le bollette, ma niente tagli sul cibo»

MAURIZIO ZAZZERON

Costi all'insù



Secondo Maurizio Zazzeron, titolare dell'omonima catena di supermercati, «con costi per l'energia decuplicati rispetto a due, tre anni fa, non si può che tirare avanti sperando di non fallire. Si aggiungono quelli della merce: alcuni fornitori hanno aumentato il listino di 11-12 volte». Come cambia il carrello della spesa? «Mi pare che le persone comprino un po' meno carne, pesce, verdure, e più farinacei come pasta e riso. Qualcuno riduce le quantità: i due etti di crudo diventano uno e mezzo».

I CONSUMATORI

La situazione



«La situazione è drammatica». Così Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale dei consumatori, che spiega che «i dati provvisori di ottobre resi noti l'altro giorno dall'Istat indicano che l'inflazione annua passa dall'8,9% di settembre a 11,9% di ottobre. Per cibo e bevande - specifica Dona - siamo al 13,5%. Ciò significa che una famiglia pagherà in media 761 euro in più su base annua».

INFLAZIONE

L'aggiunta



Per quanto riguarda l'inflazione nel suo complesso, il +11,9% «significa, per una coppia con due figli, una stangata complessiva, in termini di aumento del costo della vita, che sfonda la soglia dei 4 mila euro, arrivando a 4.059 euro su base annua, di cui 2.219 per abitazione, elettricità e combustibili, 1.073 per il solo carrello della spesa. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 3.770 euro». Così Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori.



Corsa alle offerte e giro dei negozi così il caro prezzi cambia la spesa

Gli acquirenti: si va a caccia di sconti, e via il superfluo
Rincari fino al 30%: «È il risultato di una catena»

Elisa Coloni

Rincari generalizzati che oscillano tra il 10 e il 20% rispetto all'inizio del 2022, con picchi fino al 30%. Sondando gli umori di chi si addentra nelle corsie dei supermercati, la sensazione è questa. Più che un'impressione, una dura realtà, confermata dagli stessi gestori a loro volta alle prese con l'impennata delle bollette e del costo delle materie prime, con prezzi aumentati dai fornitori fino a 11-12 volte rispetto alla fine del 2021.

Come cambia, dunque, la spesa di triestini e isontini? Quali strategie si adottano per provare ad attenuare, almeno un po', il peso dell'inflazione galoppante? La risposta è per tutti più o meno la stessa: si va

a caccia di offerte, si girano molti più negozi di prima, si evitano gli acquisti superflui e, in alcuni casi, si riducono pure le quantità, che si tratti di verdura o di salumi.

D'altronde i numeri parlano chiaro. Secondo Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale dei consumatori, «la situazione è drammatica. I dati provvisori di ottobre resi noti l'altro giorno dall'Istat indicano che l'inflazione annua passa dall'8,9% di settembre a 11,9% di ottobre. Per cibo e bevande siamo al 13,5%: una famiglia pagherà in media 761 euro in più su base annua».

«Con costi per l'energia decuplicati rispetto a due, tre anni fa, non si può che tirare avanti sperando di non fallire

- commenta Maurizio Zazzeron, titolare dell'omonima catena di supermercati -. Si aggiungono quelli della merce: alcuni fornitori hanno aumentato il listino di 11-12 volte. Come cambia il carrello della spesa? Mi pare che le persone comprino un po' meno carne, pesce, verdure, e più farinacei come pasta e riso. Qualcuno riduce le quantità: magari i due etti di prosciutto crudo diventano uno e mezzo». Secondo Fabio Bosco, dell'omonima catena di negozi, «le persone sono consapevoli della situazione difficile, in alcuni casi si rassegnano, in altri ce lo fanno notare, ma il punto è che purtroppo i ritocchi al cartellino nei supermercati sono inevitabili, in quanto risultato di un aumento dei prezzi a catena, sin dalla

Regione



radice. Se il noto marchio di pasta ritocca all'insù del 10-15% i prezzi, non si può che fare altrettanto, altrimenti il rivenditore ci perde. E non si può lavorare in perdita, benché nessuno abbia piacere a vendere prodotti più cari. Non vedo grandi rivoluzioni nel rapporto delle persone con la spesa, ma una maggiore attenzione alle offerte e, nello scatolame, qualche pezzo venduto in meno, ma non nel fresco, per quanto ci riguarda. Cosa è salito di più? L'inflazione colpisce tutto, dentro e fuori i negozi, ma forse l'aumento dei costi dell'olio di girasole è stato tra quelli che hanno colpito di più».

Aggirandosi per alcuni supermercati triestini, la caccia alle offerte e la comparazione tra prodotti (e tra cartellini) si nota eccome. «Oggi giro per cinquecento negozi prima di comprare, una volta non lo facevo», racconta ironicamente Gaetano Neri, assieme alla moglie Silvana Sulcic, mentre confrontano alcuni prodotti nel reparto farine in un supermercato. Lei spiega che «il pollo lo compro da una parte, le verdure da un'altra e così anche per il resto: i prezzi, soprattutto per le verdure, sono saliti dal 20-30 per cento quasi ovunque. Si va alla ricerca di offerte, promozioni e sconti, sennò non ci si sta dentro a fine mese».

C'è anche chi dice di non aver cambiato abitudini, «nonostante i rincari importanti, fino al 30%», come Cinzia Rossi, che spiega di preferire i risparmi su altro, ma non sul ci-

AL SUPERMERCATO
CLIENTI TRA LE CORSE. A DESTRA
NELLA FOTO CENTRALE MARIO PUZZER

La scelta fra gli scaffali: «Zucchine, melanzane, pomodori sono sempre più costosi, ormai bisogna selezionare»

Gestori di supermercati: «Inevitabili i ritocchi al cartellino, non si può lavorare in perdita»

bo. Così come Milan Stevic: «I rincari sono enormi, ma non ho mutato approccio, compravo solo in offerta prima e lo faccio pure ora».

Daniela racconta di aver osservato aumenti su tutto. «Un esempio? La camomilla: prendo sempre la stessa da tempo, prima la acquistavo a 90 centesimi, ora la stessa confezione è passata a 1,10 euro. Sono venti centesimi, ma sommali per ogni prodotto e alla fine lo scontrino sarà ben più caro di prima, e vale soprattutto per le verdure: non prendo più solo quello che desidero, ma la verdura che non costa in modo esagerato. E giro di più: la sera, quando esco dal lavoro, può capitare di andare in un paio di supermercati per mettere nel carrello prodotti diver-

si». «Se penso a una spesa piccola, di 10-15 prodotti, ho l'impressione di sborsare una decina di euro in più rispetto a un anno fa, che è tanto - commenta Daisy Brogno, con Gianluca Dagri e i figli -. Non abbiamo rivoluzionato le abitudini, anche perché con due figli non è semplice, ma con prezzi simili si sta più attenti alle offerte e si taglia il superficiale, qualche dolce e snack di troppo».

Monitoraggio delle offerte anche per Maria Grazia Cosma, particolarmente colpita dai rincari di tutti i tipi di olio, mentre per Giorgio Fermo «in un quadro di aumenti generalizzati, che non risparmia davvero nulla, sono i salumi, in particolare il prosciutto cotto, ad avermi impressionato di più, con rialzi fino al 30 per cento».

Intenti a comparare i prezzi delle bottiglie di vino bianco, per una cena a casa con amici, Mario Puzzer e Silvia Suman si dicono sorpresi soprattutto per il costo delle verdure. «Melanzane, zucchine, pomodori: c'era un tempo, non lontano, in cui costavano poco, mentre oggi sono tra i prodotti più cari, ma non si possono eliminare dalla dieta. Si può fare a meno di uno sfizio, di una bottiglia di vino, appunto, ma della verdura no. Quindi non resta che andare in più negozi, confrontare i prezzi e scegliere con accuratezza dove acquistare, cercando le offerte. Offerte che però - conclude - mi sembrano sempre meno generose: ce ne sono poche e con sconti meno importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO BOSCO

La consapevolezza



Per Fabio Bosco, dell'omonima catena di negozi, «le persone sono consapevoli della situazione, in alcuni casi si rassegnano, in altri ce lo fanno notare, ma purtroppo i ritocchi al cartellino sono inevitabili, in quanto risultato di un aumento dei prezzi a catena, sin dalla radice. Se il noto marchio di pasta ritocca all'insù del 10-15% i prezzi, non si può che fare altrettanto, altrimenti il rivenditore ci perde. E non si può lavorare in perdita, benché nessuno abbia piacere a vendere prodotti più cari».

I RINCARI MAGGIORI

Pane e carta



I rincari sono generalizzati e colpiscono tutto, dentro e fuori dai negozi: energia, materie prime, benzina, abbigliamento, trasporti. Rimanendo in ambito alimentare, ciò che sembra colpire di più i clienti dei supermercati sono gli aumenti dei prezzi delle verdure, dei salumi e dell'olio, di ogni tipo. Ma non manca chi dice di essere sorpreso per il rincaro del pane, chi invece per quello dei prodotti a base di carta, come la carta igienica.

LE STRATEGIE

Il confronto



Evitare i rincari è impossibile, visto che l'inflazione colpisce tutto e tutti, nessuno escluso. Ma chi ha tempo ed energia da spendere, cerca di recarsi in più negozi per mettere a confronto i prezzi e fare acquisti convenienti, a "macchia di leopardo". Si va infatti a caccia delle offerte speciali e delle promozioni, si comprano i prodotti scontati, si eliminano dalla lista gli acquisti superflui e, in qualche caso, di riducono le quantità messe nel carrello.



Le due titolari dell'unica bottega di Mariano
«La clientela antepone qualità a quantità»

«Si taglia l'eccesso e qualche sfizio ma ai prodotti locali non si rinuncia»

IL RACCONTO

MARCO SILVESTRI

In un piccolo paese come Mariano del Friuli, "circondato" com'è dalla grande distribuzione, il carrello della spesa dice molto riguardo alle abitudini alimentari dei consumatori. Fotografa la situazione per i clienti e anche per i piccoli negozi di comunità. Come l'attività di Miriam e Martina Squillace, titolari dell'unico negozio di alimentari di Mariano del Friuli, che resiste e diventa punto di riferimento per i circa duemila abitanti, quando invece, ad esempio nella vicina Sagrado, l'unica bottega di alimentari ha chiuso i battenti proprio nei mesi scorsi.

«C'è un calo nelle vendite rispetto a qualche anno fa - raccontano Miriam e Martina Squillace - e questo è un aspetto generale, visto anche il momento difficile che stiamo vivendo. La clientela acquista solo quello che ritiene indispensabile ed è molto attenta nella scelta. Compra di meno guardando anche ai prezzi. Si concede qualche sfizio in meno e spende solo per i generi di prima necessità».

Eppure la spesa nel negozio di comunità, non solo durante la pandemia ma anche dopo, rimane un punto di riferimento imprescindibile nella vita dei piccoli paesi. Solo che, se durante la pandemia da Covid-19, le famiglie guardavano alla bottega come a un punto di riferimento e anche di svago, senza guardare all'inflazione, l'aumento diffuso dei prezzi ha portato all'effetto contrario rispetto al passa-

to: si vende meno prodotti alimentari anche nei piccoli negozi. E la scelta della clientela trova anche un'altra variabile: è tra i prodotti di marche diverse e quelli del territorio o regionali.

«Il nostro è un piccolo negozio che non può certo mettersi al livello della grande distribuzione - spiegano ancora le due titolari dell'attività di Mariano - e quindi puntiamo soprattutto sulla qualità dei prodotti che provengono dal nostro territorio, anche se la clientela può scegliere fra prodotti con marchi diversi, a prezzi minori. La clientela adesso compra meno e privilegia la qualità, soprattutto cibo e alimenti freschi del territorio che apprezza molto».

Tra gli alimenti le famiglie non si fanno mancare a tavola, oltre naturalmente al pane, soprattutto i prodotti caseari e i salumi preparati dalle aziende locali e che nelle vendite hanno sempre un grande riscontro in ogni periodo dell'anno. Insomma, è la conclusione, magari si mangia meno, però i prodotti a chilometro zero restano ricercati. E così anche le piccole botteghe di paese possono andare avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOTTEGA
LA CLIENTE DI UN PICCOLO MARKET
AL BANCO SALUMI E FORMAGGI

Miriam e Martina Squillace: «Non possiamo competere con i grandi, ma le realtà di paese sopravvivono»

L'invasione dell'Ucraina

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Ogni volta prima di annunciare un ulteriore stanziamento di aiuti militari, economici e umanitari, il presidente americano Joe Biden prende il telefono e lo comunica a Volodymyr Zelensky. Il 15 giugno però la telefonata fra i due alleati, il protettore e il protetto, finì con il capo della Casa Bianca ad alzare la voce e strigliare l'ex attore diventato presidente e condottiero in guerra, ricordandogli che «dovrebbe dimostrare gratitudine agli Stati Uniti» che avevano appena messo sul piatto 1 miliardo di dollari di armamenti. Ad oggi gli Usa hanno investito 17,6 miliardi.

Riconoscenza all'Amministrazione democratica, al Congresso e al popolo americano era l'esortazione di Biden fino ad allora abile a compattare repubblicani e democratici attorno alla causa ucraina. Impresa che più la guerra si dilata nel tempo più resta difficile, soprattutto ora che il probabile arrivo dei repubblicani al controllo della Camera nelle elezioni di Midterm renderà impossibili gli «assegni in bianco all'Ucraina», parola di Kevin McCarthy, aspirante leader al posto di Nancy Pelosi.

La Casa Bianca si è affrettata

Finora Washington ha investito 17,6 miliardi in sostegno al Paese in guerra

ta, una volta uscita sulla NBC la notizia dell'arrabbiatura di Biden, a dire che da quel momento i rapporti sono migliorati. E momenti sopra le righe non ce ne sarebbero più stati.

La telefonata del 15 giugno rappresenta però il culmine di mesi di tensioni, avviate in realtà non con l'invasione russa ma con i moniti e le condizioni che l'Amministrazione democratica aveva spedito a Kiev sin dal suo insediamento.

Zelensky ha accolto l'arrivo di Biden come un'occasione di rilancio delle relazioni bilaterali. Trump aveva dato all'Ucraina armi letali e sostegno, ma era il suo tornaconto domestico a guidarne la politica: voleva prove e dettagli degli affari di Hunter Biden in Ucraina come consigliere di una società, la Burisma, per usarle contro Joe nella campagna elettorale del 2020.

La fine di Trump per Zelensky è stata un sollievo che ha reso pubblico in un'intervista nel dicembre del 2020 sul New York Times. Biden ha sempre considerato Zelensky un importante interlocutore anche in virtù della sua lotta anticorruzione grazie a cui era diventato presidente il 20 maggio del 2019. All'ex attore Biden ha concesso l'onore di essere il secondo europeo (dopo Angela Merkel) alla Casa Bianca. Si sono incontrati nello Studio Ovale il 1° settembre 2021 e già allora l'intelligence Usa captava segnali delle intenzioni onni-

IL RETROSCENA

Biden-Zelensky fiducia a tempo

Il presidente Usa irritato dalle richieste di armi da Kiev e dalla poca gratitudine per gli aiuti la distanza anche sui colloqui per il cessate il fuoco: il leader ucraino non vuole trattare con Putin

ALBERTO SIMONI



L'incontro nella Sala Ovale della Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Sotto, scene dei quotidiani disagi degli abitanti di Kiev: qui si riforniscono di acqua potabile in un parco cittadino

vore sull'Ucraina da parte di Putin. Il colloquio andò bene tutto sommato, ma Biden rimarcò al leader di Kiev che la lotta alla corruzione che aveva lanciato in Ucraina era insufficiente. Zelensky aveva scelto quasi una sorta di convivenza, limitandosi a cacciare i dirigenti e gli oligarchi più invisibili e corrotti ma rinunciando a un ribaltamento del sistema.

Per Biden, impegnato in una strenua battaglia per mettere la difesa della rule of law al centro della sua politica estera, un alleato prezioso come Kiev nella zona gri-



LE TENSIONI



Le armi

Il presidente americano Biden accuserebbe il governo di Kiev di essere ingrato verso gli Stati Uniti sull'invio di armi. La tensione a giugno, dopo che l'America aveva impegnato un altro miliardo di aiuti



Le condizioni

Biden avrebbe dettato a Zelensky le condizioni per un sostegno economico: che il Paese si impegnasse nella lotta alla corruzione e facesse le riforme.



I negoziati

L'America continua a parlare «prima o poi» di un tavolo con la Russia, Zelensky rifiuta l'ipotesi perché vuole riprendere tutta l'Ucraina.



I dubbi americani

La Casa Bianca dubita che dietro i ucraini sabotaggi in territorio russo ci sia la mano di intelligence occidentali come la Gran Bretagna.



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Altri raid con missili e droni su infrastrutture civili

Nelle ultime ore, si registrano nuovi strike missilistici russi sulla città portuale di Mykolaiv e sul centro di Kramatorsk, quest'ultimo situato circa 50 chilometri a ovest della linea del fronte orientale. In particolare, i bombardamenti in queste zone sono stati effettuati anche grazie all'utilizzo di sistemi S-300, utilizzati dai russi anche al di fuori del tradizionale impiego antiaereo. Sempre nella notte, ulteriori attacchi russi, effettuati con sciami di droni kamikaze Shahed-136, hanno colpito

alcune località situate negli Oblast di Poltava e Dnipropetrovsk. In queste aree, l'utilizzo massiccio di munizioni circolanti ha permesso di danneggiare diverse infrastrutture elettriche malgrado l'azione efficace della contraerea ucraina.

Intanto, sul terreno proseguono gli scontri tra truppe russe e ucraine lungo il fronte nordorientale, nell'Oblast di Lugansk. In particolare, le forze di Kiev sono riuscite a respingere una serie di assalti russi mirati a riconquistare il centro di Kremenna, situato



in prossimità della strategica autostrada P-66. Più a sud, nell'Oblast di Donetsk, sembrerebbe aver ripreso intensità gli attacchi russi in direzione dei centri di Bakhmut e Avdiivka. Nel corso delle operazioni in quest'area, le forze filorusse cercano di avanzare anche grazie al supporto di un intenso fuoco di artiglieria. Tuttavia, almeno per il momento, la linea difensiva ucraina posta a nordovest di Donetsk si conferma piuttosto solida e appare, quindi, in grado di reggere l'urto.

Proseguono le operazioni di evacuazione della popolazione dai centri abitati dell'Oblast di Kherson, guidate dalle forze di Mosca. In particolare, nelle ultime ore, lo Stato Maggiore ucraino segnala la costruzione di fortificazioni e il posizionamento di mine presso la riva sinistra del fiume Dnepr, nella città di Nova Kakhovka. Queste operazioni segnalano come, nel corso dei prossimi giorni, i centri abitati principali lungo il fronte meridionale del conflitto potrebbero diventare teatro di aspri scontri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gia dell'essere democrazia senza averne tutti i requisiti, non era positivo. Premette su Zelensky e gli garanti comunque aiuti militari (60 milioni di dollari allora) ed economici. Fu comunque in quel meeting che si gettarono le basi per il rafforzamento a ogni livello della cooperazione militare: su tutte la difesa dai cyberattacchi e l'intelligence. Benché Washington chiedesse una revisione ampia delle regole dell'SBU, l'intelligente interna ucraina che si sarebbe scoperto poi assai compromessa con la Russia.

L'invasione russa ha sovvertito priorità e cambiato gli equilibri. Se nella telefonata del 15 giugno Biden ha sfogato la sua delusione, ci sono stati altri momenti carichi di tensione in questo 2022. Il 27 gennaio, gli ucraini facevano sapere che il colloquio con Biden non era andato bene e che Zelensky era arrabbiato perché gli Usa stavano creando un «inutile panico» dicendo che l'invasione era pronta. Poi Zelensky ha indossato la maglietta verde militare e le sue richieste agli Usa sono diventate sempre più pressanti che qualcuno nell'Amministrazione definisce «sin prepotenti».

In maggio voleva gli Hims e i lanciarazzi MLRS, Biden gli rispose che non glieli avrebbe dati perché temeva attacchi sul territorio russo; e prima si era con-

In una telefonata del 15 giugno il picco di nervosismo, ma tensioni già a gennaio

sumato il «duello» sui Mig per pattugliare i cieli e ora Kiev vuole la difesa aerea Usa che l'Amministrazione fornirà in formato minore rispetto ai Patriot.

Resta insomma uno iato fra Biden e Zelensky, le loro differenze nascono da diffidenze. Fonti vicine alla Casa Bianca hanno riferito che il presidente è preoccupato dalle operazioni di sabotaggio che le forze ucraine conducono, in aprile si era lamentato che Washington sapeva poco delle operazioni che facevano gli O07 di Kiev. E oggi vi è una diversità di opinioni sui negoziati post-conflitto. Washington utilizza la parola «quando» senza porre o quantomeno evidenziare veti su un ruolo di Putin; Zelensky, come ha ribadito intervenendo al G7 straordinario di poche settimane fa, non ritiene il capo del Cremlino un interlocutore.

A John Kirby, capo della comunicazione del Consiglio di Sicurezza statunitense, è stata fatta notare in un briefing con alcuni reporter questa dicotomia. Ha ribadito la linea Usa: «Sostenere con le armi Kiev perché possa arrivare in posizione di forza quando ci saranno i negoziati». Quando. E con chi. Alzano la voce sulle armi, ma è questo a dividere Biden e Zelensky. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Russia

Medvedev minaccia l'atomica Putin: Londra pagherà gli attacchi

Il Cremlino torna all'attacco: «Solo la nostra vittoria tutela da un conflitto mondiale»
Erdogan media sul grano, Mosca vuole garanzie: indagine sull'attacco alle nostre navi

MOSCA

Oggi dai porti ucraini non si prevede la partenza di nessuna nave carica di cereali. Tre giorni dopo che la Russia ha sospeso la propria partecipazione all'accordo sul grano, la delegazione dell'Onu presso il Centro di Coordinamento di Istanbul ha fatto sapere che «per il 2 novembre» si è deciso di «non pianificare movimenti di navi nell'ambito dell'iniziativa nel Mar Nero».

Ieri e lunedì i bastimenti che trasportano cereali hanno continuato a salpare dai porti dell'Ucraina martoriata dalla guerra, segno che per il momento non esiste un blocco come quello che da marzo a luglio ha congelato le esportazioni via mare e di cui è accusata proprio la Russia. La situazione però appare incerta. Il futuro dell'intesa che in estate ha consentito di riprendere le esportazioni di cereali dall'Ucraina resta indubbiamente in bilico e il timore è quello di un aggravamento della drammatica crisi alimentare mondiale che ha spinto verso la fame 47 milioni di persone nel mondo.

Onu e Turchia, mediatori dell'accordo, premono per far rientrare la Russia nel patto. In una telefonata con Erdogan, Putin ha detto che Mosca potrebbe fare un passo indietro, ma esige «concrete garanzie da Kiev» sul fatto che «il corridoio umanitario» marittimo «non sia usato per scopi militari» e «una dettagliata indagine» sul presunto attacco di droni ucraini sulle navi russe ancorate a Sebastopoli: un'accusa che Kiev respinge sostenendo che Mosca si sia inventata «attacchi terroristici fittizi contro le sue stesse strutture».

Ufficialmente, il motivo per il quale la Russia si è tirata fuori dall'accordo è proprio il presunto attacco ucraino in Crimea. La situazione però è anche più complessa. Secondo il Cremlino, Putin si è lamentato con Erdogan per «il mancato rispetto» della parte dell'accordo «per sbloccare l'esportazione dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti russi».

Si tratta di beni non colpiti dalle sanzioni, ma la Reuters sottolinea che i «produttori russi hanno perso l'accesso ai porti del Baltico che usavano per le esportazioni e a una condotta che trasporta ammoniaca verso il porto ucraino di Pivdennyi». «Sappiamo che la Russia cerca di esportare ferti-

GIUSEPPE AGLIASTRO



Fame mondiale
Il presidente russo Vladimir Putin e sotto un camion scarica il grano nella regione di Odessa

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

L'accordo sul grano non ha sbloccato l'esportazione dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti russi

DMITRY MEDVEDEV
VICEPRESIDENTE CONSIGLIO
DI SICUREZZA RUSSO

Kiev vuole il ritorno di tutti i territori che ci appartenevano, minaccia la nostra esistenza



IN UN'INTERVISTA AL CANALE TV OVAL MEDIA

Razov accusa, poi rettifica «L'Italia ha mandato uomini»

Non escludo che, oltre alle armi, l'Italia abbia inviato anche uomini in Ucraina». Lo ha detto l'ambasciatore russo in Italia, Sergey Razov, in un'intervista a Oval Media a margine dell'ultimo Eurasian Economic Forum, rilanciata dalla pagina Facebook dell'ambasciata russa a Roma. Una dichiarazione poi rettificata: il diplomatico ha parlato non di «uomini», ma di «cannoni». «Non si tratta di persone, ma di cannoni usati per bombar-



L'ambasciatore Sergey Razov

dare Donetsk, che potrebbero essere anche di produzione italiana, ma la parte russa non ne ha certezza», si legge sulla pagina Facebook dell'ambasciata, in cui viene pubblicata la

traduzione del passaggio dell'intervista. L'intervistatore ha detto: «Io quest'estate ad agosto sono stato in Donbass e due cose mi hanno fatto veramente impressione. La prima a Donetsk ogni 40 secondi si sentiva un'esplosione di cannone e a Donetsk non c'è la guerra perché il fronte sta a centinaia di chilometri». Risposta dell'ambasciatore: «Sì». E ancora l'intervistatore: «Perché erano arrivati i cannoni italiani che bombardavano la città. Non gli italiani, ma, con i cannoni italiani». A quel punto Razov ha risposto: «Forse italiani». L'intervistatore: «Forse anche italiani?» L'ambasciatore: «Non escludo, sì».

lizzanti», dice Munro Anderson, esperto della società di consulenza Dryad Global, spiegando che «è probabile che la Russia utilizzerà» la sua decisione di sfilarsi dall'intesa «come strumento di negoziazione per assicurarsi ciò di cui ha bisogno dall'accordo».

Le tensioni non si attenuano, e con la sua retorica aggressiva l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, non getta certo acqua sul fuoco. «Solo la vittoria completa e definitiva della Russia» nella guerra in Ucraina «sarà una tutela contro un conflitto mondiale», ha dichiarato Medvedev tornando a evocare lo spettro delle armi nucleari proprio pochi giorni dopo che Putin aveva detto di non volerle usare. «L'obiettivo di Kiev nella guerra è il ritorno di tutti i territori che in precedenza le appartenevano. Questa è una minaccia all'esistenza del nostro Stato», ha tuonato Medvedev tirando in ballo la clausola 19 dei Fondamenti della politica della Federazione Russa nel campo della deterrenza nucleare.

Mosca è tornata ad accusare Londra per il presunto attacco ucraino in Crimea e per le misteriose esplosioni che hanno danneggiato i metanodotti Nord Stream e Nord Stream 2, progettati per portare il gas russo in Europa attraverso il Baltico. «La nostra intelligence dispone di prove che suggeriscono che l'attacco» ai gasdotti «è stato diretto e coordinato da specialisti militari britannici», ha dichiarato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, senza in realtà fornire alcuna prova e minacciando azioni di risposta. La Gran Bretagna ha già respinto entrambe le imputazioni affermando che «è giusto non lasciarsi trascinare da questo tipo di distrazioni che fanno parte del copione russo» e che – secondo Londra – puntano a distrarre dalla guerra in Ucraina.

La crudele invasione ordinata da Putin continua a uccidere, e nelle ultime settimane le forze russe hanno più volte preso di mira le infrastrutture energetiche lasciando ampie zone senza acqua ed elettricità. Secondo le autorità ucraine, nella sola giornata di ieri hanno perso la vita cinque civili e altri nove sono rimasti feriti, e a Mikolayiv sarebbe stato pure colpito un condominio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

L'INTERVISTA

Maran: «La guerra di Putin è contro di noi abbiamo il dovere di aiutare l'Ucraina»



Alessandro Maran e la copertina del libro sull'Ucraina



MAURIZIO CESCONE

“Nello specchio dell'Ucraina”. È il titolo di un libro scritto dal politico gradese Alessandro Maran, ex senatore del Pd, che sarà presentato, per la prima volta in regione, sabato 5 novembre nella sala civica di Cormons. In quell'occasione l'autore dialogherà con la giornalista del Messaggero Veneto Luana de Francisco. Maran ha voluto impostare il suo lavoro come una lettera a un amico sulla libertà e la pace, sulla collocazione dell'Italia nel mondo e sugli italiani.

Senatore Maran cosa l'ha spinto a scrivere il libro?

«Quando è cominciata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia mi è capitato di andare un po' in giro per convegni e conferenze e dappertutto mi è capitato di incontrare tante persone che avevano un pregiudizio nei confronti

è tornata a essere quella che è sempre stata, la grande potenza conservatrice. E poi se diamo retta al presupposto che ha mosso Putin in Ucraina, la difesa della minoranza russofona, occhio che allora Pola è italia-

na e Kaliningrad è Königsberg, si sta un attimo. Se ragionassimo con questi parametri, dal nostro Friuli fino a Mosca si potrebbe cambiare confine ogni 20 chilometri».

Ma la Russia diventerà

davvero una Nazione-paria irrecuperabile alla convivenza civile tra popoli?

«Bisognerà evitare questo scenario. L'integrazione economica tra Stati europei ha funzionato: ricordiamoci che

italiani, francesi e tedeschi fino a un passato non lontano si cavavano gli occhi. Invece nel 2021 la cancelliera Merkel ha dato il via libera al Recovery fund perché le aziende tedesche non avrebbero più potuto

lavorare senza le aziende italiane, quindi l'unione sta funzionando. La vera scommessa per il futuro sarà di integrare pian piano la Russia dentro l'economia mondiale, ma senza una Russia imperialista».

La premessa quindi è che Putin venga messo in disparte?

«Certo. La guerra nel cuore dell'Europa finisce se Putin verrà battuto. Bisogna evitare che passi l'idea che vince il più forte e il più prepotente, non facciamo tornare lo spettro del passato, il pericolo è di tornare a quell'ordine pre Seconda guerra mondiale. Putin aveva l'idea che l'Europa si sarebbe divisa al proprio interno e che si sarebbe divisa dagli Stati Uniti, ma ha sbagliato i calcoli perché l'Europa non è stata mai unita come oggi».

A proposito di Stati Uniti, che ruolo hanno nello scacchiere odierno?

«Solo grazie agli Usa l'Europa è oggi unita e libera. I polacchi e i baltici si fidano più degli Usa o della Francia? La risposta è chiara, si fidano più di Washington. La presenza militare Usa è garante della pace in Europa. E' un legame non solo di valori, ma anche di stabilizzazione del continente, che del resto funziona anche nel Pacifico».

Come dobbiamo aiutare l'Ucraina? Continuando a mandare anche armi?

«E' importante che li aiutiamo, le armi servono per difendersi. Loro non molleranno perché noi occidentali siamo il loro modello. Di fronte alla scelta di diventare schiavi dei russi o davanti alla possibilità di entrare nell'Europa delle libertà e dei consumi non c'è sto-

«Tra i nostri connazionali ho trovato spesso un pregiudizio su Kiev, noi vogliamo essere solo lasciati in pace»

ria, gli ucraini non hanno mai avuto dubbi. Quello che noi dovremmo fare è essere un po' più consapevoli che l'Europa è un faro, un polo attrattivo, non una disgrazia».

Ma dopo 8 mesi di guerra cruenta e sanguinosa perché non è ancora venuto il momento di una tregua, di un cessate il fuoco, di una trattativa?

«E' molto difficile trattare con chi vuole distruggerti, chi colpisce le infrastrutture è un criminale di guerra. La trattativa è possibile se tu, Russia, fai un passo indietro. Gli ucraini non possono smettere l'avanzata finché non possono occupare zone che poi non siano difendibili. Chi dovesse mettere la firma davanti a un compromesso di pace si impegna poi a garantirla: ma se la Russia attacca di nuovo che facciamo? Entriamo davvero in guerra?».

Ad agitare i sonni di tutti noi c'è l'incubo nucleare...

«E' un ricatto a cui non puoi cedere. Se uno Stato molla sul nucleare, allora il futuro del mondo sarà nucleare. Noi occidentali siamo in grado di difenderci, anche davanti allo spettro della bomba atomica».

Il volume sarà presentato per la prima volta in regione sabato 5 novembre a Cormons

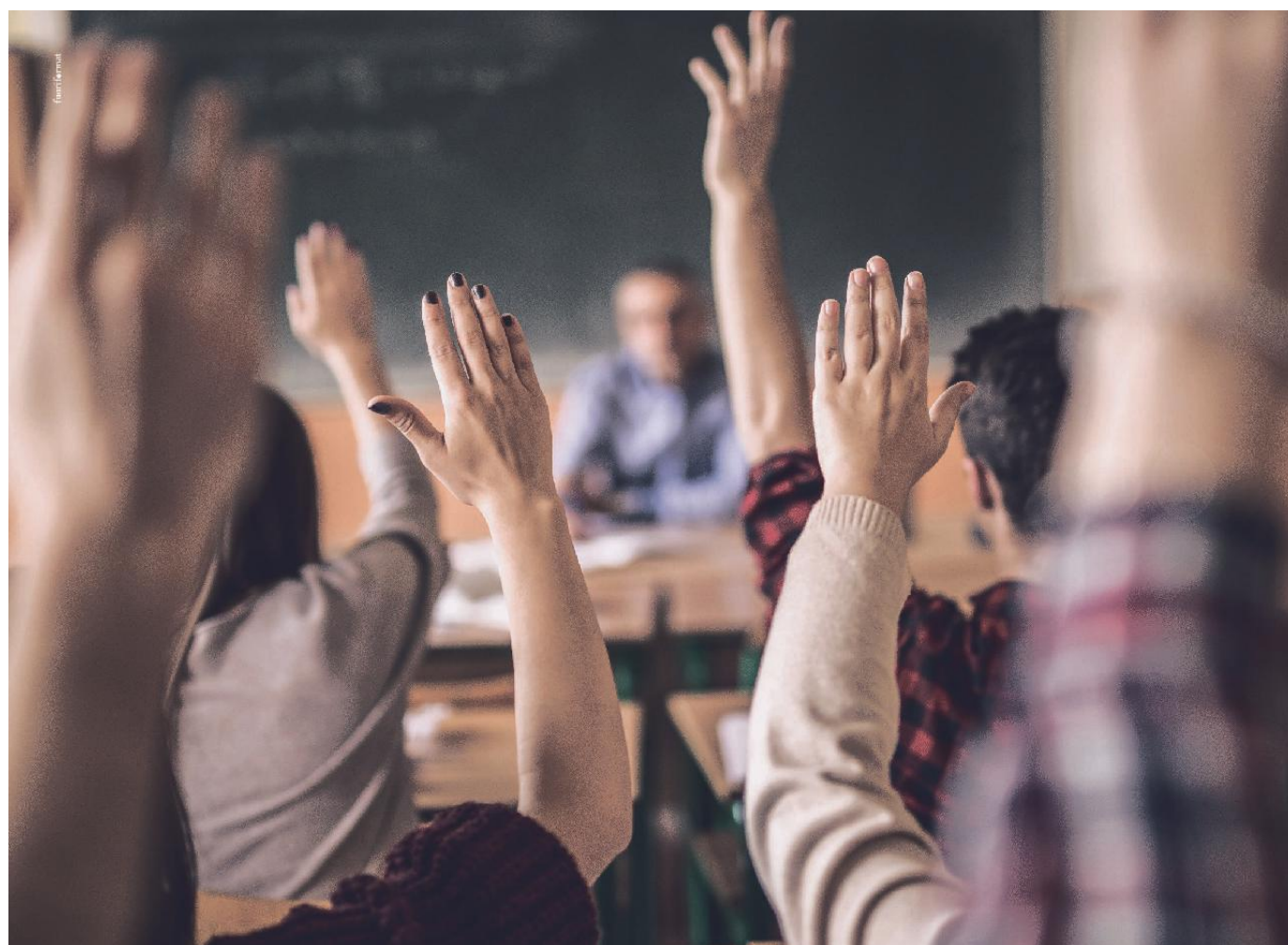
dell'Ucraina. Pregiudizio che non era generato solo dalla propaganda russa che è comunque abbastanza diffusa nel nostro Paese, ma da una certa "ignoranza" del mondo. Molti di noi italiani, in definitiva, vogliamo essere lasciati in pace, non vogliamo davvero la pace. Ma in realtà la gente appunto ignora quanto sia costata la pace in quasi 80 anni nel Dopoguerra, con le istituzioni multilaterali, con la Nato e molto altro ancora».

Perché una lettera a un amico?

«Proprio per parlare di una cosa complicata in modo semplice. E' un amico vero, reale, a cui ho cercato di spiegare le cose, almeno dal mio punto di vista».

Di Putin lei dà un pessimo giudizio e vede analogie con il 1938 e i fantasmi del nazismo...

«L'aggressione di Putin non è all'Ucraina, è al mondo occidentale. Putin ce l'ha con noi, contesta la natura stessa dell'Ucraina, la ritiene un'invenzione da reprimere, da cancellare. Ce l'ha con l'Occidente degenerato, basti pensare alla battaglia contro i gay, o alla protezione della tradizione contro la modernità. La Russia



RITORNANO I CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTARE QUOTIDIANI E RIVISTE. SCUOLE, DITE PRESENTE.

RIMBORSI FINO AL 90% DELLA SPESA SOSTENUTA. UN'INFORMAZIONE DA NON PERDERE.

Richiedete subito il contributo statale per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche. Un supporto concreto all'attività didattica e utile per promuovere la lettura critica da parte degli studenti. In quest'ottica, il Gruppo Editoriale GEDI propone un'informazione completa e autorevole con abbonamenti vantaggiosi, sia in formato cartaceo che digitale. Un'offerta che spazia dai quotidiani nazionali a quelli locali e che comprende anche i periodici di geopolitica, economia, società, cultura, scienza, psicologia, viaggi e fotografia. Non aspettate, scrivete per aderire.

 Per abbonamenti cartacei e digitali: scuola@gedi.it

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

la Mes

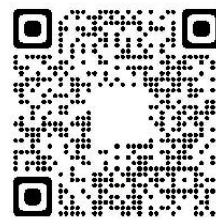
le Scienze

MIND

NATIONAL GEOGRAPHIC ITALIA

TRAVELER

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

Colazione dolce o salata? Sfida a colpi di cornetti e prosciutto

A Bologna sfilano i prodotti più appetitosi con cui iniziare la giornata

LARA LORETTI

Dolce o salato? È una di quelle domande topiche in grado di dividere il pubblico in pro e contro, di scatenare tifoserie, di creare dibattito. E anche di mettere un po' in crisi il singolo: c'è chi di fronte a tale interrogativo ha subito le idee chiare, e chi invece preferisce pensarci su, immaginando, con l'acquolina già in bocca, quale sapore in quel momento potrebbe soddisfare di più la propria voglia di qualcosa di buono.

E a colazione? Anche qui le voci si schierano in fazioni nette. "Scelgo il salato a colazione, come in ogni altro momento della giornata, per piacere, per varietà e per non arrivare a pranzo affamata. Nel dolce trovo un piacere effimero, che non mi sazia a lungo", dice Giulia Mancini. "La colazione dolce è il sapore dell'infanzia e del relax. Un momento per iniziare la giornata in connessione con tutto ciò che c'è di buono", ribatte Lara De Luna. Le due giornaliste del Gusto Mancini e De Luna si confronteranno sul tema "Dolce e salato, quale colazione vince?", domenica 6 alle 10.15 in Sala Re Enzo, Pa-



Forno Brisa è una realtà bolognese di successo

DA NON PERDERE

"Dolce e salato, quale colazione vince?" Con Giulia Mancini, Lara De Luna e Antonella Donato, direzione qualità Coop Italia **DOVE** Sala Re Enzo, Palazzo Re Enzo, Bologna **QUANDO** Domenica 6 h 10.15

lazzo Re Enzo a Bologna, nel festival C'è più Gusto, organizzato dall'hub enogastronomico del Gruppo Gedi, Il Gusto. A dialogare con loro Antonella Donato, della direzione qualità Coop Italia, che metterà a disposizione i prodotti della nuova collezione – oltre 5mila novità fra cui cornetti dolci e sala-

ti, granola cioccolato e mandorle, pancake, 57 tipi di caffè e così via – da assaggiare in una sfida a colpi di sapori intensi, per tutti i gusti.

Sempre domenica, nuovi spunti per gli appassionati della dolcezza arriveranno da pane, biscotti e cioccolato firmati Forno Brisa, una storia iconica di amicizia, passione e lungimiranza. La storia di due compagni di studi, Pasquale Polito e Davide Sarti, che si incontrano a Pollenzo e che poi condividono il progetto di portare modernità nel mondo dei lieviti e del cibo in generale, puntando in primis sulla sostenibilità reale. Lo stesso fondatore Polito, con Riccardo Orlandi, capo produzione, e Clementina Verocchio, responsabile rende-

ring di Forno Brisa, saranno protagonisti di una masterclass alle 11.20 di domenica in Sala Re Enzo, guidata da Luca Cesari, giornalista de Il Gusto.

Ma c'è di più, il festival riserverà sorprese anche per i "salatisti". Gli amanti della colazione salata saranno lieti di sapere che a Bologna sarà celebrata anche una delle eccellenze della produzione italiana: il Prosciutto di San Daniele. L'appuntamento è sabato mattina alle 10.15 in Sala Re Enzo con la masterclass "Colazione con il San Daniele. Un viaggio nel prosciutto per cominciare bene la giornata", con Nicola Sivillotti, responsabile marketing del Consorzio del San Daniele, che dialogherà col giornalista del Gusto, Jacopo Fontaneto.

Dulcis in fundo, è il caso di dirlo. Sabato alle 11.20, sempre in Sala Re Enzo, sale in cattedra la marmellata "comfort food per l'anima. La storia di un'azienda, Agrimontana, che trasforma in lusso la quotidianità": un dialogo e una degustazione con Lisa Lombardo, marketing manager di Agrimontana, e Francesco Seminara, giornalista de Il Gusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**5-6 NOVEMBRE
PALAZZO RE ENZO
BOLOGNA**

**ADESSO PARLA
IL CIBO**

C'è più gusto, a Bologna. C'è più gusto dove si incontrano i sapori della passione. Dove si incontrano con il direttore Luca Ferrua anche Max Alajmo, Bandakadabra, Enrico Bartolini, Heinz Beck, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Chicco Cerea, Carlo Cracco, Loretta Fanella, Roberta Garibaldi, Anthony Genovese, Rodolfo Guzman, Marcel Jacobs, Philippe Léveillé, Lo Stato Sociale, Norbert Niederkofler, Roberto Paris, Roberto Pintadu, Benedetta Rossi, Alberto Santini, Dario Silvestri, Cristiano Tomei, Viviana Varese, Giada Zhang. Aspettiamo anche te.

**Scopri il programma
e prenota i tuoi appuntamenti**





GRUPPO EDITORIALE

CON IL PATROCINIO DI



PREMIUM PARTNER



GOLD PARTNER



Il suo Likud ottiene 30 seggi su 120, agli alleati religiosi ne vanno 31. Lapid è secondo, gli arabi sono in bilico

Israele, Netanyahu torna in testa l'ultradestra gli dà la maggioranza

IL CASO

Nello Del Gatto / GERUSALEMME

«Bibi is back». Questo lo slogan che in diverse parti del paese i sostenitori di Benjamin Netanyahu, il più longevo premier israeliano, hanno cantato dopo i primi exit poll che danno al capo del Likud i voti necessari per tornare al potere. Secondo i primi exit poll, riportati da tutti i principali organi di stampa, il blocco di Netanyahu, che comprende oltre al Likud, il partito dei religiosi sionisti, Religious Zionist Party (Rzp), United Torah Judaism (Utj) e lo Shas, avrebbe raggiunto la soglia dei 61 seggi e potrà formare la prossima coalizione di governo. In altri sondaggi la coalizione di Bibi avrebbe addirittura raggiunto i 62 seggi. Se questi dati saranno confermati, il partito Likud di Netanyahu dovrebbe ottenere 30-31 seggi mentre il partito Yesh Atid di Lapid dovrebbe ottenere 24 seggi.

Ottimo risultato per il parti-



Il presidente del Likud Benjamin Netanyahu vota con la moglie Sara

to sionista religioso, guidato da Itamar Ben-Gvir e da Bezalel Smotrich, in netta crescita rispetto alle elezioni precedenti; dovrebbe prendere 14 seggi, rispetto ai sei della precedente tornata. Il partito di unità nazionale del ministro della Difesa Benny Gantz dovrebbe ottenere 11 seggi o 12 seggi mentre Yisrael Beytenu ne dovrebbe avere 4. Grande successo per i partiti ultra ortodossi. Shas avrebbe ottenuto 10 seg-

gi e il giudaismo della Torah unita (Utj) 7 seggi. Nel frattempo la sinistra a stento riesce a tenere la testa fuori dall'acqua. I laburisti si fermerebbero a 5-6 seggi e Meretz a 4-5 seggi. Intanto, mentre c'era preoccupazione per l'affluenza alle urne, ritenuta scarsa, del voto arabo, Hadash-Ta'al dovrebbe ricevere 4 seggi e Ra'am dovrebbe ricevere 5 seggi. In sintesi il blocco Netanyahu raggiungerebbe i 61-62 seg-

gi e quello di Lapid 54-55 seggi. L'ago della bilancia dovrebbe essere il partito arabo di Balad: se dovesse riuscire a superare la soglia di sbarramento del 3,25%, Netanyahu non dovrebbe avere la maggioranza. Per questo in serata il Likud ha chiesto alla polizia di verificare le notizie di brogli provenienti dai seggi a maggioranza araba nel Nord.

Ovviamente tutti, sulla stampa locale, non mancano di sottolineare come si tratti per ora di sondaggi e che per avere i risultati ufficiali occorrerà attendere ancora qualche giorno. In ogni caso se, come sembra, questi saranno i risultati, Netanyahu ritornerà al potere nuovamente, dopo essere stato all'opposizione per circa un anno. È il primo ministro che è stato più a lungo alla guida del Paese, tra il 1996 e il 1999 e poi dal 2009 al 2021. Nonostante nelle ultime settimane la vittoria di Bibi non paresse osi sicura, negli ultimi giorni è riuscito a effettuare la volata. E, dando quasi per scontata ormai la sua vittoria e il suo nuovo premierato, già si parla di toto-ministri, anche se

lui, prudente, dice che «l'inizio è buono, ma occorre aspettare il conteggio dei voti». I prossimi ministri delle finanze e della difesa saranno probabilmente del Likud. Tuttavia, il ministero della Pubblica Sicurezza potrebbe essere assegnato al deputato di estrema destra Itamar Ben Gvir, più volte denunciato per razzismo e incitamento alla violenza nei confronti degli arabi. Si è fatto vedere a Sheikh Jarrah, il quartiere di Gerusalemme a maggioranza araba, da dove vorrebbe cacciarli, brandendo una pistola e incitando all'attacco agli arabi.

Quella che dovrebbe riportare Bibi al potere, la quarta in cinque anni, è stata l'elezione con la più alta affluenza negli ultimi 20 anni. Alle 20, due ore prima della chiusura dei seggi, l'affluenza era del 66,3%, in aumento rispetto al 60,9% del 2021. Alta l'affluenza anche nelle carceri dove un totale di 7.302 prigionieri hanno votato alle elezioni per la 25ª Knesset. Sempre troppo bassa la percentuale dei votanti tra gli arabi, meno del 50%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO IN BRASILE

Bolsonaro non cita Lula ma dà avvio alla transizione

Dopo quaranta ore di silenzio e un blocco delle strade che stava iniziando a paralizzare il Brasile Jair Bolsonaro ha sciolto le riserve e ha riconosciuto, senza dirlo esplicitamente, che inizia la transizione di governo con Luis Inácio Lula da Silva. Il presidente ha iniziato il suo discorso ringraziando i 58 milioni di voti e poi ha subito fatto riferimento alla protesta dei camionisti. «Stiamo accompagnando i movimenti popolari che manifestano la loro indignazione per l'ingiustizia in cui si è sviluppato il processo elettorale. Le manifestazioni pacifiche sono benvenute, ma i nostri metodi non saranno mai quelli della sinistra, siamo l'attacco alla libertà di movimento dei cittadini». Bolsonaro ha poi ribadito la forza della destra. «Siamo molto forti nel Congresso, porteremo avanti i nostri ideali di Dio, patria, famiglia e libertà; continueremo a lottare». Non ha citato Lula e non ha ammesso esplicitamente di aver perso. Ma non ha parlato di brogli e ha fatto dire da Ciro Nogueira, il suo capo di gabinetto che inizia da domani il processo di transizione con l'equipe di Lula. — EM. GUA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

160 MLN DI EURO AUTONOMIE LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **160 mln** destinati alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione.

Principali interventi previsti:

- **140 mln** di nuovi investimenti a favore dei Comuni
- **8 mln** a sostegno degli istituti superiori in previsione dell'aumento dei costi energetici
- **3 mln** a sostegno dei Comuni in previsione dell'aumento dei costi energetici



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO SONO CONVINTO CHE
LE STORIE PIÙ BELLE SIANO
QUELLE SCRITTE A PIÙ MANI

Le tensioni nell'area

Guerra delle targhe, Belgrado alza l'allerta

Nuove immatricolazioni, ai confini la polizia kosovara dà il via agli avvisi scritti agli automobilisti. Vučić tiene pronto l'esercito

Stefano Giantin / BELGRADO

Una calma apparente prima di una probabile nuova tempesta. È il quadro osservato ieri in Kosovo, dove sotto le ceneri continua a covare il fuoco della cosiddetta “guerra delle targhe”. Guerra, ricordiamo, che ha come protagonista in particolare il governo di Pristina, che da mesi ha deciso di imporre ai serbi che ancora vivono in Kosovo la reimmatricolazione delle loro automobili, sostituendo le vecchie targhe emesse dalle autorità serbe a partire dal 1999 fino a oggi con quelle ufficiali con la sigla Rks, quella del Kosovo indipendente.

La misura viene tuttavia vista come il fumo negli occhi sia dai serbi del Kosovo sia da Belgrado, che la considera un'imposizione ingiusta per obbligare a una sorta di riconoscimento de facto dell'indipendenza kosovara, mai accettata dalla Serbia. Guerra non guerreggiata che ieri ha registrato importanti sviluppi. Uno riguarda le mosse di Pristina, che malgrado gli ammonimenti della Ue e persino dell'alleato Usa, ha lanciato come da programma il suo nuovo e controverso piano per arrivare al cambio-targa per migliaia di serbi. La prima fase, iniziata appunto ieri, prevede controlli rafforzati ai punti di confine tra Serbia e Kosovo, con la polizia kosovara che ha cominciato a distribuire depliant agli automobilisti che ancora circolano con targhe emesse dalla Serbia e la sigla di città oggi in Kosovo, come Pristina (PR), Kosovska Mitrovica (KM) o Prizren (PZ). Documenti, con allegato il modulo per la reimmatricolazione, che avvisano che le auto con targhe considerate illegali da Pristina dovranno tassativamente essere immatricolate con le targhe Rks entro il 21 aprile 2023. Ma ben prima ci saranno conseguenze. Già dal 21 novembre prossimo e fino a gennaio saranno inflitte multe da 150 euro – una somma considere-

vole per gli standard balcanici – per i serbi che insisteranno a circolare con le vecchie targhe, mentre da gennaio ad aprile si potrà entrare o muoversi in Kosovo solo con targhe-prova, in attesa di quelle con la sigla Rks.

Ma i circa diecimila serbi che ancora usano le vecchie targhe non sembrano avere alcuna intenzione di sottostare alle nuove regole, e solo

Il governo di Pristina non arretra malgrado gli ammonimenti lanciati da Ue e Usa

qualche decina ha abbozzato. «Resisteremo alla violenza di Pristina con forme di opposizione» pacifiche, ha anticipato Goran Rakić, leader della Srpska Lista, il partito espressione degli interessi serbi in Kosovo. Pristina ha però stabilito la rotta e non intende fare alcuna marcia indietro, soprattutto dopo aver rifiutato i “consigli” di Ue e Usa, che chiedevano altri dieci mesi di transizione per il processo di reimmatricolazione. Non sono escluse, quando inizieranno a fioccare le multe, forme di protesta più importanti, come il ritorno sulle barricate da parte dei serbi.

A preoccupare – e a far intuire che la situazione è esplosiva – è anche l'annuncio del neo-ministro della Difesa serbo, Milos Vučević, che ha ieri informato che il presidente Aleksandar Vučić ha ordinato all'esercito di Belgrado di alzare il livello di prontezza operativa proprio a causa della situazione in Kosovo. Belgrado proteggerà «tutti i serbi, inclusi quelli in Kosovo: nessuno abbia dubbi in questo senso», ha aggiunto Vučević. Rimarcando infine che la Serbia è pronta al dialogo, ma non starà a guardare se la situazione nel nord a maggioranza serba dovesse degenerare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN 120 A FAVORE DELL'EX LEADER POLITICO: «CONDIZIONI CARCERARIE TROPPO DURE»

Appello all'Onu per Karadžić monta la protesta a Srebrenica

Mauro Manzini / LUBIANA

Le associazioni delle vittime di Srebrenica hanno condannato un appello all'Onu lanciato da personaggi pubblici in Serbia e Republika Srpska che hanno affermato che il detenuto per genocidio Radovan Karadžić, l'ideologo del suprematismo serbo, degli stupri etnici e della strage di Srebrenica, dove il suo braccio armato, il generale Ratko Mladić, massacrò 8 mila musulmani, si trova in condizioni precarie in una prigione britannica. Secondo quanto riferito

dall'agenzia Birn, l'appello dei serbi al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres è stato firmato da oltre 120 personaggi pubblici e ha criticato il governo britannico e il tribunale delle Nazioni Unite per aver presumibilmente tenuto in cattive condizioni il leader politico serbo bosniaco in tempo di guerra che ha oggi 77 anni.

Il quotidiano serbo Večernje Novosti ha riferito che la lettera di personaggi pubblici serbi invitava Guterres a trasferire Karadžić dal carcere britannico a un'altra

prigione il prima possibile perché i suoi diritti venivano «violati gravemente», la sua salute potrebbe risentirne e «la sua vita sarebbe in pericolo». Nella missiva si affermava anche che Karadžić non è in grado di incontrare la sua famiglia o il team legale o di accedere a un computer, ed è anche tenuto in «completo isolamento» ed «esposto a maltrattamenti psicologici». Le accuse non possono essere verificate in modo indipendente.

Pronta è giunta però la condanna dell'appello da due organizzazioni che rap-

presentano vittime e sopravvissuti ai massacri di Srebrenica del 1995, l'Associazione delle vittime del genocidio e dei testimoni della Bosnia-Erzegovina e le Madri di Srebrenica e dell'enclave di Žepa. Queste hanno affermato che la lettera al segretario generale dell'Onu era un tentativo di aiutare Karadžić, che sta scontando l'ergastolo per genocidio e altri crimini di guerra, a evitare la punizione. «Per favore, non accettare le provocazioni dalla Serbia. Noi, le vittime, siamo profondamente convinti che Radovan Karadžić goda del più alto livello di diritti concessi come criminale internazionale condannato in conformità con le leggi della Gran Bretagna», hanno affermato in una conferenza stampa.

Il tribunale delle Nazioni Unite dell'Aja ha condannato Karadžić all'ergastolo nel marzo 2019 per il genocidio dei musulmani di Srebrenica, la persecuzione sempre dei musulmani e dei croati in tutto il Paese durante la guerra, il terrore della popolazione di Sarajevo durante l'assedio della città e la presa in ostaggio delle forze di pace dell'Onu. Karadžić ha contestato la decisione del Meccanismo per i tribunali penali internazionali dell'Aja di mandarlo in Gran Bretagna per scontare la pena, sostenendo che potrebbe diventare il bersaglio di un attacco potenzialmente mortale da parte di altri prigionieri. La sua squadra di difesa ha affermato che Karadžić «sarebbe stato in pericolo a causa degli estremisti musulmani» e ha affermato che per tenerlo al sicuro dagli attacchi, avrebbe dovuto essere tenuto in condizioni simili all'isolamento. Tuttavia, il tribunale delle Nazioni Unite ha respinto le obiezioni di Karadžić ed è stato trasferito nel carcere sull'isola di Wight in Gran Bretagna nel 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Crisi energetica, la Slovenia taglia le luci in autostrada

LUBIANA

Dars, il gestore autostradale unico della Slovenia, ha deciso di spegnere parzialmente l'illuminazione di autostrade e incroci, risparmiando un decimo di elettricità. Rimarranno comunque illuminate quelle parti che devono esserlo secondo le disposizioni di legge. L'iniziativa farà risparmiare almeno 2.000 MWh di elettricità all'anno, che equivalgono al

consumo medio annuo di 600 famiglie, afferma Dars.

D'ora in avanti, «non illumineremo più tratti di autostrade e superstrade, ove ciò sia consentito. Ciò include i raccordi per autostrade e superstrade e il percorso aperto dell'autostrada. Su altri tratti, dove ciò è prescritto (gallerie, raccordi autostradali, incroci e aree di sosta), adegueremo l'illuminazione sia in termini di potenza che di durata ai re-

quisiti minimi prescritti dalla legge», hanno spiegato, aggiungendo che accenderanno l'illuminazione delle superfici esterne delle loro basi di manutenzione autostradale solo quando necessario. Con i provvedimenti adottati, Dars segue il regolamento del Consiglio europeo sull'intervento urgente per far fronte ai prezzi elevati dell'energia, adottato dall'Unione Europea con l'obiettivo di mitigare gli effetti

dei prezzi elevati dell'energia e detta una riduzione del 10 per cento del consumo lordo di energia elettrica, ha spiegato ancora il gestore autostradale.

Nel contempo, la società ha assicurato che i citati provvedimenti, per i quali ha ottenuto anche il parere positivo del ministero delle Infrastrutture, «non pregiudicheranno in alcun modo la fornitura dell'illuminazione delle infrastrutture stradali, che è determinata dalla normativa locali». Dars continuerà quindi a soddisfare tutte le predisposizioni legali relative all'illuminazione delle infrastrutture stradali. E lo farà, hanno assicurato, attuando le misure presentate.

Nel “paniere” per combattere la crisi energetica si aggiun-

ge anche la decisione del governo sloveno che ha determinato il prezzo massimo consentito del gas naturale per gli impianti di teleriscaldamento che utilizzano il gas come fonte di energia in ingresso. La disposizione è entrata in vigore ieri. Questo significa un risparmio mensile di 122,25 euro a Maribor e 122,79 euro a Nova Gorica, fino a 146,16 euro a Jesenice e 183,49 euro a Trbovlje. Inoltre, la norma ha ampliato la fascia dei clienti tutelati agli asili nido, ai centri medici e alle scuole primarie, «il che significa che dal 1° novembre si applica anche a loro il prezzo regolamentato», ha annunciato il ministro delle Infrastrutture Bojan Kumer. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita dell'ineguagliabile amico

Ersi Fieramosca

Marina Patrizia e Fulvio Weber.

Trieste, 2 novembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

LO SVILUPPO DEL CAPOLUOGO QUARNERINO

Fiume si espande sulla collina 40 ettari per uffici e abitazioni

Presentato il progetto vincitore della gara bandita in vista dell'urbanizzazione di una vasta area ancora priva di infrastrutture. Pronto il nuovo Piano regolatore

Andrea Marsanich / FIUME

I tempi di realizzazione saranno inevitabilmente lunghi - i primi scavi dovrebbero partire fra non prima di tre anni - ma nell'area di Rujevica, sulla cinta collinare ovest di Fiume, sorgerà una nuova cittadella vera e propria. Sarà urbanizzata infatti una delle pochissime zone del capoluogo quarnerino nelle quali le abitazioni sono pochissime, in totale mancanza di infrastrutture (rete idrica, fognaria e elettrica). Parliamo di terreni che si estendono su una superficie di circa 40 ettari, nelle vicinanze del nuovo stadio del Rijeka calcio che ha sostituito lo storico impianto di Cantrida: un territorio inoltre situato in un Comune, quello di Fiume, che può contare su una superficie di soli 44 chilometri quadrati.

Un anno fa era stata bandita la gara per la soluzione urbanistica - architettonica,



Uno dei rendering progettuali esposti nella mostra Foto da novolist.hr

gara in cui erano stati presentati una decina di progetti, che ora fanno parte della mostra allestita da qualche giorno nella sede della Società fiumana degli architetti. In vetrina naturalmente c'è anche il progetto vincitore del

concorso, che è quello firmato dal giovane architetto di Spalato Karlo Ugarković. Sulla base di questo lavoro è stato formulato il nuovo Piano regolatore di Rujevica, il quale contempla centomila metri quadrati di superficie

abitativa e altri 120mila da destinare a locali d'affari. Inoltre questa piccola city, posizionata a pochi chilometri in linea d'aria dal centro storico fiumano, avrà aree verdi, parchi, piazze, centri culturali, una casa di riposo

per anziani, una scuola d'infanzia, una piscina indoor, e ancora strutture commerciali, terreni per sport e ricreazione e altro.

La costruzione sarà portata avanti a tappe: i 40 ettari saranno suddivisi in tre nuclei a sé stanti ma ciascuno autonomo, dotato di tutto quello che serve per i residenti e per chi vi lavora. Lo ha sottolineato lo stesso Ugarković, dicendo che si è trattato di un'operazione complessa vuoi per la configurazione del terreno, vuoi per la necessità di realizzare acquedotto, fognature, rete distributiva elettrica e strade.

Da parte sua il sindaco di Fiume Marko Filipović ha sostenuto, in occasione della inaugurazione della mostra, che i 40 ettari di Rujevica costituiscono un potenziale enorme per Fiume, una ricchezza da sfruttare bene e che ricopre un'importanza straordinaria per una città dal territorio limitato. Il primo cittadino ha reso noto che sono già stati avviati i colloqui con i potenziali investitori, i competenti ministeri e la Regione del Quarnero e Gorski kotar. Quest'ultima - così ancora Filipović - potrebbe finanziare la costruzione di una struttura sanitaria. Il passaggio successivo ora consisterà nella preparazione dei lotti e nella stesura della documentazione, con la Città di Fiume che dovrà prevedere i relativi stanziamenti dal suo bilancio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ABBAZIANO

A Laurana l'ex caserma diventerà sede di associazioni

LAURANA

È un ottimo esempio di riutilizzo di impianti militari dismessi. A Laurana, cittadina dell'Abbaziano, quella che fu la caserma militare dell'Armata popolare jugoslava diverrà l'anno prossimo una "Casa sociale" per una ventina di realtà locali. I lavori di ristrutturazione sono iniziati e verranno conclusi entro la fine del 2023, consentendo ad associazioni, ma anche imprese e officine di poter contare su uno spazio di 2.600 metri quadrati per le proprie sedi: 1.200 per i vani d'affari, 1.400 per la Casa sociale. Quest'ultima è destinata a dare slancio alle attività sociali, culturali e sportive, dopo che per decenni la struttura, abbandonata dai militari a fine anni Settanta, era rimasta vuota e in rovina. La caserma era sorta ai tempi dell'amministrazione italiana, negli anni Trenta, al posto di un parco botanico. Dopo la seconda guerra mondiale, le autorità titine l'avevano usata per i soldati che vi erano rimasti per una trentina d'anni.

A.M.

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

27,3 MLN DI EURO LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **27,3 mln** destinati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.

Principali interventi previsti:

- > **15 mln** per l'edilizia universitaria
- > **3 mln** per la riqualificazione dei centri per l'impiego
- > **1,5 mln** per il bando cantieri lavoro



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO PUNTO SULLA
CRESCITA INDIVIDUALE
E COLLETTIVA

Il riconoscimento del Quirinale

Il Bruno Nazionale

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Bruno Pizzul, 84 anni, telecronista in Rai dal 1970 dal 2002, voce della Nazionale, il 4 novembre a Gorizia la fanno commendatore, se l'aspettava?

«Si figuri se me l'aspettavo. Adesso sono in progressivo imbarazzo, fin dall'inizio ho pensato che questo sia un riconoscimento superiore a eventuali meriti. Ogni volta che vengo interpellato mi tocca fare esercizio di modestia ed è una cosa che mi riesce antipatica. Non concepisco sia accaduta una cosa del genere. E l'ho pure saputo per vie traverse da amici degli amici del prefetto di Gorizia. Mi hanno messo di fronte al fatto compiuto, ora sarebbe brutto dicessi di no. Però, la filmografia della commedia all'italiana è zeppa di commendatori che fanno figure tutt'altro che lusinghiere. Filibustieri che fanno bella mostra di sé con ragazze e quant'altro».

I suoi genitori sarebbero orgogliosi?

«Mamma Ada lo sarebbe, papà Ferrino temo di no perché era piuttosto portato alle cose campagnole piuttosto che a quelle del pensiero. Mi

«Mamma sarebbe orgogliosa, papà no: mi rimproverava di pensare troppo alle cose della mente e poco alla manualità»

aveva sempre rimproverato di avere dato sempre eccessiva importanza alle cose della mente che alla manualità. Che il "parolaio" fosse un mestiere non lo convinceva».

I suoi undici nipoti cosa dicono?

«(Ride ndr) Stentano a nascondere un sorriso ironico e pensano "nonno dai così ti prendono in giro più di quanto già facciano"».

E sua moglie?

«La Tigre (è il soprannome della moglie Maria ndr) sbatte la testa e mi dice che se sono diventato io commendatore a ciascuno può allora capitare qualsiasi cosa».

Si ricorda di quel giorno in cui partì da Cormons in cerca di fortuna?

«Era il 1956 quando mi giunse la convocazione del Catania. Ero a Lignano, arrivò questa chiamata, naturalmente ero in giro per la laguna e non mi trovavano così per prima cosa cominciai a

Lo storico telecronista degli Azzurri riceverà l'onorificenza della Repubblica venerdì a Gorizia
«È qualcosa di superiore a ogni possibile merito: mi hanno messo di fronte al fatto compiuto»

E da adesso chiamatelo Commendator Pizzul «Non me lo merito»



LA VOCE DELLA NAZIONALE
PIZZUL È STATO IL TELECRONISTA
DELL'ITALIA DAL 1970 AL 2002

«La professione mi ha garantito grande visibilità, però non sono mai riuscito a dare una dimensione eroica al mio lavoro»

«Sono orgoglioso di essere friulano: questa terra ha difetti, ma anche tanti pregi a partire da turismo ed enogastronomia»

stato un periodo in cui con lui vivevo più a Milanello e nel giro del Milan che a casa. Con lui era uno spasso. Ricordo tantissime cose. C'era un clima che nella mia carriera ho visto solo al Milan: i giocatori correvano ed erano contenti di andare perché là andava in scena un quotidiano teatrino. Quando vincevano era tutto bello, quando perdevano era meglio non farsi vedere. La colpa era naturalmente sempre di tutti tranne che del Paròn».

Se lo ricorda chi era il presidente del consiglio quando partì per andare a giocare nel Catania?

«Mi faccia pensare: Andreotti o Fanfani?».

No. Segni, ma non si è sbagliato di molto. Ora da pochi giorni c'è la prima donna presidente del Consiglio dei ministri e per giunta di destra. Sensazioni?

«È quel per giunta di destra che mi fa effetto. In passato ci sono state tante altre donne che avrebbero meritato di avere un ruolo così importante, come primo ministro o presidente della Repubblica. Penso ad esempio a una grande figura come Tina Anselmi».

Pizzul, commendatore

per aver raccontato il calcio? Stupore o orgoglio?

«La cosa un po' mi inorgoglisce, molto mi preoccupa perché immagino che alle persone normali il pensiero di cosa abbia davvero fatto nella vita per meritarmi questa onorificenza venga eccome. Sono stato per tanti anni il telecronista del calcio, è un tipo di lavoro insidioso che dà grande visibilità, vero, anche se non sono mai riuscito a dare una dimensione eroica a quello che facevo».

Che effetto le fa, invece, essere un simbolo del Friuli?

«Mi fa un grande piacere perché, andando in giro per il mondo, ho verificato come il senso di friulanità sia presente ovunque. I friulani all'estero si sentono uniti, i friulani qui sono divisi da campanili. Ogni rigagnolo è un confine. Sono orgoglioso di essere friulano, verifico che questa terra ha difetti, ma anche tanti pregi a cominciare dal mondo del turismo e dell'enogastronomia».

In quella famosa cena quale calciatore di adesso porterebbe?

«Per carità mi faccia intanto aggiungere un invitato: Eraldo Pecci, inguaribile

compagno di avventura. Devo dire che mi incuriosisce molto per la sua abilità di migliorarsi, Barella. È sempre stato un bel calciatore, ma prendeva ammonizioni su ammonizioni. Ecco, vedo che è migliorato moltissimo anche in questo aspetto».

E poi è un calciatore d'altri tempi, si è sposato giovane e ha già tre figli.

«È vero, una volta i calciatori mettevano su famiglia presto e costruivano un legame solido nel tempo. Anche se c'è sempre uno come Sgarbi che, ogni volta che mi incontra, vedendomi in compagnia di mia moglie, mi dà del maniaco sessuale per non aver mai cambiato compagna».

Insomma, la saga Wanda Nara-Icardi non la appassiona.

«Direi proprio di no...».

Che effetto le fa vedere i calciatori che arrivano allo stadio con le cuffie ascoltando musica?

«Si figuri che effetto avrebbe fatto a Rocco. Ma anche Galeone, in tempi più recenti, non sopportava se lui parlava e gli altri si tenevano le cuffie. Rocco, però, era lui stesso un buontemponcino. Quando allenava il Padova, Smersì aveva comprato una di quelle macchine fotografiche che aveva la possibilità di fare l'autoscatto. Scattò centinaia

«Con Nereo Rocco era uno spasso, c'è stato un periodo nel quale vivevo più a Milanello e nel giro del Milan che a casa»

di fotografie con tutti i giocatori con il fondo schiena rivolto dell'obiettivo, perché Rocco dava sempre loro l'ordine di girarsi al momento giusto».

Commendatore, qual è la squadra che la diverte di più?

«No dai, se mi chiama così però pare mi prenda in giro. Comunque è indubbiamente il Napoli. Anche se temo di suscitare le ire dei napoletani, penso che possa proprio vincere lo scudetto».

El'Udinese?

«Ha fatto finora più di quanto ci si aspettasse. Ora qualche piccolo contraccampo c'è stato, i tifosi drammatizzano un po' troppo questi pareggi. Ha la possibilità di restare nel drappello delle prime otto. E se accadesse sarebbe tutto molto bello».

E col commendator Pizzul il finale non poteva che esser questo. —

ECONOMIA

INDUSTRIA

La nuova Bentley con gli interni Miko «Made in Gorizia»

Il famoso marchio inglese si aggiunge ai clienti dell'azienda isontina nota per gli allestimenti in microfibra ecologica

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Tra le realtà industriali isontine che crescono, si sviluppano c'è Miko, azienda produttrice di prodotti automobilistici di qualità, come le microfibre ecologiche Dinamica e che si trova nella zona industriale di Gorizia, alle porte di Savogna d'Isonzo. Miko è presente sul mercato globale in diversi settori, dall'aerospazio al fashion, passando da contract e marine, ma ha come

Lo stabilimento di Savogna d'Isonzo è un vero gioiello in fatto di innovazione green

principale mercato di riferimento quello dell'allestimento degli interni per le auto. Con il suo "tessuto non tessuto" Dinamica, l'azienda riveste gli interni di marchi come Mercedes, Porsche, Jaguar e Alfa Romeo, ma grazie al suo approccio green la lista dei clienti è molto lunga.

Miko dal 2020 è stata in grado di arrivare a una produzione di 2.5 milioni di metri lineari, diventati 3.5 quest'anno, con una capacità teorica di 5 milioni. L'azienda è in grado di rivestire 2.5 milioni di automobili l'anno per il prossimo biennio. Parte di trasformazione



La Bentayga S Hybrid modello Bentley con l'allestimento Miko

ne del supporto greggio viene realizzata in Giappone, rifinitura e tinteggiatura avviene invece a Gorizia.

Dopo aver rafforzato la partnership con Mercedes-Benz, Volkswagen, Ford, General Motors, Volvo, Land Rover, Mini e Citroën, l'azienda ha conquistato anche la Bentley,

azienda automobilistica britannica, dal 1998 di proprietà del gruppo Volkswagen. A Miko, 120 dipendenti con circa 100 milioni di fatturato (dato 2020), è stato affidato dalla casa inglese l'allestimento della nuovissima Bentayga S Hybrid, caratterizzata da una serie di dettagli estetici che pun-

tano ad innalzarne il carattere sportivo. Miko produce microfibra simile al camoscio per l'aspetto e per il tatto ma in realtà è realizzata da poliestere riciclato: «La sua tecnologia all'avanguardia la rende straordinariamente performante per qualità e resistenza», si sottolinea alla Miko.

Ed è in virtù di queste sue doti che Dinamica è stata selezionata e personalizzata da Bentley per rivestire le parti del veicolo toccate più frequentemente, in modo da garantire una presa sicura e una lunga durata.

Il materiale, che si distingue per il suo aspetto pregiato e per la sua gradevolezza al tatto, è disponibile in un'ampia gamma di colori, vagliati con attenzione per ricreare un'atmosfera sportiva all'interno dell'abitacolo. «Bentley ha scelto Dinamica Pure, la linea che utilizza fino al 73% di poliestere riciclato - annuncia Benedetta Terraneo, business manager di Miko, l'azienda produttrice di Dinamica -. Aumentare il contenuto riciclato della nostra linea di prodotti automobilistici e diventare Pure è la nostra responsabilità nei confronti della crisi sociale e climatica a cui stiamo assistendo - ha aggiunto -. La nostra azienda è sempre più sensibile alla tracciabilità dei prodotti, un anello importante nella catena della responsabilità ambientale. Conosciamo il valore delle tecnologie, perché possono contribuire al miglioramento dei manufatti».

Lo stabilimento di Savogna d'Isonzo è un vero gioiello in fatto di innovazione green. «Siamo orgogliosi di essere saliti a bordo delle auto di pregio appartenenti a un'azienda storica come Bentley - conclude Terraneo - e continuiamo ad investire in ricerca e innovazione con l'obiettivo di individuare nuovi strumenti tecnologici in grado di soddisfare la clientela, sempre più attenta alla scelta di prodotti di qualità e di valore».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

ASSICURAZIONI E CREDITO

UniCredit e Allianz consolidano l'intesa sul mercato croato

Luigi Dell'Olio / MILANO

Quest'anno il prodotto interno lordo è atteso in crescita del 5,5% e il prossimo di un più modesto 2,5%, che comunque indica un ritmo accelerato rispetto alla maggior parte degli altri Paesi europei. Le previsioni sull'economia della Croazia spiegano l'interesse crescente di numerosi grandi operatori occidentali verso il Paese. In questa cornice rientra l'intesa raggiunta di recente da UniCredit e Allianz, già partner in diversi mercati europei dal 1996, che hanno firmato un accordo quadro e due contratti di acquisto di azioni relativi alle rispettive attività nel mercato locale, con l'intenzione di semplificare le loro partecipazioni dirette e indirette nel Paese. Una volta effettuato il processo di notifica alle autorità di regolamentazione locali, UniCredit acquisterà da Allianz SE l'intera partecipazione dell'11,72% in Zagrebacka banka dionicko društvo, una delle principali banche croate, appartenente al gruppo UniCredit, e Allianz Holding EINS GmbH acquisirà la quota di minoranza del 16,84% attualmente detenuta da Zaba nella compagnia assicurativa croata, Allianz Hrvatska.

L'istituto di credito guidato da Andrea Orcel fa sapere di non avere attualmente allo studio né il delisting di Zaba, né lo squeeze-out (istituto legale in virtù del quale, in seguito alla promozione di un'OPA totalitaria, l'offerente può avvalersi del diritto di acquisto delle azioni residue se arriva a detenere almeno il 95% del capitale con diritto di voto) delle azioni di minoranza, per quanto consentito sia dal punto di vista contrattuale, sia sul versante legale. Dalla banca sottolinea-



Andrea Orcel

no che queste operazioni consentiranno di rafforzare il focus sull'Europa centrale e orientale, nonché sul mercato locale, che resta promettente per il medio periodo anche alla luce del prossimo ingresso nell'area euro. In estate, infatti, il Consiglio europeo ha accolto la Croazia nell'area euro dopo aver consultato il Parlamento europeo e la Banca centrale europea. Dal 1° gennaio prossimo, dunque, la moneta unica dell'Unione Europea entrerà in circolazione anche in questo paese, che sarà il 20esimo. Il tasso di conversione tra l'euro e la kuna croata è stato fissato a 7,53450 kuna per 1 euro. Il passaggio non avverrà immediatamente: è previsto, infatti, un periodo di transizione che durerà fino al 14 gennaio, durante il quale si potrà pagare sia in kuna che in euro. «Queste operazioni - rimarca una nota - consentono alle due società di generare ulteriore valore attraverso la razionalizzazione delle loro partecipazioni azionarie in Croazia. Esse si basano sugli accordi rinnovati all'inizio di quest'anno sia in Germania, che in Italia e rappresentano un'ulteriore dimostrazione della forte partnership tra UniCredit e il gruppo Allianz».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA A SOGGETTO ATTUATORE

Terza corsia della A4 Scontro fra Pd e Lega sulla delega a Riccardi

La prossima nomina di Riccardo Riccardi a soggetto attuatore per i lavori della terza corsia della A4 resta terreno di scontro politico, dopo che il neo segretario Pd Fvg Renzo Liva ha sottolineato che il vicepresidente della Regione già detiene le deleghe pesanti a Sanità e Protezione civile, alle quali ora dovrà aggiungere - motivo di «molte preoccupazioni» - anche que-

sta. «Liva farebbe bene a informarsi, prima», attacca in una nota il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega) replicando a Liva secondo il quale «se esiste la terza corsia si deve al lavoro del centrosinistra con Serracchiani presidente che si fece carico anche di rimediare finanziariamente ad alcune mancanze di copertura delle passate gestione commissariale pro-

prio di Riccardi». «La Regione Fvg - scrive Bernardis - ha fatto tutti i passaggi necessari già tempo addietro, ma si attende la registrazione del protocollo alla Corte dei Conti», e «addirittura ha già anticipato 70 milioni di euro per velocizzare tutto l'iter. Liva farebbe bene a preoccuparsi di quanto non ha fatto Serracchiani piuttosto di pensare a quanto fatto e stanno facendo il presidente Fedriga, Riccardi e il centrodestra in regione».

La controparte arriva dalla consigliera regionale Pd Mariagrazia Santoro: «Fa bene Bernardis a sfuggire lo spinoso merito» del tema «dell'assoluta inopportunità di nominare Riccardi soggetto attuatore della terza cor-

sia. Avendo ricoperto lo stesso ruolo, so bene quanto tempo e energie richieda la gestione di una materia così intricata e impegnativa. Dovrebbe saperlo anche lo stesso Riccardi, che vi tornerebbe aggravato dalle deleghe regionali alla Salute e alla Protezione civile, oltre che segnato da un'esperienza non proprio brillante tra ispettori del Governo e Corte dei Conti». Quanto ai tempi della newco, «non è un mistero per nessuno - così Santoro - che è stata ritardata in modo incomprensibile dalle amministrazioni regionali e dalle partecipate, oltre che osteggiata dal presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz, nominato dalla leghista Federica Seganti».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MED TRABZON	DA DERINCE A RADA	ore 1.00
WONDER AVIOR	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 6.00
SILVER SPIRIT	DA VENEZIA A ORMEGGIO 30	ore 7.00
POL STELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARIA A ORMEGGIO 32	ore 8.00
MEDALTA ADVENTURER	DA RAVENNA A RADA	ore 13.00
GEMINI SUN	DA CEYHAN A RADA	ore 16.00
BALTIC SWIFT	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 17.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 18.00
BERNHARD SCHULTE	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA		
STORIONE	DA SEZIONE L A CHIOGGIA	ore 6.00
CANOPUS VOYAGER	DA RADA A PIREO	ore 12.00
SEVEN SEAS	DA ORMEGGIO 29 A SPLIT	ore 18.00
SILVER SPIRIT	DA ORMEGGIO 30 A ZADAR	ore 18.00
POL STELLA	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 22.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A PATRAS	ore 22.00

MOVIMENTI		
VERA SKY	DA RADA A ORMEGGIO 13	ore 6.30

Scenari

SCHEDA

La mappa della ripresa dei voli post-pandemia

All'interno della bozza del Piano Nazionale Aeroporti (Pna) elaborata dall'Enac ci sono le proiezioni sull'andamento dei traffici da qui al 2035. Lo scenario di ripresa del traffico aeroportuale in Italia considera che veniamo da due anni di paralisi considerato che la pandemia nel 2020-2021 ha falciato il 70 per cento del traffico aereo in Italia. I dati snocciolati da Enac rivelano che mancano ancora «circa 20 milioni di passeggeri» all'appello per pareggiare il risultato del 2019: un -23,5% rispetto al primo semestre di 3 anni fa.

I DATI

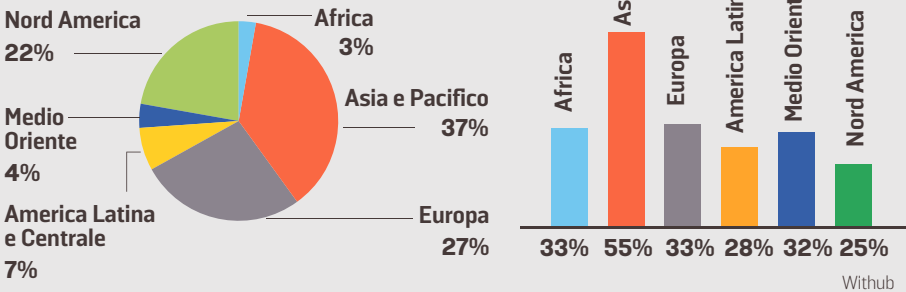
	Potenzialità di mercato in termini di no. pax al 2035 minima	Potenzialità di mercato termini di no. pax al massima	Variazioni percentuali minime (ref. 2019)	Variazioni percentuali massime (ref. 2019)
FIUMICINO	57.562.232	71.503.225	32,2%	64,3%
MALPENSA	37.741.313	44.478.722	40,8%	66,0%
BERGAMO	19.821.830	23.516.403	43,0%	69,7%
VENEZIA	16.112.987	18.590.825	39,4%	60,8%
NAPOLI	15.742.777	18.669.616	45,0%	71,9%
CATANIA	13.299.637	16.098.867	30,1%	57,5%
BOLOGNA	13.216.886	15.210.074	40,5%	61,7%
PALERMO	8.735.401	10.379.249	24,5%	47,9%
LINATE	12.190.697	12.218.310	41,5%	41,8%
ROMA CIAMPINO	4.007.582	4.007.582	-31,8%	-31,8%
BARI PALESE MACCHIE	8.441.073	9.868.636	52,2%	78,0%
PISA	7.473.257	8.546.895	38,7%	58,6%
CAGLIARI ELMAS	6.702.617	7.717.076	41,2%	62,5%
TORINO	5.055.072	5.783.867	27,9%	46,3%
VERONA VILLAFRANCA	5.281.842	5.954.726	45,2%	63,7%
TREVISO S. ANGELO	4.629.073	5.289.542	42,2%	62,5%
TRIESTE AIRPORT	1.092.670	1.254.970	39,5%	60,2%

Quota Italia di posti offerti rispetto al totale offerto da/per l'Europa

Voli outbound/ milioni di abitanti

	2014	2019
UK	1129	1337
Germania	584	614
Francia	634	715
Spagna	448	689
Olanda	1431	1706
Italia	260	368
Portogallo	587	1023

Distribuzione del traffico mondiale passeggeri e tassi di crescita per macro area



La previsione per il 2035 nel piano nazionale Enac che rilancia: sì a una rete territoriale con Venezia, Treviso, Verona e Brescia

«Trieste Airport si allei con gli scali a Nordest» Viaggiatori, più vicino l'obiettivo del milione

IL REPORT

PIERCARLO FIUMANÒ

La voglia di viaggi e vacanze dopo pandemia e lockdown fa decollare il trasporto aereo in Italia. Nel primo semestre dell'anno il volume dei passeggeri è quadruplicato rispetto ai primi sei mesi del 2021. «La ripartenza ha pre-

sentato nuove difficoltà, dalla guerra in Ucraina all'aumento dei costi dell'energia. Il pieno recupero non avverrà prima del 2023. Non siamo ancora nelle condizioni pre-pandemia, ma la tendenza appare positiva», sottolinea l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) nel suo rapporto semestrale, spiegando che rispetto all'anno cupo della pandemia si registra un «incremento di pas-

saggeri trasportati del 314%». E sono «più che raddoppiati anche i movimenti, vale a dire il numero di decolli ed atterraggi negli aeroporti italiani». Il piano precedente risale al 2012. Lo scenario di ripresa considera che veniamo da due anni di paralisi considerato che la pandemia nel 2020-2021 ha falciato il 70 per cento del traffico aereo in Italia.

I dati snocciolati da Enac ri-

velano che mancano ancora «circa 20 milioni di passeggeri» all'appello per pareggiare il risultato del 2019: un -23,5% rispetto al primo semestre di 3 anni fa. «Il risultato è comunque condizionato dai primi mesi dell'anno, in cui erano ancora in vigore stringenti restrizioni per poter volare», spiega l'Ente.

All'interno della bozza del Piano Nazionale Aeroporti (Pna) elaborata dall'Enac ci sono le proiezioni sull'andamento dei traffici da qui al 2035. Il documento è sul sito del ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile per la fase delle osservazioni (che potranno essere inviate entro il 21 novembre). Una mappa sulle potenzialità degli scali italiani da qui a dieci anni dove le proiezioni da qui al 2035 prevedono per il Trieste Airport una forbice da poco più di 1 milione (1.092.670) di passeggeri fino a un massimo di 1 milione e 200 mila (1.254.970). In percentuale, rispetto ai dati 2019 presi come riferimento (perché pre pandemia) lo sviluppo per l'aeroporto regionale è stimato fra un +39,5 a un +60,6%. Il Trieste Airport non compare però fra i 14 scali di rilevanza strategica ma

IL PIANO NAZIONALE AEROPORTI
ELABORATA DALL'ENAC, UNA MAPPA DEGLI SCALI ITALIANI

Uno dei pochi impianti che possono contare su una stazione collegata alla rete ferroviaria principale

Rispetto ai dati del 2019 lo sviluppo possibile per l'aeroporto è stimato fra il +39,5 e il +60,6%

viene classificato fra i 40 aeroporti di interesse nazionale. E qui la bozza di piano dell'Enac individua il futuro assetto degli aeroporti italiani con la creazione di una «rete territoriale» del Nordest che comprenderà Venezia, Trieste, Treviso, Verona, Brescia: «La razionalizzazione spiega l'Enac-può essere realizzata attraverso il superamento del concetto di bacino di traffico e l'individuazio-

ne di 13 reti territoriali di fatto che raggruppano i servizi offerti da ciascuno scalo all'interno di una logica gestionale comune».

Fra le altre 12 ci sono la "Rete Milanese" (Malpensa-Linate - Bergamo), la "Rete Toscana" (Firenze-Pisa), la "Rete Laziale" (con Fiumicino e Ciampino). Il Piano racconta anche la mobilità del futuro con i taxi volanti elettrici: nasceranno sette vertiporti urbani e tre vertiporti in aree aeroportuali fra Milano, Roma, Torino, Venezia, Bari e Cortina in vista anche delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 e del Giubileo.

Il report di Anac rileva che, a quasi vent'anni dall'entrata in esercizio della linea alta velocità, solo Venezia Tesser e Bergamo Orio al Serio sono collegati alla Tav. Trieste Airport è uno dei pochi scali (gli altri sono Ancona, Catania, Cagliari e Reggio Calabria) che possono contare su una stazione ferroviaria collegata alla rete principale nazionale assieme a Milano Malpensa e Roma Fiumicino. E nonostante i fondi del Pnrr, fino al 2035 non cambierà molto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il presidente della struttura regionale le prospettive dipendono dai piani e anche dagli accordi sui mercati stretti fra i vari vettori

Marano: ma su tariffe e strategie decidono le compagnie aeree

L'ANALISI

La lunga marcia del Trieste Airport verso la ripresa è cominciata. La paralisi causata dai lockdown è stata pesante. Negli ultimi due anni il settore è stato fra i più colpiti dalla pandemia con un calo verticale dei traffici intorno

all'80%. Al Trieste Airport si è guadagnato tempo costruendo il polo intermodale e il rinnovo della pista. I traffici, nonostante l'intoppo della sospensione fino a primavera del volo Trieste-Bruxelles Charleroi, sono in ripresa: «Lo studio dell'Enac considera il presidente dell'aeroporto regionale Antonio Ma-

rano è ben fatto ma non considera alcune variabili che sono fondamentali. Rispetto a queste proiezioni che prevedono per il Trieste Airport una buona ripresa grava l'incognita delle politiche tariffarie e delle strategie delle compagnie aeree. Sono queste e i loro accordi nei territori che alla fine dipendono le pro-

spective di crescita di un aeroporto. Sono loro che decidono alla resa dei conti l'andamento del mercato e i flussi di traffico dei vari scali. La proposta di alleanza con gli scali del Nord è una questione di politica industriale dei territori».

Da gennaio a settembre compreso, i passeggeri transitati a Ronchi dei Legionari sono stati 517mila 960 (+136%). Da luglio a settembre si è fatto perfino meglio di tre anni fa: i passeggeri sono stati 237mila 403 (+73%). Ovviamente sono risultati che vanno confrontati con un anno che non ha dovuto fare i conti con le restrizioni della pandemia. Tutto questo in un contesto in cui, stando alla fotografia scatta-



ANTONIO MARANO
PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

Fra gennaio e la fine di settembre sono stati registrati a Ronchi dei Legionari 517.960 transiti, pari a un +136%

ta da Assaeroporti, il sistema aereo nazionale ha perso da gennaio ad agosto il 18% delle presenze sul periodo precedente al Covid,

A trainare la ripresa nel corso del semestre, oltre al mercato domestico, è il boom di partenze e arrivi dalle Americhe. Ma anche la ripresa dei collegamenti con le destinazioni ad est dell'Europa: Medio Oriente e Asia. Complessivamente, il numero di passeggeri trasportati da e verso destinazioni extraeuropee «totalizza un +588% che restituisce la fotografia di una rinnovata voglia di viaggiare», sottolinea l'Enac. Dai dati emerge anche come nel primo semestre sia salito il comparto cargo del trasporto aereo. PCF

Il sindacato dei dipendenti bancari, Fabi: «Accanimento della Bce, a rischio la sostenibilità del debito delle famiglie»

Mutui, in Italia i tassi d'interesse sforceranno il 5%

IL CASO

Luigi Grassia / TORINO

I tassi d'interesse sui nuovi mutui casa viaggiano verso il 5 per cento e potranno superare largamente quella soglia.

Ma questo è solo l'inizio dei problemi: il sindacato Fabi dei dipendenti bancari avverte che se proseguirà «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione», lo scenario finanziario «si farà sempre più buio», mettendo «a dura prova la sostenibilità fi-

nanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui “subprime” potrebbe riaccendersi in Europa», a cominciare dall'Italia, dove i tassi sui mutui ipotecari sono più alti rispetto a quelli di Paesi a noi vicini e paragonabili come la Francia e la Spagna.

Il concetto di “subprime” si riferisce a debitori marginali e in condizioni di debolezza finanziaria che li rende soggetti a probabili inadempienze, e la crisi evocata dal Fabi è quella che nel 2008 diede il via alla crisi economica mondiale da cui, aben guardare, non siamo mai usciti: le cause di fondo furono molte, ma

quella immediata e scatenante si sostanziò nell'impossibilità per milioni di famiglie americane a basso reddito di far fronte ai debiti che avevano contratto per pagare la casa; questa fu la scintilla che incendiò tutto il sistema finanziario globale.

Qui e ora, il Fabi segnala che gli interessi sui nuovi mutui avevano già superato il 4 per cento con il costo del denaro all'1,25 per cento e adesso, con il nuovo rialzo al 2 per cento appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sforata la soglia del 5 per cento.

Oltre che sempre più caro, il credito in Italia è sempre più scarso.

Nei primi sette mesi del 2022 i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti, è questo è un bene, però lo hanno fatto al ritmo di appena lo 0,4 per cento, cioè molto inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2 per cento annuo.

Per i mutui ipotecari il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché dal 2018 all'anno scorso è stato, in media, del 4,6 per cento mentre nel 2022 si è quasi azzerato.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea - osserva il rapporto del sindacato Fabi - e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si realizza l'aumento dei tassi dell'Eurotower genera un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese.

Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5 per cento già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si

profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie».

Il Fabi osserva che dopo il 2008, «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro».

Sulla base di questa esperienza, si può anticipare «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». Una drammatica sequenza già vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,38	0,75	5,04	8,24	-34,95	142,7
Acqa	12,8	0,38	10,7	18,84	-31,77	2726
Acinqe	2,02	-	1,82	2,53	-18,22	388,6
Adidas ag	98,77	-0,08	98,77	261,15	-61,01	20864,3
Adv Micro Devices	61,33	0,38	57,79	133,5	-53,08	58066
Aedies	0,2825	0,18	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,24	-0,8	1,086	2,795	-55,07	133,1
Aegon	4,745	1,17	3,739	5,36	7,91	748,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,3	1,39	7	9,44	-17,05	263,7
Ageas	36,29	4,16	34,51	50,04	-20,01	85341,8
Ahold Del	28,45	0,51	24,8	31,035	-6,23	3380,9
Air France Klm	1,306	-1,32	1,1	2,2805	-32,28	559,8
Airbus	113	3,2	88,8	120	0,28	67312,7
Alerion	35,4	-1,67	24	43,55	19,8	1819,7
Alkermat	0,748	3,89	0,336	1,175	118,08	33,2
Alkermat	11,26	1,28	10,44	22,9	-50,4	64
Allianz	184	0,86	158,58	232,05	-10,2	83517,8
Alphabet cl A	93,4	-2,58	89,4	130,175	-28,02	27837,4
Alphabet Classe C	93,4	-3,17	89,4	130,6	-27,92	32641,4
Amazon	98,4	-4,82	96,4	152,5	-34,52	47416,2
Amgen	272,2	-	192,56	272,2	34,75	138817,5
Amplifon	25,09	-0,2	23,66	46,64	-47,12	5680,1
Anheuser-Busch	51,79	2,78	45,76	58,35	-2,38	83290,9
Anima Holding	3,156	0,64	2,684	4,887	-28,71	1093,6
Antares V	8,6	0,12	6,98	12,2	-27,73	594,4
Apple	151,94	-2,28	124,34	172,04	-4,44	784804,7
Aquafil	5,75	4,55	4,885	8,01	-24,93	246,2
Ariston Holding	8,505	-1,45	7,015	11,35	-16,12	903,1
Ascopave	2,385	-0,42	1,89	3,63	-31,27	559,1
ASML Holding	481,1	-	388,4	701,7	-32,14	208476,7
Atlantia	22,69	0,49	15,27	22,94	29,89	1873,7
Autogrill	6,35	0,32	5,562	7,32	1,67	2445
Autos Meridionali	37,5	1,35	26,4	39,9	34,41	184,1
Avio	11,1	-1,77	9,13	14,1	-5,13	282,8
Axa	25,335	0,94	20,405	28,85	-3,85	52928,8
Azimut	16,34	0,25	13,915	26,55	-33,79	2340,8
A2a	11,23	0,08	0,9528	17,395	-34,71	3518,3

B						
B Desio e Brianza	2,85	1,06	2,85	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	12,15	1,67	10,76	21,68	-28,82	653,8
B M Paschi Siena	2,0025	4,85	1,9098	27,747	-89,23	20,1
B P di Sondrio	3,642	0,33	2,926	4,238	-1,51	1651,2
B Profilo	0,1876	2,38	0,1819	0,2193	-3,75	134
B Sistema	1,486	-1,21	1,35	2,175	-30,36	117,9
Banca Generali	30,37	0,38	24,01	38,88	-21,63	3546,8
Banco Bpm	3,07	0,29	2,268	3,63	16,29	4651,6
Banco Santander	2,675	1,46	2,33	3,487	-9,01	43184,2
Basf	45,37	-0,1	38,795	68,8	-26,7	41882,3
Basicnet	4,875	-0,91	4,72	6,85	-15,22	263,3
Bastogi	0,804	-1,31	0,516	0,768	-18,6	74,7
Bayer	53,71	1,02	47,345	67,58	14,02	41052,8
BB Biotech	58,3	-	49,6	75,35	-21,64	3229,8
BBVA	5,276	1,54	4,035	6,1	0,61	35179,8
BBC Speakers	11,2	-2,18	10,5	14	-18,84	123,2
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,482	-1,16	5,972	9,294	-13,69	5565,9
Be	3,43	-0,29	2,41	3,44	23,83	482,7
Beighelli	0,3145	-1,72	0,278	0,483	-29,01	62,9
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25083,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,59	-0,28	3,2	3,8	-2,45	671,5
Bff Bank	7,225	1,19	5,8	7,69	1,9	1340,4
Blaetli Industrie	0,2775	1,28	0,158	0,308	2,02	43
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,79	-3,28	11,21	25,06	-51,72	323,1
Bloera	0,0554	0,73	0,055	0,114	-45,42	1,7
Bmw	80,18	0,63	69,3	99,6	-9,36	48268
Bnp Paribas	47,85	0,66	41,18	66,67	-21,35	43643,8
Borgosesia	0,682	0,29	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,895	1,2	1,285	2,159	3,95	2678,1
Brembo	10,57	-0,09	8,14	13,38	-15,64	3529,6
Brischi	0,0704	-	0,0684	0,0948	-22,3	55,5
Brunello Cucinelli	58,85	0,34	40,02	63,5	-3,05	4001,8
Buzzi Unicem	16,84	0,27	14,26	20,24	-11,25	3243,8

C						
Cairo Communication	1,624	-1,22	1,376	2,33	-20,39	218,3
Caleffi	1,055	-2,76	0,98	1,605	-27,74	16,5
Callagione	3,36	5,33	2,9	4,22	-14,94	403,6
Callagione Editore	0,942	-	0,93	1,16	-16,27	117,8
Campani	9,212	1,3	8,654	12,87	-28,34	10700,7
Carel Industries	21,85	-1,81	17,18	26,8	-18,61	2165
Cellularine	3,11	-	3,11	4,31	-27,51	68,8
Cembre	27,4	-0,72	23,4	34,5	-19,88	465
Cementir Holding	5,96	1,19	5,25	8,64	-28,88	948,4
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-3,02	2,53	3,5	-25,51	36
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,6
Cia	0,0642	-2,13	0,0602	0,077	-41,8	5,9
Cir	0,4225	-1,17	0,35	0,4765	-10,11	467,9
Civitanavi S	4,395	1,03	3,8	4,895	-0	135,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0622	0,65	0,058	0,09	-27,84	10,7
Cnh Industrial	13,035	-0,53	10,84	15,125	-12,2	17785
Coinbase Global	66,04	-4,91	60,04	95,47	-0	11465,2
Commerzbank	8,268	0,83	5,74	9,171	22,93	10354,5
Conafi	0,409	7,92	0,338	0,578	-33,17	15,1
Continental AG	52,9	-0,3	44,9	98,32	-43,27	10580,3
Covivio	55,05	1,47	46	76,9	-23,94	5206,6
Credem	6,07	1,17	5,05	7,52	4,3	2071,8
Credit Agricole	9,372	1,65	8,133	14,188	-25,68	20865,3
Csp International	0,367	1,1	0,32	0,447	-2,85	14,7
D						
D'Amico	0,3	3,09	0,0887	0,3	217,46	372,3
Danielli & C	20,65	-	15,94	27,15	-23,66	844,2
Danielli & C Rsp	13,88	-0,14	11,16	17,82	-19,3	561,1
Datalogic	7,495	-2,66	6,285	15,56	-51,01	438,1
Dea Capital	1,072	-0,19	1,002	1,2704	-11,49	284,2
De Longhi	17,62	0,86	14,52	31,8	-44,1	2658,8
Deutsche Bank	9,732	0,39	7,61	14,504	-11,69	5555,6
Deutsche Borse AG	162,75	-1,36	138,85	178,75	10,49	31410,8
Deutsche Lufthansa AG	7	0,37	5,511	7,7	13,58	3263
Deutsche Post AG	35,785	-0,61	30,115	57,27	-37,04	43398,4
Deutsche Telekom	19,392	0,48	15,248	19,564	18,79	84574,7
Disaroni	131,15	-0,87	111,35	163,2	-21,68	7373,6
Digital Bros	23,66	-0,84	21,08	31,3	-20,92	337,4
doValue	5,83	-	5,2	6,68	-30,51	468,4
E						
Edison Rsp	1,395	0,72	1,175	1,825	-5,74	152,8
Eems	0,102	-6,85	0,0882	0,212	-22,14	45,3
El En	12,21	-1,37	11,06	15,46	-21,63	974,5
Elica	2,61	-2,87	2,25	3,685	-28,4	165,3
Emak	1,072	-0,74	0,88	2,125	-49,31	175,7
Enav	3,908	-0,05	3,54	4,7	-0,56	2117,1
Enel	4,5395	0,45	4,003	7,185	-35,57	46151,6
Energivt	3,31	0,61	3,04	3,82	-13,8	58,9
Engie	13,302	1,98	10,078	14,554	1,82	29179,9
Eni	13,464	1,58	10,644	14,53	11,18	48086,5
E.ON	8,514	0,26	7,446	12,438	-30,32	17038,5
Eprice	0,01	-	0,0073	0,0336	-50,5	3,9
Equita Group	3,52	1,15	3,06	4,09	-7,85	179
Erg	32,16	1,32	23,82	35,58	13,08	4634,3
Espritnet	6,72	-0,37	5,7	13,32	-47,91	338,8
Essilorluxottica	162,5	1,25	134,4	182,4	-12,16	35434,2
Eukados	1,235	-0,4	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,09	-1,28	2,704	5,33	-38,93	109,7
Evonik Industries AG	18,94	3,1	16,705	26,3	23,33	8826
Exprivia	1,368	0,59	1,126	2,26	-38,38	71

saurecia	15,49	2,65	10,99	40,4834	-58,39	2138,2
errari	199,1	-0,2	162,85	236,9	-12,48	38610,2
idia	1,575	0,96	1,42	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,08	-0,65	2,58	3,55	-8,88	221,5
Fila	7,2	4,35	6,51	10	-25,93	309,4
Fincantieri	0,5235	1,75	0,459	0,6325	-13,26	889,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,7	-0,65	7,4	15,6	-50	169,9
FinecoBank	13,805	1,21	10,335	16,18	-10,56	8422,7
Firm	0,461	0,22	0,4155	0,639	-24,92	200,5
Fresenius M Care AG	27,3	-2,01	26,65	63,4	-53,27	8362,4
Fresenius SE & Co. KGaA	29,21	-0,51	19,95	37,85	-32,72	12666,6
Fullsix	0,754	-2,84	0,66	1,03	-27,85	8,4
Gabetti	1,09	1,11	0,975	2,03	-44,67	65,8
Garofalo Health Care	4,06	1	3,65	5,42	-26,18	368,2
Gas Plus	2,48	-1,98	2,04	5,76	-26,19	111,4
Gebran	8,5	-	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalliance	7,08	-	6,95	7,23	-0	89,5
Generali	15,335	0,95	13,745	21,11	-17,69	24394,1
Geox	0,811	0,62	0,694	1,124	-24,21	210,2
Gequity	0,026	1,61	0,012	0,0292	-54,35	1,3
igilio group	1,172	-0,17	1,13	1,682	-28,36	24,9
ilead Sciences	80,29	0,46	52,26	80,29	23,69	104852,8
igil	13,4	3,55	11,65	16,9	-17,79	244,7
Greenthesis	0,947	1,61	0,8	1,235	-17,29	147
Grisv	5,045	-2,79	5,045	10,9	-52,18	882,9

LE IDEE

MUSSOLINI E L'AMBIGUITÀ DELLA DESTRA

MASSIMILIANO PANARARI

In questi giorni di revisionismi recitati o praticati – come l'ennesimo, vergognoso raduno a Predappio dei nostalgici della dittatura del duce – merita molta attenzione l'intervista rilasciata negli scorsi giorni da Gianfranco Fini a In mezz'ora + su Rai3. Insieme a quella di Ignazio Benito La Russa a La Stampa, da cui si è originato un botta e risposta con il Direttore Massimo Giannini a proposito del 25 aprile che il presidente del Senato tende a ricondurre, tra distinguo e affermazioni ambivalenti, a "festa di parte", la quale non incontra, evidentemente, il suo entusiasmo (per usare un eufemismo...). Come prevedibile, il governo più orientato a destra della storia repubblicana – quello che anche i suoi esponenti cominciano pubblicamente a chiamare «di destracentro» – trova nella storia del regime di Mussolini un nervo scoperto. Destinato a rimanere – proviamo ad azzardare una (facile) previsione... – permanente, dal momento che non vuole e non può scioglierlo definitivamente rispetto ad alcuni settori di elettorato che sono rimasti sempre fedeli a Fratelli d'Italia, e perché costituisce comunque un lascito e un filone ereditario della sua cultura politica.

E, difatti, la destra missina postfascista è diventata – nella maggioranza dei suoi gruppi dirigenti – «a-fascista», ma di certo (e ciò non potrà mai accadere davvero) non antifasci-

sta. Ecco perché l'intervista di Fini con Lucia Annunziata risulta un documento interessante per provare a comprendere a fondo la nuova stagione politica in cui è entrata l'Italia.

Una conversazione – si può aggiungere tra le righe – considerevole, per certi versi, alla stregua del manifesto della rivincita su Silvio Berlusconi dell'ex fondatore di Alleanza nazionale che venne da lui «cacciato» dal Pdl. Quel Popolo della libertà sul contributo alla cui costituzione Fini ha fatto autocritica, come pure riguardo il giudizio negativo (a tratti anche molto duro) da lui dato su Fdi alla sua nascita. Come noto, Fini è stato l'autore della «svolta di Fiuggi» e il protagonista di quel viaggio a Gerusalemme dal quale scaturì la famosa definizione del fascismo quale «male assoluto». Fu proprio la lunga – e all'epoca non digerita – «transizione finiana» a creare le premesse perché, seppure fra stop and go e con l'an-

damento del «passo del gambero», la destra missina completasse il suo viaggio dentro le istituzioni repubblicane e il processo di definitiva istituzionalizzazione.

Così, il sottaciuto e l'irrisolto riaffiorano

nella loro evidenza e problematicità proprio ora che i suoi eredi rappresentano la prima forza politica del Parlamento. Come pure un atteggiamento che appare etichettabile come una «banalizzazione dell'antifascismo», in conformità con una mancata convinta adesione a esso e con quello che, a tratti, appare l'equivalente del fare buon viso a cattiva sorte (anche se in questo caso i vertici di Fdi possono decisamente parlare per loro stessi di buona sorte).

Le parole di Fini possono venire interpretate come una «riappacificazione» all'interno della destra che proviene dal Msi nelle sue varie metamorfosi; e oggi lui può essere consi-

derato a tutti gli effetti come il padre nobile di quella storia anche, da ultimo, per le valutazioni espresse all'interno dell'intervista sull'esigenza di non abbassare totalmente la guardia nei confronti del Covid e sull'opportunità di non «intervenire con l'accetta» sulle tematiche relative ai diritti civili, demandando la questione al confronto nelle aule parlamentari anziché ai decreti del governo. Una «riabilitazione politica in vita» di Fini che passa anche, come si accennava, per la rivincita ex post su Forza Italia che è uscita penalizzata rispetto alla Lega pure nella distribuzione dei posti di sottogoverno (i viceministri e sottosegretari).

Nondimeno, l'impressione è che nelle sue ultime considerazioni politiche laiche e per il dialogo l'ex presidente di An rischi di finire, nuovamente, come vox clamantis in deserto.

Una certa ambiguità intorno al regime mussoliniano è destinata a durare per una ragione di fondo: ovvero proprio perché è costitutiva. Questo non significa, per riprendere le parole da lei direttamente pronunciate, che la presidente del Consiglio nutra – non foss'altro che per ragioni anagrafiche – alcuna «simpatia per il fascismo», giustappunto. Ma che dietro l'archiviazione del fascismo compiuta da Fini con la svolta di Fiuggi le zone grigie e d'ombra continueranno – purtroppo – a esistere «ontologicamente». —



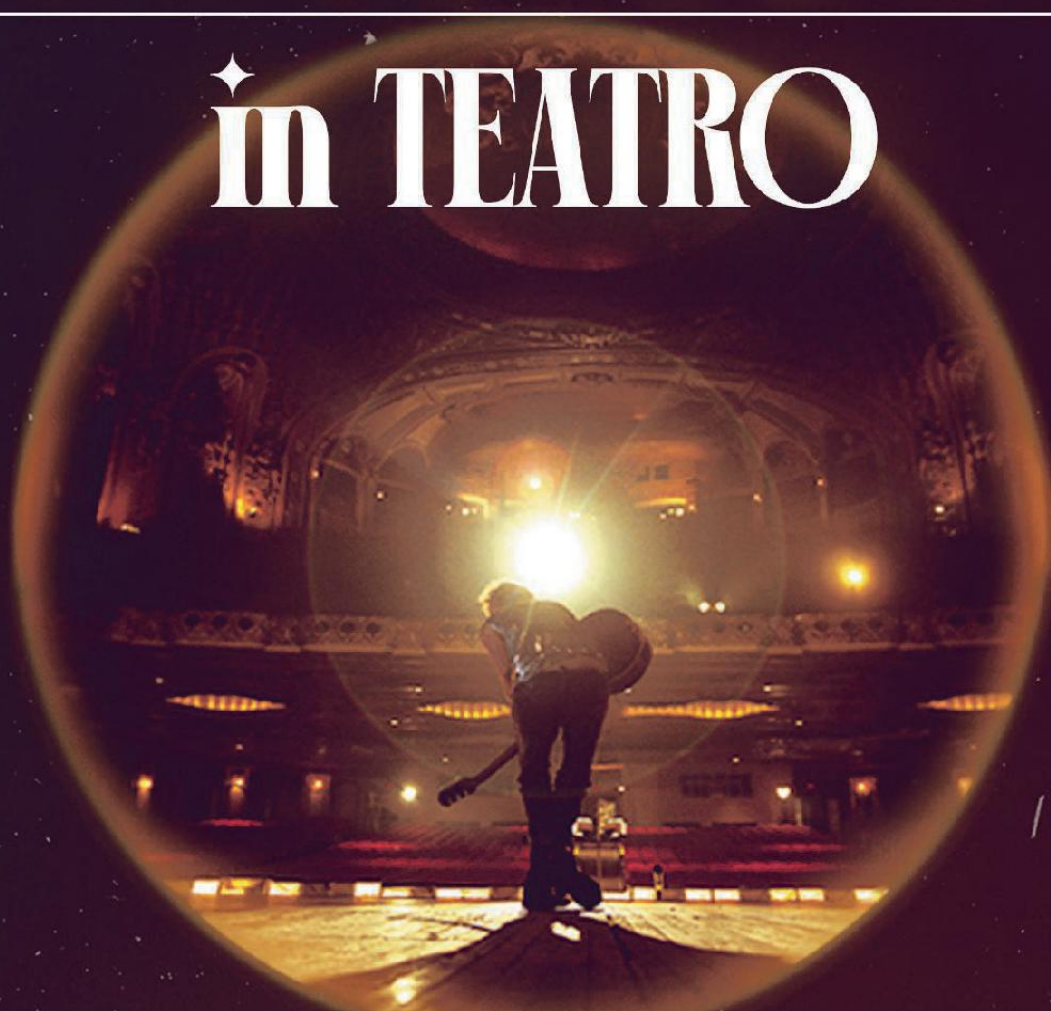
Gianfranco Fini ospite giorni fa in tv su Rai 3

GIANNA NANNINI

2022

in TEATRO

TOUR



22 NOVEMBRE 2022 TRIESTE TEATRO ROSSETTI

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETERIE

5
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il mistero di Barriera



IL MOMENTO

L'allarme scattato sabato pomeriggio

Il corpo senza vita di Laura Greco è stato rinvenuto nel negozio di acconciature "Dream" lo scorso sabato. A trovare la 33enne senza vita, riversa a terra, è stato il titolare dell'esercizio, Sadiq Khan. I due erano fidanzati. Sul posto anche la Squadra mobile. (la.to.)



IL LUOGO

Il cadavere in uno sgabuzzino

Il cadavere giaceva in uno stanzino, separato e non visibile dall'area dedicata ad accogliere i clienti. Il suo corpo era a terra, in posizione prona. Non c'erano tracce di sangue o di sostanze. Il negozio era chiuso dall'interno, la chiave era infilata nella toppa. (la.to.)



IL CONTESTO

Tutto era in perfetto ordine

Da un primo esame sul corpo non risultano violenze, ma si punta a ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti. Disposta l'autopsia. Il negozio ieri era chiuso, ma la saracinesca non impediva di scorgere l'interno del salone, dove tutto era in ordine, pulito. (la.to.)

Trovata morta a 33 anni nel salone in cui lavorava Il giallo di via Foscolo

Il corpo senza vita della triestina Laura Greco scoperto da fidanzato e familiari
Nessun segno di violenza apparente. Disposta l'autopsia. Indagini a 360 gradi

Gianpaolo Sarti

Il corpo disteso sul pavimento, a faccia in giù, come addormentato. Quando l'hanno trovata, sabato pomeriggio, era già morta da molte ore. Laura Greco, triestina, 33 anni, era chiusa al buio, come nascosta, dentro un piccolo magazzino del salone di bellezza in cui lavorava: il "Dream" di via Foscolo 4b, nel quartiere di Barriera, a un passo da piazza Garibaldi.

Ci vorrà tempo per capire cosa l'ha uccisa. La Procura di Trieste, come conferma il procuratore Antonio De Nicolo, disporrà l'autopsia. Sul caso indaga a 360 gradi la Squadra mobile, coordinata dal pm Massimo De Bortoli. I primissimi accertamenti sulla salma, compiuti dal medico legale intervenuto sul posto poco dopo l'arrivo della Polizia, al momento hanno escluso segni evidenti di violenza: non ci sono tracce apparenti di percosse, né di strangolamento. Neppure traumi causati ad esempio da una caduta improvvisa a terra, come conseguenza di un malore. Niente di tutto questo.

La donna era semplicemente adagiata a terra su quel giubbotto, composta, vestita normalmente, in posizione prona. Si è messa da sola così? Oppure l'ha nascosta lì qualcuno?

Gli investigatori della Mobile non hanno rinvenuto nemmeno farmaci o quant'al-

LE IMMAGINI

A SINISTRA L'ESTERNO DEL SALONE
E SOPRA GLI INTERNI (ANDREA LASORTE)

L'ultimo accesso su Whatsapp la notte prima del tragico decesso

La giovane ha forse assunto farmaci? Lo potrà accertare il test tossicologico

tro, che potrebbero far pensare a un suicidio o a un'overdose da stupefacenti. Non c'era niente di tutto questo addosso alla giovane, all'interno del salone di bellezza né di quel piccolo magazzino dove giaceva la donna, una sorta di sgabuzzino in cui la trentatreenne teneva le tinte, gli shampoo, le creme e i prodotti per la pulizia.

Il cadavere è stato scoperto dai familiari e dal fidanzato, Khan Sadiq, 28 anni, di origi-

ni pachistane: peraltro era lui che gestiva il salone. Ed è stato proprio lui a dare l'allarme, preoccupato di non avere più notizie della compagna. D'altronde l'ultimo accesso su Whatsapp risaliva all'una e mezza della notte prima. Poi il silenzio. Così il mattino dopo, dunque sabato, quando Sadiq aveva provato a entrare nel salone, che appunto gestiva, trovandolo chiuso. Ma quella mattina non aveva insistito: era ritornato più tardi, al pomeriggio, e la porta l'aveva trovata sempre chiusa, con i clienti fuori in attesa.

È stato necessario chiamare un fabbro per aprire: le chiavi di Laura erano infilate nella serratura, dall'interno. Ma dentro il salone era vuoto. E perfettamente in ordine. I familiari e il compagno, Sadiq, hanno guardato prima nel bagno. Ma niente. Mancava ancora lo sgabuzzino, più defilato, che però era chiuso da dentro, proprio come l'ingresso del salone. Hanno aperto il ripostiglio abbastanza agilmente utilizzando un arnese: Laura era sul pavimento. L'hanno scossa, ma lei non dava segni di vita. Erano ormai passate le cinque del pomeriggio, quasi buio.

Nel giro di pochi minuti via Foscolo è stata raggiunta dalle volanti della Polizia e dall'ambulanza. Il medico legale è stato autorizzato dal pm a girare e a spostare la salma per esaminarla. Come det-

to, non c'era traccia di violenze.

Sul posto, poco dopo, è arrivata anche la Squadra mobile. Gli agenti hanno ispezionato il salone, un locale di media grandezza: da fuori, oltre il vetro, si scorgono le poltrone per i clienti, i prodotti sistemati sugli scaffali, qualche specchio, i phon attaccati alle prese. In fondo, vicino al muro, uno stendino con gli asciugamani e i panni appesi. Tutto preciso, pulito, molto ordinato.

Il salone dispone anche di un'uscita secondaria sul retro, con una porta che dà su una corte interna del palazzo. Una corte frequentata, probabilmente, anche dalla giovane: per terra, proprio in prossimità di quell'uscita secondaria, è pieno di mozziconi di sigarette. Ci sono anche due birre, appoggiate sul pavimento, di cui una quasi vuota e una piena, ancora con il tappo. Quelle sigarette le aveva fumate la trentatreenne? E c'era qualcuno con lei, poco prima della morte, con cui potrebbe aver condiviso quelle birre?

Nel negozio accanto, una sartoria gestita da cinesi, nessuno ha sentito nulla. Nessun urlo, nessun rumore sospetto.

Il pm De Bortoli, con molta probabilità, chiederà per la salma della giovane donna, oltre all'autopsia, anche il test tossicologico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN BREVE

Messa della Polizia

La Questura e la sezione Anps rendono omaggio ai propri Caduti oggi con una messa alle 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.



Lavori al via a Roiano

Da oggi al via il rifacimento della volta del torrente Martesin. Via dei Moreri resterà chiusa al traffico all'incrocio con via Villain de Bachino.



Via Cancellieri chiusa

Ieri via Cancellieri è stata chiusa al traffico veicolare a causa di uno spandimento. Acegas ha subito avviato i necessari lavori urgenti per il ripristino.

Il mistero di Barriera



L'USCITA SECONDARIA

Mozziconi di sigaretta e birre

Il salone, oltre a quella dell'ingresso principale, dispone di una porta secondaria che si affaccia sulla corte interna del civico 4. Ieri, proprio all'esterno di quell'uscio, si notavano molti mozziconi di sigaretta e due bottiglie di birra appoggiate a terra. (la.to.)



IL SILENZIO

Nessuno ha sentito rumori sospetti

Nei negozi accanto al salone nessuno ha registrato qualcosa di anomalo nelle ore che hanno preceduto il rinvenimento del cadavere. Il salone era frequentato da donne e uomini dei dintorni, ma anche da chi arrivava da altre zone attratto dai prezzi concorrenziali. (la.to.)



IL SUO LAVORO

Acconciature ma anche foto social

Laura faceva la parrucchiera in quel negozio da poco più di un anno. Varie clienti si erano affezionate, contente del risultato di un taglio, di un colore o di un'acconciatura. Si facevano fotografare e lei pubblicava le immagini sulla pagina Google dedicata al salone. (la.to.)



Il foro commerciale teatro del dramma inserito in una realtà in cui le attività sono in gran parte gestite da cittadini stranieri

«Il suo un passato difficile Pareva si fosse riscattata» In zona gli scarni ricordi su «una ragazza schiva»

LE VOCI

LAURA TONERO

«Non ha avuto una vita facile, si è cacciata in un mucchio di guai in passato, ma con questo lavoro sembrava aver trovato la via giusta per ripartire». Pochissime parole, strappate a una giovane che lavora in una sala scommesse nella zona di Largo Barriera, e che un paio di volte aveva fumato una sigaretta e scambiato due parole con Laura Greco: «Ci eravamo già conosciute in un altro contesto e mi aveva fatto piacere rivederla con la passione per le tinte colorate e le acconciature».

Il tessuto economico e sociale di via Foscolo e dintorni non è semplice. Nel tratto di strada in cui si trova il salone «Dream», gli esercizi commerciali gestiti da italiani sono ormai mosche bianche. Cinesi, turchi, pachistani e afgani hanno investito in quell'angolo di Trieste. Dove, tranne un paio di persone, nessuno sostiene di saperne di più, a proposito di Laura. Neppure la sarta di origini cinesi che lavora accanto al salone «Dream», nella sartoria «Hu», la conosceva. «La vedevo passare quando andava a bere il caffè», si limita a riferire: «Credo lavorasse qua da oltre un anno. Non avevo notato che il negozio fosse chiuso e non ho



LAURA GRECO
È LA GIOVANE TROVATA MORTA
NEL SALONE «DREAM»

I rappresentanti della circoscrizione reclamano attenzione per l'area attorno a Barriera, il cui tessuto sociale è complesso

sentito urla né strani rumori tra venerdì e sabato. E poi io alle 19 chiudo». Il titolare dello storico buffet «Clai» la descrive come «una ragazza schiva, che si limitava a prendere un caffè in velocità. Non dava confidenza. Ho appreso il suo nome ora che la stampa ha scritto della sua morte». Il buffet ha il magazzino che si affaccia sulla corte interna di quel palazzo, e il titolare testimonia di non aver «mai visto la giovane fumare in quel cor-

tileto, men che meno bere birre con qualcuno».

Lì attorno, comunque, in linea di massima ognuno si fa gli affari suoi. Nemmeno un'altra sarta cinese, di stanza a pochi passi dal salone dove lavorava Laura Greco, non la conosceva. «Sabato dalla finestra di casa ho visto l'ambulanza parcheggiata lì fuori, ma non avevo capito fosse morto qualcuno», riferisce in velocità. Neppure nel condominio nel quale è inserito il salone di acconciature non sanno nulla di lei. Una condomina racconta che la vedeva «spesso fumare davanti al salone». Un residente al civico 12 della stessa via era cliente del foro in cui lavorava la 33enne: «Ci andavo già quando il titolare era un certo Marco, poi un giorno ho trovato questa ragazza piccola, mingherlina, con un viso dolcissimo e sempre gentile. Quando ho letto la notizia della morte di una ragazza proprio lì ho capito subito che si trattasse di lei, perché non vedevo mai altri dipendenti. Mi dispiace».

È una zona, quella in cui si inserisce il salone «Dream», che il consigliere della Quinta circoscrizione Giorgio Cecco della Lista Dipiazza ritiene «necessiti di essere attenzionata: parlo spesso con i commercianti che gravitano in quell'area, e non ho rilevato per ora particolari problemi di «vicinato», ma serve continuare a monitorarla al fine di garantire anche un giusto equilibrio tra etnie diverse, per contribuire a una pacifica convivenza». Federico Zadnich, consigliere di At nella stessa circoscrizione, sostiene come «della mancanza di una rete sociale non ci si debba preoccupare solo quando si accendono i riflettori della cronaca. Servono progetti che costruiscano appunto reti sociali e animazioni culturali, dando ruolo e valore a soggetti come le microaree, depotenziate negli ultimi anni, mentre invece restano un importante strumento di progettualità sul territorio e nelle periferie». Per Zadnich, inoltre, «per costruire reti sociali servono spazi urbani di qualità, cosa che manca nella zona di Barriera». —

LA GARA PER LE FORNITURE DEI 42 DISTRIBUTORI AUTOMATICI NELLE SEDI MUNICIPALI

“Chilometro zero” e cibi vegani nei distributori del Comune

Punteggi più alti garantiti a chi inserisce prodotti per celiaci, "bio" e provenienti da Fvg. È il primo appalto "food & beverage" a cura dell'amministrazione

Massimo Greco

Classe energetica congrua, sistemi di contenimento dei costi, tecnologia Led, assistenza & manutenzione, alimenti adatti a celiaci, alimenti/bevande Dop e Igp regionali, alimenti/bevande con certificazione "bio", alimenti vegani, prodotti a "km zero". La qualità paga. Il rifornimento di prodotti esauriti sarà eseguito, se si vuol ottenere punteggio, in meno di 12 ore. Analogamente la sostituzione di articoli scaduti/difettosi otterrà considerazione se effettuata in meno di 4 ore.

Parola d'ordine: il comunale ben nutrito sarà in grado di meglio coniugare efficienza ed efficacia. Basta con la merendina cicciosa e iper-zuccherosa, divorata con controproducente celerità. Riccardo Vatta, direttore comunale di gare & appalti, detta le regole onde affidare la "concessione per la distribuzione automatica di bevande calde e fredde,



In funzione 42 distributori per 2.400 dipendenti comunali

alimenti dolci e salati pre confezionati a lunga conservazione con funzionamento a denaro ...". È la prima volta che questo servizio *food & beverage* viene messo in gara dalla vicina amministrazione nella sua complessità: il gestore uscente è l'udinese Illiria spa.

In assenza di bar, in quanto essi vennero chiusi dall'allora

Il valore della concessione è di 828 mila euro per quattro anni

segretario generale Santi Teranova (piazza Unità, passo Costanzi), le macchinette contribuiscono a rifornire i 2400 dipendenti comunali (senza contare turisti, utenti, viandanti), senza bisogno che debbano estrarre il badge per raggiungere il baresterno.

Sono ben 42 i distributori automatici sparsi in 16 sedi

municipali e sono destinati a crescere: piazza Unità, passo Costanzi, palazzo Gopceovich, via Teatro romano, uno stuolo di musei (Revoltella, Magazzino 26, Orto lapidario, Orto botanico, de Henriquez), tre biblioteche, due presidi della Polizia locale, un ricreatorio.

Vatta configura la fattispecie tra le concessioni di servizio. Chi interessa vetovagliare un grande datore di lavoro come il Comune sappia che l'offerta deve pervenire entro le 12.30 di mercoledì 23 novembre e sarà aperta alle 15 della giornata medesima. L'importo a base di gara, che avverrà a rialzo, è di 100.000 euro cui va aggiunta l'Iva, una cifra pari al canone quadriennale che l'appaltatore dovrà corrispondere al Comune. Dal punto di vista tecnico, si tratta di una procedura "aperta".

Perché l'affidamento durerà quattro anni ed è prevista l'opzione per un ulteriore quadriennio. Il valore della concessione, cioè il presunto fatturato conseguibile, ammonta a 207.000 euro/anno, il che significa che nel quadriennio 2023-2027 è stimato nell'ordine di 828.000 euro e, includendo il quadriennio opzionabile, sale a 1 milione 656.000 euro.

Per gareggiare l'operatore dovrà essere in possesso della capacità tecnica professionale da dimostrare mediante autocertificazione, che attesti l'aver svolto servizi analoghi presso soggetti pubblici/privati per un valore complessi-

vo triennale di 600.000 euro (ovvero 200.000 moltiplicato 3). Comunque l'attuale gestore resterà in carica fino al 31 dicembre.

Con un filo di malizia, Vatta ha inserito nella documentazione del bando le "linee di indirizzo per la distribuzione automatica" emanate dalla Regione all'epoca Serracchiani: occorre mangiare frutta e verdura, sale sotto i 5 grammi, acidi e zuccheri ridotti, contenimento calorico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Organici degli asili L'Ugl non molla e incalza la giunta

Si va verso lo stato di agitazione per gli educatori e gli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune, con l'Ugl che continua a lamentare carenze d'organico e mancata condivisione dei programmi didattici. Ottorino Marchiano, segretario provinciale di Ugl Autonomia, replica agli assessori comunali: «Riconosciamo all'amministrazione le assunzioni che da ben più di 15 anni vengono fatte, ma c'è una differenza sostanziale tra assunzioni e sostituzione del personale assente per poter mantenere i rapporti numerici stabiliti tra educatore e bambino e per far sì che lo straordinario non diventi ordinario».

L'omaggio del presule alla categoria durante la funzione nella chiesa di Sant'Antonio. A San Giusto la celebrazione della festa di Ognissanti

Il vescovo Crepaldi agli infermieri «Assistere i malati è amore»

LE CERIMONIE

FRANCESCO CARDELLA

L'epica di una santità a misura d'uomo e un tributo alla sacralità delle professioni infermieristiche. La celebrazione della festività di Tutti i Santi di ieri è stata caratterizzata da due momenti liturgici e da altrettante esposizioni da parte dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi.

In mattinata il vescovo di Trieste ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Cattedrale in una San Giusto colorata dal sole e abitata da molti turisti provenienti anche da sedi estere. Qui monsignor Crepaldi nel corso dell'omelia ha voluto porre l'accento sul valore della "santità" non solo espressa attraverso le esegesi evangeliche ma soprattutto in una chiave legata al quotidiano, ad una dimensione meno mistica e più concentrata sulle risorse umane: «Ognuno di noi è chiamato a farsi santo — ha premesso l'arcivescovo nella sua omelia —. Ognuno è chiamato a lasciare che il Signore prenda il possesso della sua vita. Per essere santi non è necessario compiere azioni e opere straordinarie,



Il vescovo Giampaolo Crepaldi ieri a San Giusto. Massimo Silvano

è necessario ascoltare Gesù, seguirlo e poi testimoniare senza perdersi d'animo di fronte alle difficoltà». «Dio, infatti, continua a renderci santi — ha sottolineato Crepaldi — ogni volta che noi ci riconosciamo e che viviamo da "figli", ogni volta che noi, nel fratello, sappiamo riconoscere la sua presenza».

Nel pomeriggio l'arcivescovo si è recato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove si è celebrata la funzione promossa dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche, realtà negli ultimi anni salita alla ribalta in seguito al-

le cronache legate alla pandemia. Anche qui il respiro della "santità" assume un dato perpetuato nel quotidiano, nell'etica lavorativa che contempla attenzione al prossimo: «Voi infermieri siete un soggetto attivo che deve agire in prima persona con autonomia e responsabilità — ha sottolineato monsignor Crepaldi —. L'assistere, il curare, il prendersi cura della persona nel rispetto della dignità, della libertà e della vita dell'ammalato alla fine si riassume in una sola parola: amore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costumi d'epoca asburgica e danze ieri in piazza Unità. Andrea Lasorte

Danze e costumi ottocenteschi nel gran finale della manifestazione

Passerella d'epoca a passo di polka Il saluto di Kaiserfest

LA KERMESSE

A passo di polka, orchestrando una quadriglia o le tradizionali marcette in auge nel periodo asburgico a Trieste. Un gran finale giocato a tempo di danza quello messo in scena ieri nella tarda mattinata nelle vie del centro, copione scelta dall'Associazione Altamaera Eventi e dal Comune di Trieste per mandare agli archivi la quinta edizione di Kaiserfest, la

manifestazione che punta alle forme di rievocazione, di stampo sociale e artistico, che hanno caratterizzato una parte del costume della Trieste dell'Ottocento. Un progetto nel complesso consolidato, corrispondente a un tentativo composito e popolare di recupero del respiro mitteleuropeo, percorso che ieri ha portato sul campo le note più colorate, quelle della musica e del ballo.

Una trentina di figuranti appartenenti all'Associazione Trieste Ottocento hanno in-

fatti dato vita prima a una sfilata transitando per via Valdirivo e con un primo scalo in Piazza Unità, per poi fare ritorno nel cuore di Piazza Ponterosso attorno alle 13, teatro di una più articolata esibizione avvolta dalle fragranze dei piatti cucinati all'aperto, tra sentori di fritto, olio, bolliti e "robusti" piatti della tradizione austriaca. La Trieste Ottocento è una realtà impegnata in una sorta di archeologia sperimentale dal respiro artistico, studiando non solo i passi di danza dell'epoca ma anche un'accurata ricostruzione degli abiti in uso nell'Ottocento. Spazio quindi a mazurke, polke, quadriglie da ambientare in scenari abitati da figuranti in frac e cilindro e con ballerine vestite con ampie gonne e corsetti. Dopo la passerella vintage di ieri, Trieste si appresta ora ad accogliere l'altra classica di autunno, la Fiera del Cioccolato, in programma dal 3 al 6 novembre in Piazza Sant'Antonio. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

IL PRIMO CITTADINO

Il confronto



Il primo cittadino Roberto Dipiazza ha specificato ieri di ritenere che Sandra Savino «non possa rimanere in giunta perché il nuovo incarico è governativo, quindi penso che dovrà dare le dimissioni». Dipiazza anticipa che sulla scelta dell'erede di Savino avverrà un confronto politico: «Sarà una donna, e di Forza Italia. Ne discuteremo col partito. Intanto siamo contenti della situazione che si è creata con la nuova squadra di governo. Avremo anche Sandra a ricoprire un ruolo importante. Per noi e la città sarà un vantaggio e una grande opportunità».

LA COORDINATRICE DI FI

La riflessione



In attesa del completamento delle verifiche sulla compatibilità degli incarichi, Savino sottolinea di aver già iniziato una riflessione sulla scelta da compiere e su un'eventuale rinuncia spontanea all'assessorato. «Ancora non so esattamente in cosa consisteranno le mie deleghe come sottosegretaria e quindi al momento è impossibile dire se sarei in grado di continuare a svolgere anche l'incarico di assessore. Prima di passare le consegne vorrei completare alcuni lavori che ho avviato e a cui tengo molto».

IL FUTURO DELL'ESECUTIVO CITTADINO

Giunta, via al dopo-Savino Dipiazza: «Al suo posto una donna di Forza Italia»

Il sindaco: «Quello di sottosegretario è un incarico governativo, credo che Sandra dovrà lasciare l'assessorato». Ma lei: «Qui ho ancora del lavoro da finire»

Piero Tallandini

A un anno dalla presentazione della giunta Dipiazza, si apre la questione legata alla sostituzione di Sandra Savino. La coordinatrice regionale forzista, dopo la fresca nomina a sottosegretaria all'Economia del governo Meloni, potrebbe infatti lasciare a breve le numerose deleghe comunali che detiene: Pianificazione territoriale, Edilizia privata, Strade e viabilità, Verde pubblico, Arredo urbano, Fontane e monumenti, Ambiente, Illuminazione pubblica e Igiene urbana.

A ritenere pressoché certa l'uscita di Savino è lo stesso sindaco Roberto Dipiazza dopo l'avvio delle verifiche negli uffici comunali: «Credo che Sandra non possa rimanere in giunta – ha affermato ieri – perché il suo nuovo incarico è governativo, quindi penso che dovrà dare le dimissioni». Una verifica sulla compatibilità verrà effettuata anche a Roma dall'apposito comitato che, in ambito parlamentare, valuta caso per caso.

Al di là dell'attesa per il completamento delle verifiche, la diretta interessata sottolinea di aver già iniziato a riflettere sulla scelta da compiere e su un'eventuale rinuncia spontanea all'assessorato, anche perché l'incarico a Roma si prospetta impegnativo. «Ancora non so esattamente in cosa consisteranno le mie deleghe come sottosegretaria e quindi al momento è impossibile dire se sarei in grado di continuare a svolgere anche l'incarico di assessore – ha preme-



IL SINDACO E L'ASSESSORE
ROBERTO DIPIAZZA E SANDRA SAVINO
IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

so ieri Savino. Di sicuro, prima di passare le consegne a qualcun altro vorrei completare alcuni lavori che ho avviato e a cui tengo molto. Ovviamente mi confronterò anche con il sindaco Dipiazza. Se anche non dovessi più ricoprire incarichi in giunta continuerei a lavorare per la città, oltre che per tutta la regione, nel mio nuovo ruolo di sottosegretaria così come ho fatto da parlamentare, valorizzando in particolare l'interlocuzione con il presidente Fedriga e

con i sindaci che considero fondamentale».

Chi potrebbe sostituire Savino? «Sicuramente sarà una donna, anche per la questione delle quote rosa» è la certezza di Dipiazza. Si delinea un identikit già ben definito, quindi, anche perché gli equilibri politici nella giunta vanno preservati: l'erede sarà una donna e sarà un'esponente di Forza Italia. Sui nomi, però, nessuna anticipazione da parte del sindaco: «Devo parlare prima con il partito».

Potrebbe tornare d'attualità un profilo come quello di Francesca De Santis, assessore al Turismo nella precedente giunta? «Può essere un op-

zione? Per ora sarebbe scorretto dirlo. Vedremo. Ripeto, ne discuteremo col partito». «Intanto – è l'aggiunta di Dipiazza – dobbiamo essere contenti della situazione che si è creata con la nuova squadra di governo. Conosciamo un sacco di ministri e abbiamo adesso anche Sandra a ricoprire un ruolo importante come quello di sottosegretaria all'Economia. Per noi e la città sarà un vantaggio e una grande opportunità. Così come avere Nicole Matteoni alla Camera. A proposito, Nicole, da parlamentare, potrà restare in giunta».

Il Pd, intanto, non risparmia le critiche: «Con Savino sottosegretario il caso esplode in tutta la sua evidenza – attacca a vicepresidente del consiglio comunale Laura Famulari –. Dopo un'assessora e vicesindaca che è anche caposegreteria di Fedriga, un'assessora all'Istruzione anche deputata, ora abbiamo chi cumula le cariche di sottosegretaria, assessora alle Politiche del Territorio, commissaria in Paritetica e coordinatrice regionale di Fi. Una situazione umiliante per Trieste e che non porta alcun valore aggiunto, come vorrebbe far credere un sindaco prigioniero delle spartizioni di partito. Dipiazza dovrebbe dire "no" a una giunta ormai largamente part-time e insufficiente a fronte dei gravi problemi di Trieste: gli assessori che ricoprono altri impegnativi incarichi scelgono se occuparsi a tempo pieno delle loro deleghe o passare la mano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEPUTATA DI FDI

Deleghe intatte



Il sindaco Dipiazza ieri ha escluso la necessità di un'uscita dalla giunta comunale di Nicole Matteoni eletta poco più di un mese fa alla Camera dei Deputati. Anche dopo l'ingresso in parlamento l'esponente di Fratelli d'Italia continuerà a detenere le deleghe a Educazione, Scuola, Giovani, Famiglia, Sistema bibliotecario, Pari Opportunità. «Avere Nicole in parlamento sarà molto positivo per noi e per la città – le parole del sindaco – e non ci sono problemi di compatibilità con l'incarico di assessore che potrà svolgere ancora».

L'ESPONENTE DEM

Pd all'attacco



Secondo la vicepresidente del consiglio comunale Laura Famulari (Pd) «con Savino sottosegretario il caso esplode in tutta la sua evidenza. Dopo un'assessora all'Istruzione anche deputata, ora abbiamo chi cumula le cariche di sottosegretaria, assessora alle Politiche del Territorio, commissaria in Paritetica e coordinatrice regionale di Fi. Una situazione umiliante per Trieste e che non porta alcun valore aggiunto, come vorrebbe far credere un sindaco prigioniero delle spartizioni di partito».

Nella zona dell'Arco di Riccardo Cestini per la differenziata rimossi dopo le proteste

IL CASO

Sono stati rimossi i cestini per la raccolta differenziata che tante proteste avevano scatenato nella zona dell'Arco di Riccardo. Per capire la vicenda bisogna riavvolgere le lancette dell'orologio ad alcune settimane fa quando AcegasApsAmga, società del gruppo Hera che ha il contratto con il Comune di Trieste per la gestione dei rifiuti, aveva installato nei pressi dell'Arco di Riccardo una fila di cestini "da passeggio" per la raccolta differenziata. A differenza di quelli presenti in alcune zone della città questi presentavano degli adesivi colorati per indicare dove buttare i diversi materiali. In realtà non era una sistemazione definitiva, ma sperimentale. La cosa, però, non è stata gradita dai residenti e l'imprenditore Luca Gioiello ha lanciato

una petizione «che – spiega – ha raggiunto e superato le 400 firme». Del tema si era interessata l'assessora all'Ambiente Sandra Savino che ha fatto rimuovere alcuni giorni fa i cestini. «La zona dove erano stati sistemati era veramente sbagliata – racconta Gioiello – perché andava a rovinare uno degli scorci più belli e prestigiosi della città. Non siamo contro questi contenitori, ma non possono essere messi in posizioni simili. Ringrazio l'assessore e il Comune per il pronto intervento, ora attendiamo che, come promesso, vengano riposizionati dei cestini gettacarta, come in precedenza». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche in vigore da oggi Nuovi orari degli autobus Cinque linee interessate

IL SERVIZIO

Trieste Trasporti, a partire da oggi, ha introdotto alcune piccole modifiche agli orari delle linee 4, 22, 42, 44 e 51. Si tratta di alcuni interventi per cercare di intercettare le necessità degli utenti in particolare sulle corse destinate all'altipiano.

Sull'asse centro città Opicina sono state aggiunte due

corse della linea 4 con partenza alle 6.17 da via Coroneo e alle 8.15 da Villa Carsia. Restando a Opicina è stata modificata la partenza della linea 42 alle 13.50. Per quanto concerne la linea 44 sono state aggiunte tre corse: alle 17.31 da Prosecco in direzione piazza Oberdan, alle 18.20 da piazza Oberdan ad Aurisina e alle 19 da Aurisina in direzione di nuova piazza Oberdan. Sono tre le corse aggiunte anche sul-

la linea 51: alle 6.40 e alle 17.05 due nuove partenze da Villa Carsia in direzione piazza della Libertà da dove, alle 12.15, ci sarà una nuova partenza per Villa Carsia.

L'ultima modifica, infine, riguarda la linea 22 con la partenza spostata alle 7.20 da villa Revoltella verso la scuola di via Forlanini. Attualmente, visto lo slittamento della riapertura della galleria di Montebello a fine anno, non sono previste modifiche sui tragitti delle linee 18, 20, 21, 23, 27, 29, 34, 40 e 41. Rimane sospesa anche la linea 19 che attualmente è sostituita dalla linea 34. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL GRANDE CENTRO PER RICHIEDENTI ASILO DI FERNETTI

Sei colossi da fuori regione in corsa per il nuovo appalto di Casa Malala

Gradisca e Lampedusa tra le "referenze" dei competitor del consorzio locale uscente Ics-Caritas

Laura Tonerò

La gestione di Casa Malala – il centro di accoglienza per migranti da 95 posti a Ferneti – fa appetito a sei realtà che, da fuori regione, stanno cercando di “strapparne” la conduzione alla locale associazione temporanea d’impresa costituita da Ics e Caritas che l’ha in carico dal 2016, da quando cioè è stata affidata in appalto. Tra i soggetti che puntano ad aggiudicarsi la gestione di quel centro ci sono infatti cooperative sociali e società che gestiscono o hanno gestito in tempi recenti strutture di analoga natura tra le più importanti a livello numerico in Italia, come il vicino Cpr di Gradisca, quello sardo di Macomer o l’hotspot di Lampedusa. Ma andiamo con ordine: la Prefettura a settembre aveva pubblicato il bando per la gestione di Casa Malala. Il valore stimato del nuovo appalto che durerà un anno (rinnovabile per un altro) è di 1.067.686 euro, Iva esclusa. A rispondere entro i termini sono state le cooperative sociali Ekene, San



Marco, Officine Sociali, Desy e Consorzio Hera, la srl Nova Facility e lo stesso consorzio costituito da Ics (soggetto mandataro) e Fondazione diocesana Caritas Trieste (mandante). Per capire di quale partita si

tratti, basta scorrere il curriculum di questi competitor. Ekene, ad esempio, gestisce il Cpr di Gradisca d’Isonzo, ed è una diretta emanazione della cooperativa Edeco, già Ecofficina, nota come “coop pigliatutto”



GIANFRANCO SCHIAVONE
PRESIDENTE
DEL CONSORZIO DI SOLIDARIETÀ ICS

«C'è il rischio che la struttura si trasformi in un pericoloso luogo di ghettizzazione»

per il controllo di buona parte dell'accoglienza veneta dal 2011. La Nova Facility è invece una srl che nel giro di qualche anno è passata dall'installazione di tubature per il gas e pannelli fotovoltaici all'acco-



DON ALESSANDRO AMODEO
DIRETTORE
DELLA CARITAS DI TRIESTE

«Mi dispiacerebbe se perdesse un certo stile dell'accoglienza. Noi cerchiamo sempre di umanizzarla»

glienza massiva per i richiedenti asilo: fino alla scorsa estate ha gestito l'hotspot di Lampedusa. La Prefettura ora verificherà che le offerte siano complete e che i soggetti abbiano i dovuti requisiti. Poi passe-

rà all'esame delle offerte tecniche. Una procedura delicata, all'esito della quale non si escludono eventuali ricorsi.

«Mi dispiacerebbe – si limita a dichiarare il direttore della Caritas, don Alessandro Amodeo – si andasse a perdere un certo “stile” dell'accoglienza. Noi abbiamo sempre cercato di umanizzare l'accoglienza, mettendo in campo molte iniziative e mettendo al primo posto il rispetto delle persone». Il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone non nasconde a propria volta le sue «forti preoccupazioni» per il rischio che Casa Malala si trasformi in «un pericoloso luogo di ghettizzazione»: «Da tempo le cooperative e le società, spesso dichiaratamente profit, che concorrono alla gestione di strutture collettive di proprietà statale usate per l'accoglienza dei rifugiati, si aggiudicano le commesse inseguendo una politica di massimo ribasso dei costi con riduzione al minimo degli standard e dei servizi di tutela e integrazione degli ospiti, generando così situazioni di grave abbandono che a Trieste invece non si sono verificate».

Schiavone ritiene che questi enti abbiano scelto l'accoglienza come «un semplice settore per far affari e in tal senso non deve stupire che spesso gestiscono i famigerati Cpr, luoghi di degrado e violenza assoluti, che tutte le storiche associazioni umanitarie italiane, come Caritas, Arci o il Coordinamento comunità di accoglienza, si sono sempre rifiutate di gestire».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Fabio Oblach, l'architetto triestino che ricostruì il Friuli

Addio a Fabio Oblach, architetto triestino interprete della ricostruzione post-terremoto in Friuli, appassionato di politica, cultura ed enogastronomia. Aveva problemi di salute che però non lasciavano presagire a un epilogo imminente: è morto all'improvviso nella sua abitazione di Spilimbergo lunedì pomeriggio. Fabio Oblach, la cui famiglia era di origini slovene, era nato a Trieste il 9 aprile 1953. Dopo la maturità al liceo Oberdan aveva conseguito la laurea in Architettura,



Fabio Oblach

nel 1978, all'Università di Venezia. Dopo il servizio militare, che aveva assolto sempre a Trieste, il trasferimento a Spilimbergo. «Avevamo frequentato l'università insieme – racconta l'architetto Antonio Zanella – e così nel 1979 decidemmo di aprire uno studio professionale, quattro neoarchitetti insieme, per lavorare principalmente sulla ricostruzione post-terremoto». Oblach si occupò prevalentemente della zona di Castelnovo e Pinzano al Tagliamento. Nel 1996 progettò il recupero di Palazzo di Sopra, il Municipio di Spilimbergo, con Guido Chiesa e Gabriele Urban, quindi l'impianto natatorio di Gemona nel 2005 e piazza Candusso nel 2012. Fu estensore del piano di insediamento produttivo Prà di Risi di Zoppola nel 2000 e del percorso ciclopedonale della Pedemontana,

di Montereale in particolare, nel 2015.

Le sue passioni erano anche altre. Curò allestimenti e spazi del Rototom Sunsplash di Osoppo. In politica aderì alla civica “Il Tagliamento” candidandosi alle amministrative del 2008, l'anno dopo partecipò al laboratorio “Il sogno di una cosa” che lo portò ad avvicinarsi al Pd. Per promuovere i prodotti tipici locali lanciò Arcigola Slow Food, di cui fu vicepresidente, e nel 2009 fondò Disquisito per divulgare il patrimonio enogastronomico di Spilimbergo. Oblach era sposato con Dagmar Friedish, di origini tedesche: si erano conosciuti mentre lei frequentava la scuola del mosaico. Dalla loro unione sono nati i figli Giulia, campionessa paralimpica e già consigliere comunale dem a Spilimbergo, Matias e Anna.—

EN.LI.

«Non più pericolose dei normali calabroni»

Il caldo fa proliferare le vespe orientali “a pannelli solari”

IL FENOMENO

MICOL BRUSA FERRO

Le vespe orientali proliferano. Lo segnalano molti cittadini, che le notano con preoccupazione, sempre più spesso, su davanzali, balconi e terrazze. Secondo gli esperti la loro diffusione dipende dal clima caldo registrato negli ultimi anni, in particolare in città, dove trovano temperature miti e cibo in abbondanza, mentre per il momento non hanno ancora raggiunto il Carso. A confermare la presenza massiccia dell'insetto è Andrea Colla, entomologo: «Si tratta di una specie che, a dispetto del nome, non viene dall'Oriente ma dal Mediterraneo, e che negli ultimi anni, per effetto del cambiamento climatico, ha attecchito anche da noi, mentre nel Sud Italia è presente da sempre. Si può definire un “super calabrone a pannelli solari”, con una macchia evidente sull'addome grazie alla quale riesce a ricavare energia dal sole. Per questo è molto attiva nelle ore calde. Qui è arrivata probabilmente con qualche carico dal porto, come capitato più volte in passato, ma un tempo non si riproduceva, cosa che adesso accade, perché ha tro-



Un esemplare studiato a Trieste

vato le condizioni meteorologiche adatte». In città, ricorda l'esperto, «ormai da anni il termometro non scende sotto lo zero e l'ambiente risulta ottimale, anche perché non hanno concorrenza e trovano da mangiare. Sono insetti spazzini. Rubano il cibo dei gatti, dove ci sono ad esempio le colonie feline con le vaschette a terra, o vanno a caccia tra i rifiuti, per trovare le proteine necessarie per allevare i piccoli». Secondo Colla molte persone si allarmano «semplicemente perché non sono abituate a vederle. C'è da dire però che non sono aggressive, ho parlato con l'Asugi e non si è verificato un incremento di punture da vespa. In ogni caso, se dovesse accadere, la velenosità è come quella di un normale calabrone». Possono attaccare «nel caso un nido venga rotto o danneggiato, magari senza che la persona si accorga. Altrimenti sono tranquille».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato i funerali della storica caposala

Raccolta fondi per il Burlo in memoria di Carla Pavan

LA SOLIDARIETÀ

ROSARIO PADOVANO

Un ultimo gesto d'amore per i suoi bambini. In attesa dei funerali che verranno celebrati sabato a Blessaglia di Pramaggiore, Carla Pavan, la caporeparto di terapia intensiva pediatrica del Burlo dal 1980 al 2008, verrà ricordata attraverso una pregevole ini-



Carla Pavan aveva 70 anni

ziativa solidale. La famiglia raccoglierà fondi da devolvere all'associazione Scricciolo, a sostegno dell'attività di Neonatologia del Burlo di Trieste, il suo ospedale, la sua casa.

Vinta da un tumore all'età di 70 anni, Carla Pavan è scomparsa sabato in una clinica di Gorizia. La professionista sanitaria dopo essere cresciuta a Blessaglia a 17 anni ha studiato da infermiera specializzandosi nell'allattamento al seno. Una materia che non è facile come sembra perché la sintonia a volte può non crearsi e comportare problematiche di varia natura. Pavan ha tenuto corsi in tutta Italia e nei più prestigiosi ospedali pediatrici.

Al Burlo ha dedicato tutta sé stessa e grazie a lei quella struttura è diventata il presidio pe-

diatrico più importante anche per le famiglie del Veneto Orientale. Ma Carla era innamorata anche della sua Blessaglia. Tornava ogni fine settimana e faceva parte del comitato dei festeggiamenti blessagliesi dove faceva la volontaria. «La zia non era solo una parente ma un punto di riferimento in campo sanitario – ha commentato commossa la nipote Diana Pavan –. I funerali saranno un momento di tristezza ma anche di orgoglio per quello che ha fatto per decenni a favore dei bambini». «La figura di Carla Pavan verrà a lungo ricordata da qui in avanti» ha aggiunto emozionata il sindaco di Pramaggiore, Fausto Pivetta. Rosario venerdì alle 19, funerali sabato alle 15.—

I nuovi triestini

Tiina Hallikainen



«Il mare di Trieste è un orizzonte, un sogno rivolto al futuro. Il suo blu profondo, lo sciabordio delle onde, la sua intensità e la sua drammaticità parlano al divenire: rappresentano un cambiamento, una promessa». Massimo Silvano



«A Trieste si passa, ci si arriva e si va via, ma prima poi ci si torna. Possono passare giorni o anni, si possono cambiare progetti e mestieri: dal giardino al palcoscenico, ad esempio. Eppure, con la sua bellezza, Trieste mi ha sempre attratta come un incantesimo».



«Dall'altra parte del mare c'è il Carso, con i suoi colori e i suoi profumi di alberi, piante e fiori. È bello prendersi una pausa, dimenticarsi di tutto, e semplicemente riposarsi godendosi lo spettacolo della natura». Andrea Lasorte

I primi passi da giardiniera, poi la "folgorazione" del teatro

Dalla Finlandia alla «città azzurra», fonte d'ispirazione per scoprirsi attrice

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Il teatro non è il paese della realtà: ci sono alberi di cartone, un cielo di cartapesta, pugnali di plastica e diamanti di vetro, maschere e costumi, lo stupore è un trucco rosso sulle guance, le lacrime son singhiozzi spezzati. Eppure il teatro è il paese del vero: ci sono cuori dietro le quinte, cuori nella sala, cuori sul palco. Il teatro, come la vita, ha le sue entrate e uscite, la scenografia può cambiare nel tempo di un desiderio, una stessa persona può interpretare più ruoli: e così, ad esempio, una giardiniera può diventare attrice, da un villaggio in Finlandia ci si può trasferire in una città sul mare. «Trieste è un palcoscenico, non è solo un mondo a parte, è una miriade di mondi». Tiina Hallikainen, teatrante finlandese, da oltre trent'anni recita la sua storia e tante altre, le modella e dà loro vita: s'inventa e reinventa, si lancia in scena, in quel teatro a cielo aperto che è Trieste. Tiina nasce nel 1963 Syyspohja, un piccolo villaggio della Finlandia. Un po' sognatrice e poco portata per lo studio, terminato il liceo Tiina inizia a lavorare come giardiniera: tra mughetti e betulle inizia a mantenersi da sola, le mani sporche di terra ma profumate di fiori. A ventidue anni conosce un triestino, lì di passaggio, e se ne invaghisce. Decide di rincorrerlo: zaino in spalla, Tiina parte con un'amica per l'Interail. Un viaggio in treno per l'Europa, inseguendo il cuore ma soprattutto l'avven-

TIINA HALLIKAINEN
È NATA NEL 1963 NEL PICCOLO VILLAGGIO DI SYYSPOHJA (FRANCESCO BRUNI)

Si è trasferita qui per due volte, sempre per amore: la prima nel 1985; la seconda, quella decisiva, nel '91

Il debutto in scena nel 1994 in uno show per bambini: «Alla fine erano ancora lì, con gli occhi spalancati»

«Questo territorio è un palco a cielo aperto: mi ha permesso di realizzare sogni che non pensavo di avere»

tura: dalla Finlandia a Trieste, e da lì all'ex Jugoslavia, poi giù in Grecia, Sicilia, Roma, ancora Trieste. Nella «città azzurra» ci passa due volte, per amore sì, ma soprattutto per la meraviglia che suscita in lei, così diversa dal villaggio in cui è cresciuta. «Pensai che ci sarei tornata. E ci tornai presto, pochi mesi dopo».

È il 1985 quando Tiina si trasferisce a Trieste per amore. Arrivata in città inizia a lavorare come florovivaista, ma il soggiorno dura poco: dopo tre anni l'amore finisce, e Tiina torna in Finlandia. Non si esaurisce, però, l'amore per quella città magica, che continua ad attrarla. Qualche esta-

te dopo, infatti, Tiina è a Trieste per le ferie, e qui incontra l'attore teatrale Maurizio Soldà: un colpo di fulmine. È il 1991 quando Tiina sposa il teatrante e si trasferisce sul mare per la seconda volta, questa per sempre. Di nuovo a Trieste, Tiina inizia a lavorare con Maurizio nell'associazione Studio Giallo, che tuttora porta in scena spettacoli per adulti e bambini, a Trieste e in tutto il Nord Italia. Dalle piante al teatro: un cambiamento inaspettato, un po' buffo. Eppure ha senso, in qualche modo.

Inizialmente, Tiina si occupa del lato amministrativo e della realizzazione di scenografie e costumi: tutto ciò che è dietro le quinte, anticamera della magia. Tra i progetti di Studio Giallo, il più a caro a Tiina è il «Teatro Didattico». Spettacoli dedicati ai bambini, per divertirli ma anche farli riflettere su temi a loro vicini, dal bullismo all'ecologia, dalla lettura allo sport. «Spesso le idee fioriscono meglio se seminate con una risata e coltivate insieme». E proprio in questo progetto Tiina fa il suo debutto in scena, nel 1994: la compagnia si trova a Viterbo, «o chi si ricorda dove», con «Il Bambino Imbottito», dedicato al tema del mangiare sano. Due i protagonisti: Maurizio, o meglio il «professor Filippetti», con un lungo monologo, e lo «zio Asdrubale», una maschera enorme e un po' buffa. Quel giorno, la maschera capita a Tiina: «Non ricordo più se fosse Maurizio a insistere perché provassi, o più io a voler dimostrare a me stessa di potercela fare». Un primo tentativo per abituarsi ai riflettori: «Fu terri-



ficante: i bambini sono terribilmente sinceri, se lo spettacolo è bello si divertiranno, se non gli piace andranno via. Alla fine, però, erano ancora lì, sulle loro poltrone, con gli occhi spalancati».

Tiina fa così il suo debutto sul palco. E da allora non lo lascia più. Ricorda «La memoria dell'offesa», con il Teatro Stabile: una manifestazione-spettacolo alla Risiera di San Saba, con la regia di Renato Sarti e in scena, tra gli altri, Giorgio Strehler, Paolo Rossi e Lidia Kozlovic. E poi un ruolo in un film di Mirko Locatelli, di prossima uscita, in cui Tiina e Maurizio interpretano proprio moglie e marito.

Il primo amore, però, non si scorda mai: la vera passione di Tiina è sempre rimasta quel «Teatro Didattico», a contatto con i più piccoli. «Vederli ridere è la cosa più bella: hanno ancora tanto da imparare e sognare». Negli anni, oltre a «Il Bambino Imbottito», ormai un classico con oltre 600 repliche, tante sono state le recite di Studio Giallo, come il felineo spettacolo di pagliacci «Clownsolfri»: «Ridere è terapeutico». E poi «Il taccuino segreto di Leonardo», in cui si racconta la vita del geniale Da Vinci. E ancora spettacoli con scuole, biblioteche e enti pubblici, per stimolare la curiosità senza rinun-

ciare al divertimento. «I bambini ti danno energia, e devi dar loro tanto: se ci sei, devi esserci davvero».

A Trieste, città che non è mai riuscita a lasciare, Tiina ha trovato il più bello dei teatri, in cui interpretare il ruolo più importante che ci sia: se stessa. «Quando sali sul palcoscenico puoi diventare qualcun altro, chiunque e qualsiasi cosa. E come se avvenisse una magia, una piccola metamorfosi. A me, del resto, è successa la stessa cosa: in quel palcoscenico a cielo aperto che è Trieste ho interpretato ruoli diversi, ho realizzato sogni che non pensavo di avere».

LA DELIBERA APRE L'ITER: ORA L'ISTANZA ALLA PREFETTURA

Il tributo di Muggia: i Giardini Europa intitolati a Cosina

Il cuore verde della cittadina prenderà il nome del poliziotto ucciso da Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio del '92

Luigi Putignano / MUGGIA

Il cuore verde di Muggia sarà dedicato all'agente di polizia Eddie Walter Max Cosina, che, «barbaramente trucidato in proditorio agguato di stampo mafioso, sacrificava la vita a difesa dello Stato e delle Istituzioni», come recita la motivazione della consegna alla sua memoria della medaglia d'oro al valore civile. Al muggesano Cosina, deceduto il 19 luglio 1992 insieme al giudice Paolo Borsellino e agli altri componenti della sua scorta, sarà dunque intitolata, su proposta del sindaco Paolo Polidori, l'area che oggi è nota come Giardini Europa, lo spazio verde urbano in cui trovano posto anche la biblioteca comunale e un parco giochi per bambini: siamo in una posizione decisamente più centrale rispetto al piazzale di Aquilinia,



I Giardini Europa e, a destra, Eddie Walter Cosina



già dedicato al poliziotto ucciso da Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio. Lo scorso 26 ottobre, con una delibera di giunta immediatamente eseguibile, si è dato infatti il "la" alle procedure necessarie alla nuova intitolazione dei Giardini Europa: l'iter ora prevede la presentazione, a breve, di un'i-

stanza a questo scopo alla Prefettura di Trieste.

«L'intitolazione dei Giardini Europa a Eddie Walter Cosina – spiega Polidori – rappresenta l'atto finale della volontà di rendere il riconoscimento e la gratitudine di questa città a un concittadino eroe caduto per la difesa dello Stato dai

sanguinosi attacchi mafiosi, e per la difesa della legalità. La scelta è dipesa dal fatto che l'attuale intitolazione di un piazzale a Aquilinia non rende merito a Walter: un importante giardino centrale di Muggia rappresenta senz'altro un luogo più idoneo a evidenziare e a ricordare gli altissimi valori per i quali un uomo come lui, insieme ai suoi colleghi della scorta e a Paolo Borsellino, ha sacrificato la sua vita. Così, è intenzione di questa giunta portare a termine un percorso che è partito dallo stesso Regolamento per le onorificenze, con l'istituzione del massimo riconoscimento del "Leon di Muggia d'Oro", che consegneremo per la prima volta in assoluto ai familiari di Eddie Walter, in occasione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, che speriamo poter organizzare al più presto e alla presenza delle massime cariche della Polizia di Stato».

In quella stagione di sangue, Cosina si offre di prendere il posto del collega candidato al trasferimento a Palermo, poiché da poco divenuto padre. Non essendo lui previsto in servizio quel 19 luglio, un collega giunge da Trieste per coprire il turno. Cosina lo lascia però riposare e si presenta al lavoro. Con lui, oltre a Borsellino, quel pomeriggio perderanno la vita i colleghi Emanuela Loi, Agostino Catalano, Claudio Traina e Vincenzo Li Muli. Oggi Eddie Walter Cosina riposa nel cimitero di Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sollecito del capogruppo dem Sanità, Bussani non molla: «Apettiamo in Consiglio il direttore Asugi Poggiana»

IL DIBATTITO

MUGGIA

«**L**eggio con interesse sul *Piccolo* (del 26 ottobre, ndr) l'intervento del direttore generale Asugi Antonio Poggiana che ancora aspettiamo in audizione a Muggia per parlare degli effetti che il nuovo atto aziendale comporterà per i muggesani». Il capogruppo dem in Consiglio comunale a Muggia Francesco Bussani incalza. E ricorda la mozione presentata da Pd, Lista Bussani e Comitato Noghere riguardante appumnto la richiesta di audizione del direttore Asugi. «In sostanza – evidenzia Bussani – Poggiana ricorda ai cittadini che esiste il "diritto di garanzia", cioè il diritto di ricevere la prestazione entro i tempi stabiliti con la possibilità di rivolgersi alla libera professione nel caso in cui la prestazione prescritta dal proprio medico curante non sia erogabile da parte dell'Asugi entro i tempi previsti ed ottenendo così un rimborso per le spese sostenute». L'ex vicesindaco ed ex



Francesco Bussani

candidato primo cittadino alle amministrative del 2021 sottolinea ancora che «non è ammissibile che garanzie regolamentate da leggi e decreti vengano celate o maldestramente rivelate sul giornale solo dopo che altri hanno portato il problema alla luce del sole. Perché usare le segnalazioni e non un articolo ad hoc sul quotidiano, se davvero si intendeva informare i cittadini su questa possibilità? Perché non dare un'informazione capillare attraverso i Cup, i medici di base e le farmacie? Chiederemo questo ed altro al direttore Poggiana, se mai deciderà di accettare l'invito a venire in audizione a Muggia, come si è impegnato a fare». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premiazione di una precedente edizione del concorso letterario sulle emigrazioni dello scorso secolo

La quarta edizione del concorso per bambini promossa dal Lions Club di Duino Aurisina

“I nonni con la valigia” Un contest letterario per riscoprire la storia

IL PROGETTO

UGO SALVINI

Stimolare i giovani del territorio ad approfondire, attraverso la loro partecipazione a un concorso letterario, la conoscenza dell'emigrazione italiana dell'immediato dopoguerra. È questo l'obiettivo che intende perseguire il Lions Club di Duino Aurisina, grazie alla promozione, con il contributo del Comune, della

quarta edizione del contest denominato “I nonni con la valigia, un popolo di migranti”.

«Abbiamo voluto riproporre il concorso che va a sensibilizzare la memoria della comunità di Duino Aurisina», così il presidente del Club Tullio Maestro: «Vogliamo coinvolgere i giovani a riflettere in maniera creativa, attraverso la produzione di un disegno, un testo scritto o fumetto, il tema dell'emigrazione italiana, un fenomeno che, nel secolo scorso, sconvolse l'Italia».

«Il concorso – prosegue Donatella Pross, presidente di zona e past president del Club – servirà a sollecitare i giovani alla ricostruzione della storia del territorio, anche attraverso la raccolta di testimonianze orali e documentali, perciò confidiamo nella disponibilità dei nonni a raccontare le vicende storiche di quanto accadde in quegli anni». «Al termine del concorso – spiega Linda Simeone, vicepresidente del Lions Club – grazie alla collaborazione con “Duino & Book”, sarà pubblicato un libretto con le immagini e i racconti pervenuti».

Gli elaborati corredati dal modulo di partecipazione dovranno pervenire entro il 13 novembre al Lions Club Duino Aurisina, al complesso sportivo di Visogliano con consegna a mano (orario 17-20 dal lunedì al venerdì), per posta ordinaria (34011 - Duino Aurisina) o via mail (lionsclubduino@libero.it). Info 345 2911405. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 20 A PORTOPICCOLO

Città del vino: Duino Aurisina passa la “palla” a Menfi

DUINO AURISINA

Sarà Menfi, località dell'Agro- gentino a forte vocazione vinicola, a subentrare a Duino Aurisina nel ruolo di “Città italiana del vino”. Lo ha deciso la commissione giudicatrice della rete, che ha valutato la candidatura del centro siciliano più valida di quella dei suoi concorrenti: Montespertoli, alle porte di Firenze, e Canelli, piccolo abitato dell'Astigiano. La cerimonia ufficiale del passaggio di consegne è stata fissata per domenica 20 novembre a Portopiccolo. Nell'occasione si svolgerà anche l'assemblea nazionale delle “Città del vino”: al termine i rappresentanti istituzionali di Duino Aurisina consegneranno per l'appunto a quelli di Menfi le insegne di “Città italiana del vino”.

Nell'anno che si avvia a concludersi e che ha visto lo stesso Comune di Duino Aurisina fregiarsi del prestigioso titolo conquistato alla fine del 2021, a Trieste e nell'intero Fvg si sono accavallate numerose manifestazioni dedicate al vino, che rappresenta uno degli assi portanti della produzione e dell'economia locale, creando così i presupposti per un'importante promozione del territorio. Prima di Menfi e di Duino Aurisina, era stata la cittadina di Barolo a essere insignita del titolo. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La generosità degli abitanti di San Dorligo Nuova raccolta di generi di prima necessità per i cittadini ucraini



Un momento della raccolta pro-Ucraina a San Dorligo della Valle

L'INIZIATIVA

Nuovo gesto di generosità nei confronti della popolazione ucraina residente a Trieste degli abitanti di San Dorligo. Su iniziativa dell'amministrazione, in collaborazione con la locale associazione culturale “Rodnik”, che raggruppa appartenenti alla comunità ucraina, è stata organizzata una nuova raccolta di materiali, destinata alle persone in difficoltà, che ha fatto seguito a quella di marzo. Raccolti alimenti per l'infanzia, come omogeneizzati, latte in polvere, biscotti per bambini, pappe liofilizzate, merendine, pannolini per bambini e pannolini per adulti, abbigliamento

invernale per i più piccoli, sia maschi sia femmine, coperte, prodotti igienici per tutti.

Della raccolta e dell'allestimento del furgone riempito con i generi donati e del successivo trasferimento si sono occupati, oltre all'amministrazione comunale, anche la locale Protezione civile e il Corpo dei pompieri volontari “Breg”. Come centro per la raccolta è stata scelta la sede della Protezione civile di Bagnoli della Rosandra. I donatori, rispondendo all'invito degli organizzatori, hanno portato il materiale già sistemato in borse o confezioni. In questa maniera è stato riempito un camion. Una parte del materiale raccolto è stata inviata direttamente in Ucraina. —

U.SA.

APPUNTAMENTI

Alle 9
Le musiche di Ricci
alla Beata Vergine

Oggi, alle 9, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, si potrà ascoltare il Requiem di uno dei compositori più stimati nella Trieste della prima metà dell'Ottocento: Luigi Ricci. Il maestro napoletano conobbe grande notorietà e fortuna come maestro di cappella della cattedrale e maestro al cembalo nel teatro dell'opera. A eseguire le musiche sarà la Cappella musicale diretta da Elia Macrì.

Alle 9.30
Messa per i Caduti
della polizia

Oggi la Questura e l'Associazione

ne Nazionale Polizia di Stato (Anps) renderanno omaggio ai propri Caduti con una santa messa che si terrà alle 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.

Alle 15
Il caffè sostenibile
alla Sala Bazlen

Oggi, alle 15, nella Sala Bobi Blazen di Palazzo Gopcevich, si terrà la conferenza "Il caffè è sostenibile? la risposta del consumatore". Relatrice Lara Marano. Iniziativa dell'Associazione Museo del Caffè.

Alle 17.30
"I funghi tossici"
alla sede del Casi

Oggi, alle 17.30, all'Associazione

ne XXX ottobre Cai Trieste (via Battisti 22) si terrà la conferenza di Liubi Andreuzzi su "I funghi tossici del Fvg e le relative sindromi". L'incontro è propeudeutico all'escursione di domenica 06/11 a Zabice (Slovenia) con allestimento di mini-mostra e determinazione delle specie fungine raccolte. Per iscrizione presentarsi in sede da mercoledì a venerdì dalla 17.30 alle 19 o rivolgersi a Renato Spadaro (telefono 331 3238786).

Domani
"I confini dell'odio"
di Diego Zandel

Domani, alle 18, alla Libreria Ubik di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Diego Zandel presenta "I confini

dell'odio" (Gammarò, Oltre Edizioni). Con l'autore dialogheranno Elvio Guagnini, Ezio Giuricin, Rosanna Turcinovich.

Escursioni
Sapori del Carso
sul Monte Orsario

Per la manifestazione "Sapori del Carso", domenica 6 novembre la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 l'escursione "Da Zolla al Monte Orsario". Un itinerario transfrontaliero per giungere sulla cima del Monte Orsario. Un itinerario ad anello di 7 chilometri. Quote di partecipazione: adulti 10 euro. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374.

Domenica
Visita guidata
alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10, 11.30, 13 e 14.30. E' necessaria la prenotazione telefonica ai seguenti numeri: 3338389164 e 3386416973.

Domenica
Viaggio nel Gemonese
e salita al Cumieli

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre,

Sezioni del Cai, propongono per domenica una escursione nel Gemonese e la salita del Monte Cumieli (562 m) con un percorso ad anello da Gemonaloc. Ospedaletto passando per il Lago Minisini (208 m), monte Palombaro (441 m), Monte Cumieli (562 m), Sella S. Agnese (430 m) ed Forte Ercole (306 m). Facile escursione di tipo turistico, di circa otto chilometri, con un dislivello in salita/discesa di 400 metri. Partenza con pullman ore 8.30. Rientro ore 20. Coordinamento di Mario Privileggi. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a giovedì.

TEATRO

Ai Fabbri2 arriva
Stefano Cutrupi
con "Il signor
Dopodomani"

Da domani in scena il monologo di Lodolo
sullo "sproloquio di un condannato a vivere"

Annalisa Perini

Un uomo senza nome, in frac e a piedi nudi, una sua confessione-delirio, e un tempo sospeso, mentre un registratore, attraverso il tasto "play", ma anche il "rec", porta il pubblico nel lessico sentimentale, il codice emotivo, di un amore a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. I messaggi sul nastro sono fatti di canzoni di autori come Franco Battiato e Ivano Fossati, ma anche di parole e rumori.

Da domani al 5 novembre, sempre alle 20.30, va in scena al Teatro dei Fabbri "Il signor Dopodomani. L'indicibile sproloquio di un condannato a vivere", un monologo scritto da Domenico Loddo e interpretato da Stefano Cutrupi, per la regia di Roberto

Zorn Bonaventura. Gli elementi scenici sono di Carlo Omodei.

L'evento è il terzo appuntamento della rassegna AiFabbri2, con cui La Contrada, sul suo palcoscenico in città vecchia, dà spazio al teatro contemporaneo. L'autore del testo è un fumettista, l'attore, anche direttore artistico del Teatro dei 3 Mestieri, associazione di promozione sociale di Messina che ha prodotto lo spettacolo, si è diplomato nel 2013 all'Accademia "Città di Trieste" de La Contrada. Quello di Cutrupi è quindi, dopo nove anni, un gradito ritorno sul palcoscenico dei Fabbri, per interpretare un "indicibile sproloquio", alla Bergonzoni, per intenderci. «Un delirio - racconta l'attore - sulla vita che non è una pre-



Stefano Cutrupi, protagonista de "Il signor Dopodomani"

posizione semplice, ma decisamente articolata, financo disarticolata».

L'uomo senza nome, identità, ama Ada, con lei ha o ha avuto una relazione. Per loro è stato un gioco complice e romantico l'affidare alle musicassette che si scambiano varie tracce, per essere intimi, partecipi, presenti. Ma un giorno, premendo il tasto "play", il signor Dopodomani scopre che lei vuole andarsene. Così il bizzarro protagonista, in una scena desolatamente spoglia, con un tappeto, un registratore a bobine ed uno stereo portatile, si muove agitato, spalle da rugbysta, volto sofferente, con la sua amara, grottesca, storia. «Lo fa in circa 45 minuti - spiega l'interprete - come la durata di una cassetta. Il tap-

peto musicale è centrale, senza non esisterebbe il monologo, la performance teatrale è dichiarata, con la caduta della quarta parete, e al contempo il protagonista vuole registrare un messaggio alla donna, mentre la vita continua a compiersi anche quando le storie finiscono. L'uomo in frac forse vuole una vendetta, implacabile, feroce, definitiva, per salvarsi dal suo immenso dolore, nell'eco, registrato, di un'epoca più romantica, con più cura per la comunicazione emotiva, per il "montaggio delle emozioni", come nel gioco delle musicassette. Ma nel delirio alberga l'umorismo, anche se il sottotesto, toccante, è più d'uno».

Info: contrada@contrada.it o 040947481.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA

Massimo Cristaldi dialoga
con Takuzo Yamane
al Museo d'Arte Orientale

"Viaggio in Cina". Nell'ambito del nono Trieste Photo Days, al Civico Museo d'Arte Orientale la Cina sarà protagonista con gli scatti contemporanei del fotografo siciliano Massimo Cristaldi, suggeriti dall'art director del Festival, Angelo Cucchetto, e dal presidente dell'Associazione, Stefano Ambroset, selezionati dal conservatore del Museo d'Arte Orientale, Michela Messina, con Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca.

Le foto contemporanee dialogano con le testimonianze dei primi del Novecento del fotografo giapponese Takuzo Yamane, custodite nella Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte. Le fotografie dei viaggi compiuti tra il 1909 e il 1916 da Takuzo Yamane sono divulgate nel prezioso volume "Bird's Eye View of the Far East", dalla copertina in seta verde, cucito in stile giapponese, recentemente donato all'istituzione. La donatrice, Giuliana Pugnetti, ha consegnato, nel 2021, ai Civici Musei opere d'arte, fotografie e volumi ereditati dai genitori Alma Vilma Pitocco e Remigio Pu-



Una foto Takuzo Yamane

gnetti a loro volta ricevuti in dono da Jolanda Faleschini, originaria di Moggio Udinese, che, a seguito del matrimonio con il cantante lirico Hajime Maki, ha trascorso molti anni della sua vita a Tokyo. Nel XXI secolo, Massimo Cristaldi mette da parte il bianco e nero e restituisce una Cina policroma dove la fotografia diventa strumento di avvicinamento e partecipazione. L'autore, da sempre interessato alla rappresentazione dei confini, documenta, attraverso la fotografia, un itinerario personale di racconti e di storie in cui l'attenzione è focalizzata soprattutto sui volti di un'umanità anonima.

Ingresso gratuito. Da domani a domenica dalle 10 alle 17. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Triangle of Sadness 17.30, 20.30 (v.o. s/v)
Di Ruben Östlund. Palma d'Oro Cannes 2022

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La stranezza 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì 16.30, 18.45, 21.00
Astolfo 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Amsterdam 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Black Adam 16.30, 18.45, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile 16.30, 18.15
Il ragazzo e la tigre 16.30
A spasso col Panda - Missione Bebè 16.30
La pantera e le nevi 16.30, 18.15, 20.00

Camino Skies sul cammino di Santiago 18.10
Ticket to Paradise 18.00, 19.45
Io sono l'abisso 21.30
Cut! Zombi contro zombi 19.40, 21.45
Dampyr 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Amsterdam 21.15
Cut! Zombi contro Zombi 19.15
Il talento di Mr. Crocodile 16.45, 19.30
La stranezza 16.15, 18.15, 20.45
Dampyr 18.45
Fall 22.00
Io sono l'abisso 21.30
Smile 18.30
Ticket to Paradise 16.00
Halloween ends 21.45
Il colibrì 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

INGRESSO 5 €
Black Adam 18.00, 21.15
La stranezza 17.00, 21.10
Il colibrì 18.50
Amsterdam 17.30, 20.45
Il talento di Mr. Crocodile 17.00
Ticket to Paradise 19.00
Dampyr 21.20
Io sono l'abisso 18.10
Cut! Zombi contro Zombi 21.00
Ingresso 8€.

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO 5 €

Il talento di Mr. Crocodile 18.15

Black Adam 20.45
La stranezza 17.00, 21.00
Cut! Zombi contro Zombi 18.50
Ingresso 8€.
Amsterdam 17.50, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00
Ecloga XI - un omaggio presuntuoso alla grande anima di Andrea Zanzotto, uno spettacolo Anagor 2022; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Venerdì 4 novembre ore 20.30 PPP - UN SEGRETO ITA-

LIANO di e con Carlo Lucarelli, data unica.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 20.30 IL SIGNOR DOPODOMANI, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 SERVO DI SCENA, con GEP- PY GLEJESES, MAURIZIO MICHELI e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO.

Venerdì 4 novembre alle 20.45 PPP PIG BAND: dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e molto altro). Prima regionale. Con LYDIAN SOUND ORCHESTRA, RICCARDO BRAZZALE direttore, rielaborazione drammaturgica di PAOLO ROZZI e ANNA ZAGO, regia di PIERGIORGIO PICCOLI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

FORMAZIONE

Imparare
il giardinaggio
in tre lezioni

Organizzata dall'Aris si terrà un corso di giardinaggio in tre lezioni condotto da Giada Passalacqua. Il corso è gratuito per tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale. Le date del corso sono: venerdì 11, 18 e 25 novembre a partire dalle 17 alle 18 nella sede Aris del Seminario vescovile di via Besenghi. Le adesioni saranno raccolte dalla signora Tiziana, segreteria Aris, telefonando al 3791105584. Il corso si terrà per un minimo di 5 iscritti, e per un massimo di 10. —

LE LETTERE

**Lavori pubblici
Piazza Sant'Antonio
merita più cure**

Leggo che il sindaco vuole rifare piazza dell'Unità d'Italia, tra l'altro a mio parere già bella così e rifatta non molti anni or sono. Vorrei chiedere al sindaco quale è la piazza di Trieste più frequentata e quale è lo scorcio di Trieste più fotografato e pubblicizzato turisticamente? Rispondo io: la piazza più frequentata è piazza Sant'Antonio, con il Canale di Ponterosso. Ma purtroppo piazza Sant'Antonio è la piazza tenuta peggio, con asfalto e rattoppi fatti negli anni, e le due strade laterali alla chiesa, via Ponchielli e via Paganini, sono tenute anche peggio della piazza stessa. Piuttosto che rifare piazza dell'Unità che è in ordine, e per la quale basterebbe fare manutenzione e fare funzionare le luci azzurre (mezze non funzionano) sarebbe da spostare eventuali impegni di spesa su piazza Sant'Antonio, che ha veramente bisogno di essere rifatta.

Claudio Cracco

**Vaccinazioni
Questo si chiama
accanimento**

Il presidente della Fimp, la Federazione italiana medici pediatri, Antonio d'Avino ha rilasciato il 17 ottobre scorso una dichiarazione riguardo la vaccinazione dei minori: "... per far aumentare le immunizzazioni dei bambini occorrerà che aumentino i casi, ovvero che si inneschi un po' di paura nei genitori. Noi continueremo a lavorare su questo fronte...". Ricordo che la nostra premier Meloni qualche mese fa, nel ribadire il fatto che lei "non vaccinerà" sua figlia, ha definito questo accanimento una religione, che è l'esatto opposto della scienza.

R.P.

**Contravvenzioni
Periferie
penalizzate**

I vigili della Polizia locale si stanno impegnando nel mul-

LA CONVIVIALE

Lions a "lezione" sul Covid



Il Lions Club San Giusto ha organizzato una serata dedicata a una panoramica sulla pandemia da Covid-19, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Nel corso dell'incontro relazioni sono state tenute da Fabio Barbone docente di Igiene applicata all'Università di Udine, da Alessandro Marcello capo del Laboratorio di virologia dell'Icgeb, da Roberto Luzzati direttore della Struttura complessa

Malattie infettive e docente all'Università di Trieste, da Pierlanfranco D'Agaro docente anche lui dell'ateneo cittadino, da Cristiana Vidali già dirigente medico di Radioterapia dell'Asugi e da Carla Dellach referente aziendale dell'Asugi. I relatori hanno trattato il caso della pandemia e i suoi risvolti dalla rispettive ottiche di specializzazione fornendo all'uditorio un quadro variegato quanto interessante.

ture le auto parcheggiate nella parte finale di via Pendice dello Scoglietto e sul lato destro di via dello Scoglio, nel senso della discesa, poco prima dell'incrocio con via del Prato. Auto in divieto di sosta ma che non rendono difficile il traffico. Poco importa che durante i corsi universitari, nelle ore centrali della giornata, sia praticamente impossibile trovare un parcheggio regolare anche per uno scooter. Poco importa che i parcheggi siano scarsi anche per i residenti. Purtroppo, anche se esistono i mezzi pubblici, molto spesso l'uso della macchina è una necessità. Dove si dovrebbe parcheggiare allora l'auto tornando a casa nelle ore più critiche della giornata? Al Molo IV? Al Silos? In Foro Ulpiano? Se poi si va in città, cosa si vede nelle ore di punta? Auto in sosta in doppia fila in via Carducci, via Coroneo, via Fabio Severo, in prossimità degli incroci di molte vie del centro: rendono, queste sì, difficoltoso il traffico. Però in questi casi i vigili difficilmente si vedono. Esiste forse qualche arti-

colo del Codice della strada che prevede una sua inflessibile applicazione solo nelle vie di periferia e un'applicazione più "elastica" nelle vie del centro? O ci sono altri motivi per cui in centro la sosta in doppia fila, pur limitando pesantemente lo scorrimento del traffico, è tollerata?

Alessio Bacer

**Industria e territorio
Fincantieri si attivi
per il rilancio**

La questione ex Grandi Motori - Wärtsilä fa meditare il mondo politico istituzionale e questo non può che rallegrarci. Ho sempre pensato che un cittadino o una forza politica quando si candidano a governare una città, un territorio, un Paese, in quanto portatori e in rappresentanza dei vari interessi, fossero ispirati da una visione di futuro e fossero anche portatori di un progetto politico e socio-economico ben definito. Un aspetto che purtroppo da troppo tempo mi ha deluso almeno per quanto riguarda le

LA COMMEMORAZIONE

A Servola l'omaggio ai Caduti



«Il ricordo di coloro che anche nei nostri borghi hanno sacrificato la vita per la libertà e la democrazia possa perpetuarsi nelle nuove generazioni, affidando loro la custodia dei valori che oggi ci tutelano. È fondamentale esserne consapevoli soprattutto in questo particolare momento storico, sconvolto dalla guerra in Europa e segnato nel nostro Paese da chi prende le distanze dalla lotta di Liberazione» ha detto ieri Roberto Decarli, della Segreteria provinciale del

Pd presente alla deposizione, da parte dei circoli sloveni del territorio, al Monumento ai Caduti nella Guerra di liberazione di Servola, Sant'Anna, Colonicovez (foto Lasorte). La cerimonia è stata presentata dalla consigliera della Settima Circoscrizione Majda Kodric (indipendente del Pd), l'intervento ufficiale è stato tenuto dallo scrittore Dusan Jelencic, mentre l'accompagnamento musicale è stato assicurato dal Coro femminile Ivan Grbec.

attività economiche primarie, manifatturiere in particolare. Dalla cronaca sul tema, per adesso riscontriamo solo buone intenzioni, riassumibili nelle pallide dichiarazioni sulla strategicità dell'industria navale e motoristica, nella generalità della definizione dell'industria del mare e nell'ampiezza dei suoi confini geografici e, questo si giustamente, nell'individuazione della Fincantieri come il soggetto imprenditoriale da chiamare in causa. La Fincantieri, l'erede storica in queste terre che hanno forgiato la cultura industriale per almeno due secoli da Fiume a Monfalcone passando per Trieste, essendo anche l'entità economica più importante per ricadute fiscali e occupazione, in questo straordinario e storico momento di globalizzazione dei mercati, oltre a rispondere sulla liquidazione della motoristica triestina, deve anche essere spinta a partecipare attivamente alla ricostruzione del tessuto industriale. Ciò all'interno di un più ampio progetto di sviluppo per il futuro per questo territorio. Per la politica e i suoi rappresentanti,

non ci dovrebbero essere più alibi, sono presenti in tutti i livelli decisionali e programmatici, per decenni anche dentro lo stesso Consiglio d'amministrazione della Fincantieri, dove però si è sempre riscontrata una certa passività progettuale per non dire altro come nel caso dell'allora vicepresidente Francesco Belsito, rappresentante di una forza politica che ora va per la maggiore.

Ladi Minin

**Crisi energetica
Sbloccare
i progetti fermi**

È importante che il neoministro Pichetto si faccia parte, anche con l'Ue, per liberarsi dalla dipendenza energetica, pensando per il lungo termine anche all'atomo. Sulle trivellazioni invece serve molta cautela, soprattutto per l'Alto Adriatico, mentre è importante lavorare per sbloccare i tanti progetti di rinnovabili fermi ai ministeri, quanto meno quelli che meglio si integrano con i territori. In Italia ci sono

508 progetti di energia rinnovabili fermi tra il ministero per l'Energia e quello della Cultura attraverso le Soprintendenze, gran parte legati al Pnrr e in lista d'attesa per le verifiche amministrative, alcuni sembra anche da un anno. Di questi nove in Veneto e quattro in Friuli Venezia Giulia. Per la nostra regione si tratta di oltre 200 Mw dal agrovoltaioco, comunque un aiuto e un segnale verso le fonti alternative. Sulla questione energetica nel sistema italiano è quindi fondamentale, oltre a spingere sulle misure comunitarie per un tetto sul prezzo del gas, dare una forte spinta verso le rinnovabili, valutare il sistema di rigassificazione, quest'ultimo dove conveniente e meno impattante. Inoltre serve riprendere la ricerca sul nuovo nucleare per una visione futura, ma comunque il tutto verso un mix energetico più pulito possibile.

Giorgio Cecco
coord. reg. FareAmbiente Fvg

**Incidenti stradali
Omicidi da punire
senza sconti**

Sono molto frequenti le notizie di incidenti stradali con caratteristiche ingiustificabili. Molte sono le vittime innocenti che pagano per il dolo e la colpa di guidatori che, in stato di ebbrezza o parlando al telefonino o messaggiano, non interrompono la guida. Molti poi sono gli inco-scienti che trasformano la strada in una pista da corsa, autori così di altri incidenti anche mortali. Vorrei che si sensibilizzassero ulteriormente i conducenti sul reato di omicidio stradale: deve essere represso non solo con una adeguata informazione, ma soprattutto con leggi apposite affinché, in caso di colpa cosciente e dolo, il conducente sia sottoposto a un severo giudizio e quanto da lui causato sia equiparato a un omicidio a tutti gli effetti di legge. Troppo spesso leggiamo che autori di tali atti godono di una ingiustificata clemenza che concede loro non solo tutte le attenuanti del caso ma che, addirittura, si consente loro di continuare a guidare nonostante il reato commesso. È ora di cambiare registro e punire tutti gli autori di incidenti che con la casualità non hanno nulla a che fare.

Graziella Goitan

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

2 NOVEMBRE 1972

- Il triestino Roberto Sabadini con Caronte ha vinto il Premio Gentlemen d'Italia di amatori trotto. Prima dell'ultima corsa, parte del pubblico entrava in pista contro lo starter per una pessima partenza.
- A monte dell'attuale cimitero, sono in corso i lavori di ampliamento di quello di Sant'Anna, dove c'è spazio per 1200 tombe di famiglia, mentre le richieste sono già ben duemila.
- Protesta un pensionato, perché al Teatro Stabile, gli artigiani godono di abbonamenti facilitati, cosa che non avviene per la sua categoria, essendo negati ai pensionati ultrasettantenni.
- L'acqua della fontana del Nettuno, in piazza Venezia, viene incontro ai passanti filtrando da evidenti fenditure del basamento, inzuppando le scarpe dei passanti e...un improvvisato abbeveratoio per i colombi.
- Lungo l'antico corso cittadino, costituito da piazzetta San Giacomo, via Riborgo e via del Pozzo Bianco, s'era localizzato dal 1910 il centro della diffusione popolare fra i "mulì de Rena" di ciclismo e podismo.

PICCOLO ALBO

Un paio di mesi fa ho incontrato casualmente una signora sulla quarantina, castana, con i capelli lisci lunghi fino alle spalle e occhiali da vista dalla montatura grossa e tonda, che al semaforo di via Coroneo - all'altezza del Tribunale - mi ha fermata mentre passeggiavo con il cane. La signora era rimasta colpita dalla mia borsa di tela su cui era disegnato un fumetto del comico/vignettista/attore Viktor von Bülow, detto Lorient, un mito della comicità raffinata e un po' surreale apprezzato da molte generazioni di tedeschi (e praticamente sco-

nosciuto in Italia). La signora mi ha detto di essere un'insegnante tedesca e di amare molto Lorient, sentimento che le ho confermato anche per quanto mi riguarda. Ci siamo salutate con la simpatia e la complicità di chi condivide qualcosa di piacevole e inaspettato. Dopo neppure dieci minuti ero già pentita di non averle chiesto dove insegnasse e il numero di telefono, per contattarla. Spero che lei o qualcuno che la riconosce nella mia descrizione possa contattarmi tramite le Segnalazioni. D.P.d'U.

L'IMPEGNO DI "CASA VERDE"

Debutta l'ambulanza aziendale



La direzione della Residenza per anziani "Casa Verde" comunica «con profondo orgoglio» di essere la prima casa di riposo (in via di Servola) a essersi dotata di un'ambulanza propria. La dotazione avrà un impatto positivo sui servizi della Residenza.

L'INTERVENTO

La più deteriore logica del profitto innesca una bomba a orologeria
Accanto ai “pescecani” dell’energia tutti sembrano affamati di soldi



FRANCESCO JORI

Alla canna del gas: nel vero senso della parola. Una crisi carogna, alimentata dai costi abnormi dell’energia, sta mettendo in ginocchio milioni di italiani; continuerà a farlo, con effetti devastanti su un Paese già malconco di suo. Ai poveri cronici segnalati da Caritas (un abitante su quattro) si vanno aggiungendo giorno per giorno nuove persone non più in grado di far fronte alle spese legate alle esigenze di base della vita quotidiana. Con l’indice dei prezzi al consumo schizzato al 12 per cento, mai così alto da quarant’anni. E con la certezza che andrà ancora peggio. Siamo di fronte a una bomba a orologeria ad alto potenziale, la cui miccia non è innescata solo da macrocause come la guerra ucraina, ma anche da logiche perverse ispirate alla più deteriore logica di profitto. A partire dall’ignobile speculazione sul prezzo del gas che ha il suo epicentro in una borsa di fatto privata come Amsterdam, con ricadute micidiali sui costi di imprese e famiglie, ma anche su consumi fino a ieri economici, e oggi esplosi in modo devastante: come il metano, aumentato del 227 per cento. Se la crisi sta impoverendo milioni di persone, sta disgustosamente arricchendo autentici pescecani: ci sono hedge funds (fondi comuni di investimento operanti con capitali privati) che hanno già realizzato incrementi di profitto del 200 per cento; e continuano a mangiarci sopra.

Ma come sempre accade in tempi di crisi, c’è chi non potendo partecipare al banchetto cerca di approfittare almeno delle briciole. E’ qualcosa più di un sospetto, ipotizzare che i pesanti rincari generalizzati dei generi di consumo non siano spiegabili solo con una pur devastante guerra fuori casa, ma risentano anche di una componente interna di bassa lega, specie nella fase grigia dell’intermediazione: con le furbate seriali di chi ne approfitta per cercare di lucrarci sopra a proprio vantaggio. Davvero sono da addebitare tutti e soli a quanto accade in Ucraina aumenti choc nei consumi di base, come il 30 per cento sul latte, il 40 sul burro, l’80 sulla farina, il 90 sull’olio? O il pane, arrivato in alcuni contesti a sfiorare i 10 euro al chilo? O un listino prezzi che ha toccato perfino la carta igienica, salita del 37 per cento?

A questo poco edificante capitolo si accompagnano, aggravandolo, componenti strutturali e di ben più lunga data dello scalinato sistema Italia. Siamo il solo Paese Ocse (l’organizzazione delle nazioni sviluppate) in cui negli ultimi trent’anni la retribuzione media annua sia scesa, contro incrementi generalizzati, che in Germania arrivano al 34 per cento e in Francia al 31. Siamo gli unici a non avere istituito il salario minimo orario, lasciando il campo a una giungla di scandalose retribuzioni da fame. Siamo una realtà in cui lo scarto tra lo stipendio medio annuo (21mila euro, contro i 36mila dell’Inghilterra e i 33 della Svezia) e la media europea è salito negli ultimi dieci anni da 550 a 2500 euro. Entrate in costante calo e uscite in vertiginoso aumento alimentano squilibri sociali crescenti: una sistematica violazione di quell’articolo 3 della Costituzione sull’obbligo di rimuovere le disuguaglianze, che Liliana Segre nel suo discorso di apertura del nuovo Senato ha esortato la politica a imparare a memoria. Parlando ad una platea di smemorati cronici. E recidivi.

LA VISITA DELL’ARCIVESCOVO

Anche Crepaldi alla fiera del caffè



Anche l’arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ha visitato nei giorni scorsi la fiera Triestespresso Expo, conclusasi sabato scorso. L’arcivescovo, affiancato da don Alessandro Amodéo, è stato accompagnato in un ampio giro fra i numerosi stand.

IL CALENDARIO

Il santo Commemorazione dei defunti
Il giorno è il 306°, ne restano 59
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 16.52
La luna sorge alle 14.37
Il proverbio Prima o dopo i Morti la burrasca è alle porte

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	64,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	62
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	25,5
Via Carpineto	µg/m³	23,1
Piazzale Rosmini	µg/m³	24,1
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	27,7
Basovizza	µg/m³	47,3

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Ogni tanto vorrei cambiare le storie»



SOFIA - IV A

«Ciao! Sono Sofia e frequento la IV A della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Sono un po' emozionata dover raccontare queste cose... ma parliamo dei libri, così mi passa!». «Leggere per me è un'esperienza che fa sognare, che ti porta via. E per me tutti i libri sono belli, per questo non è facile dire quale è quello che preferisco. Per esempio ricordo che ce n'era uno che parlava

del Cane Muschio e mi è piaciuto molto; e ancora di più "Piccole donne". Sono le storie quelle che mi restano più in mente, è vedere come vanno avanti». «Quella di "Piccole donne" è tanto forte, ci si sta anche male, per quelle ragazze: ogni tanto vorrei anche cambiarle, le storie che leggo. A scuola leggiamo sul banco, ma possiamo anche spostarci, magari non per terra, ma girare un po'. Così almeno ci si dimentica

di essere a scuola in quei momenti». «A casa leggo soprattutto la sera, quando finisco di fare i compiti e tutte le altre cose. Ma solo qualche volta ci riesco». «Meno male che almeno qui a scuola lo facciamo quasi ogni giorno e lo facciamo insieme». La lettura infatti è anche un collante interpersonale. Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

ELARGIZIONI

In memoria di Cherubino Caffou dalla figlia Eliana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Liliana Maggi 200 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata-Diocesi di Trieste Piazzale di Valmaura, 7 34148 Trieste (TS)

In memoria di Irma Percauz ved. Bastia (02/11) da parte di Rosanna e Anna Maria 110 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Claudio Gherghich nell'anniversario della morte (2/11/1984) da parte della moglie e della figlia 20 pro BAMBINI LEUCEMICI-ONCOLOGICI DEL BURLO GAROFOLO

In memoria di Claudio Gherghich nell'anniversario della morte (2/11/1984) da parte della moglie e della figlia 20 pro fondazione A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

In memoria dei miei cari genitori Nives e Bruno nella commemorazione del 02/11 da parte di Fulvia 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della Dott.ssa Rita Moretti da parte della famiglia Marzuka 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Mauro Bernardi, amato padre e nonno da parte dei consuoceri Gianni e Bruna 100 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

IL PODIO NAZIONALE NEL BILIARDO

Argento per Vattovani-Mutavdzic



Ottimo secondo posto al Campionato italiano team di biliardo svoltosi in Sardegna per la coppia dell'Accademia di Trieste di Pierpaolo Vattovani e Miroslav Mutavdzic. Raggiunta la finale, i due hanno dovuto arrendersi alla coppia Longo-Nania.

CULTURE

Il Festival

Il primo italiano a volare nello spazio presenterà domenica il suo libro a Trieste per gli incontri del ciclo Mondofuturo al DoubleTree by Hilton nell'ambito della rassegna Science+Fiction

L'astronauta Malerba: «Dobbiamo imparare a coltivare sulla Luna»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

All'epoca del volo sullo Space Shuttle Atlantis, nel 1992, Franco Malerba, il primo astronauta italiano della storia, e i suoi colleghi si nutrivano con cibo disidratato, conservato sottovuoto in piccoli contenitori di plastica, da riportare alla condizione normale iniettandovi la quantità d'acqua prescritta. «La qualità del cibo sullo Shuttle era a mio avviso assolutamente accettabile», afferma l'astronauta, ricordando come il suo menù preferito fosse composto da un risotto con pezzetti di pollo e dei broccoli saltati.

Ma quando fu chiamato per una dimostrazione televisiva da Pippo Baudo e preparò, a favore di telecamere, una porzione del suo secondo preferito, i broccoletti reidratati sommarientemente fecero esclamare a un'assaggiatrice compassionevole: «Ammiro l'astronauta Malerba per il suo coraggio, ma ora lo ammiro di più sapendo che mangiava 'sti broccoletti!».

L'aneddoto è ricordato da Malerba nel libriccino «**Il cibo nello spazio**» (Dedalo, pagg. 96, euro 12,50), che presenterà domenica alle 12 nella Sala

Adriatica del DoubleTree by Hilton Trieste. L'incontro, a ingresso libero, è parte del ciclo Mondofuturo, la rassegna del festival del cinema di fantascienza Science+Fiction di Trieste che, tra documentari e incontri, indaga il cortocircuito tra fiction e realtà.

Per noi italiani, abituati a parlare di cibo quotidianamente, la storia della nutrizione nello spazio, che racconta di un'evoluzione in primis tecnologica, ha un fascino irresistibile. E narrata da Malerba, che agli aspetti puramente scientifici aggiunge episodi curiosi accaduti a lui e ai suoi colleghi, è anche molto divertente.

Come non sorridere infatti al racconto della missione Gemini 3, durante la quale il comandante Gus Glissom estrasse un panino con la carne «clandestino» che al primo morso dovette riporre perché le briciole iniziarono a svolazzare nell'abitacolo?

Perché un libro sul cibo nello spazio?

«Negli anni in cui ci si preparava al ritorno sulla Luna - risponde Franco Malerba - e ci si misurava con tecnologie che potranno consentirci di creare le condizioni per vivere e lavorare sul suolo lunare, il cibo degli astronauti è una sfida fondamentale per la ricerca. Dovremmo imparare a coltivare nello spazio, scegliendo le piante

più adatte per dimensioni e tempo di crescita. Come i microgreens, micrortaggi con caratteristiche nutraceutiche molto utili per gli astronauti, ormai entrati anche nella cucina degli chef stellati».

Com'è cambiata la cucina in orbita dai primi voli a oggi?

«È migliorata sia dal punto di vista nutraceutico che della piacevolezza. Siamo passati dai programmi Gemini, in cui si usava il low residue food, cibo a bassissimo contenuto di fibre, come cioccolato e noccioline, perché non esisteva un gabinetto spaziale, al cibo in tubetto. Quindi, con la nascita della Stazione Spaziale Internazionale (Iss) e il prolungarsi delle missioni, siamo arrivati a una cucina più evoluta. Con Luca Parmitano abbiamo assistito al pranzo domenicale con la caponata e il tiramisù, con Samantha Cristoforetti è stata la volta della cucina vegetariana e salutare».

Cristoforetti è la prima donna astronauta italiana. Quando e come lo spazio si aprì alle donne?

«Nei primi programmi spaziali gli astronauti venivano da esperienze militari, tipicamente di pilota: erano persone che avevano già dimostrato di saper lavorare in situazioni in cui era a rischio la vita. Con il miglioramento delle tecnolo-

Nel volume pubblicato da Dedalo un saggio sul cibo spaziale dalle origini alle nuove frontiere

«Dai tempi della Gemini il menu è decisamente migliorato ed è una sfida per la ricerca»

gie l'esperienza spaziale è diventata qualcosa di diverso, un'avventura culturale e scientifica che necessità di competenze differenti, per cui le donne sono fondamentali».

Durante la sua permanenza spaziale Cristoforetti ha fatto ampio uso dei social per comunicare. Ha fatto bene?

«Uno dei compiti più importanti di un astronauta è la comunicazione, perché in fondo

è un emissario della collettività umana. Samantha ha il merito di essersi impegnata moltissimo su questo fronte: noi astronauti, anche dopo la pensione, abbiamo il compito di raccontare e testimoniare, per mantenere viva la fiamma dell'esplorazione spaziale e continuare a progredire».

La situazione internazionale di oggi, particolarmente critica, potrebbe influenzare le missioni spaziali?

«Nell'Iss vediamo astronauti che lavorano alacremente insieme, nonostante le diplomazie si guardino in cagnesco. È un modello di collaborazione che potrebbe ispirare i terrestri. E credo che anche se l'economia dovesse soffrire, gli investimenti pubblici nello spazio non verranno meno, per non complicare la situazione. Il Pnrr, con la sua quota parte di risorse dedicate allo spazio, alimenta le speranze e le aspettative delle aziende di settore».

Stiamo assistendo davvero a una «democratizzazione dello spazio»?

«La chiamerei «popolarizzazione». Da un lato, grazie alle nuove tecnologie, è possibile anche per le piccole imprese e gli atenei costruire e lanciare in orbita piccoli satelliti. Lo spazio si è popolato di infrastrutture per le telecomunicazioni. Dall'altro stanno nascendo gli astronauti «commerciali», che vanno nello spazio per realizzare progetti che stanno a cuore alla loro impresa, e sono in fase di progettazione e allestimento nuove stazioni spaziali ad hoc».

Quando torneremo sulla Luna?

«L'impegno è per il 2025 o poco oltre, con una missione che punta a costruire un habitat permanente su suolo lunare. Tutta un'altra faccenda rispetto all'allunaggio, rischiosissimo, del '69: all'epoca fu come andare sull'Everest e poi scappare dopo aver scattato qualche foto. L'aspettativa stavolta è che la missione sulla Luna consenta di sviluppare tecnologie e competenze utili sulla Terra».



IL ROMANZO

“La definizione della felicità” secondo Catherine Cusset

Pubblicato da Astoria è il racconto di due donne diverse tra loro ma unite da un legame invisibile nell'arco di una vita

Andrea Cavalli

Chi ha amato i romanzi di Valérie Perrin diverrà anche fan di Catherine Cusset, scrittrice francese che sta riscuotendo un notevole suc-

cesso internazionale col suo ultimo romanzo «**La definizione della felicità**» (Astoria, traduzione di Margherita Belardetti, pagg. 336, euro 20), finalista al Prix Renaudot e al Prix Littéraire Le Monde. Una storia delle vite parallele di due donne destinate ad incrociarsi con esiti travolgenti.

Le situazioni narrate devono molto alla biografia e alle esperienze personali dell'au-

trice. Nata a Parigi nel 1963, Catherine Cusset ha vissuto a lungo a New York col marito e la figlia.

Laureata all'École Normale Supérieure, fino al 2002 ha insegnato Letteratura francese del '600 all'Università di Yale. Ha all'attivo quattordici romanzi ed è tradotta in venti lingue. Nel 2008 ha ricevuto il Prix Goncourt des lycéens per «Ai miei non piaci molto, lo sai» (Einaudi). In

Italia è stato tradotto anche «Una vita d'artista: David Hockney» (Guanda).

Come Catherine Cusset, anche le due protagoniste di «La definizione della felicità» sono nate in Francia negli anni Sessanta ma, a parte questo, non potrebbero essere più diverse.

Da una parte abbiamo Clarisse, ebrea, allevata da una madre single dopo che il padre naturale si è volatilizzato alla sua nascita, segnata durante l'adolescenza da un evento traumatico. Sceglierà una vita precaria, bohémienne e caotica, fatta di viaggi in Oriente e amori occasionali, contrastati e passionali che la porteranno ad «accozzarsi» (questo il termine piuttosto desueto usato nella tra-

duzione) con una lunga catena di uomini sbagliati.

E sarà proprio la coazione a ripetere la «struttura dell'abbandono» e della violenza, che ha già marchiato l'esistenza delle altre donne della sua famiglia, a definire le scelte di Clarisse e dei suoi figli.

L'altra, è Ève che dopo studi classici sposa Paul, va a vivere con lui a New York con le loro due figlie e si inventa chef a domicilio, cucinando nel cucinino del loro seminterrato newyorkese ce-

ne per cinquanta persone, di notte, mentre i figli dormono.

Anche Ève custodisce la ferita di un trauma, ma finirà per adottare una vita borghese da espatriata e si concederà un'unica scappatella con uno scrittore francese conosciuto all'asilo della figlia.

Clarissa ed Ève sono figlie di genitori che hanno cercato di proteggerle dalle vite, inculcando loro paura e diffidenza verso il mondo esterno.

A loro insaputa sono unite da un legame invisibile, da comuni gusti ed abitudini, come ad esempio quello di depilarsi solo d'estate, fatto che creerà ad entrambe problemi quando capiterà loro di avere avventure extraconi-



FATTI & PERSONE

Martin Luther King pagò l'ospedale a Julia Roberts

Julia Roberts ha rivelato che Martin Luther King pagò il conto dell'ospedale il giorno della sua nascita, un anno prima che il leader dei diritti civili fosse assassinato, poiché la sua fa-

miglia non poteva permetterselo. Lo riporta la Cnn. La star di Hollywood ha raccontato che la moglie di Martin Luther King, Coretta Scott, un giorno chiamò i suoi genitori, che avevano



ad Atlanta una scuola di teatro chiamata Actors and Writers, per chiedere se i loro figli potessero entrarvi «poiché avevano difficoltà a trovare un posto che li accettasse». La madre di Roberts accettò immediatamente e da allora nacque un'amici-

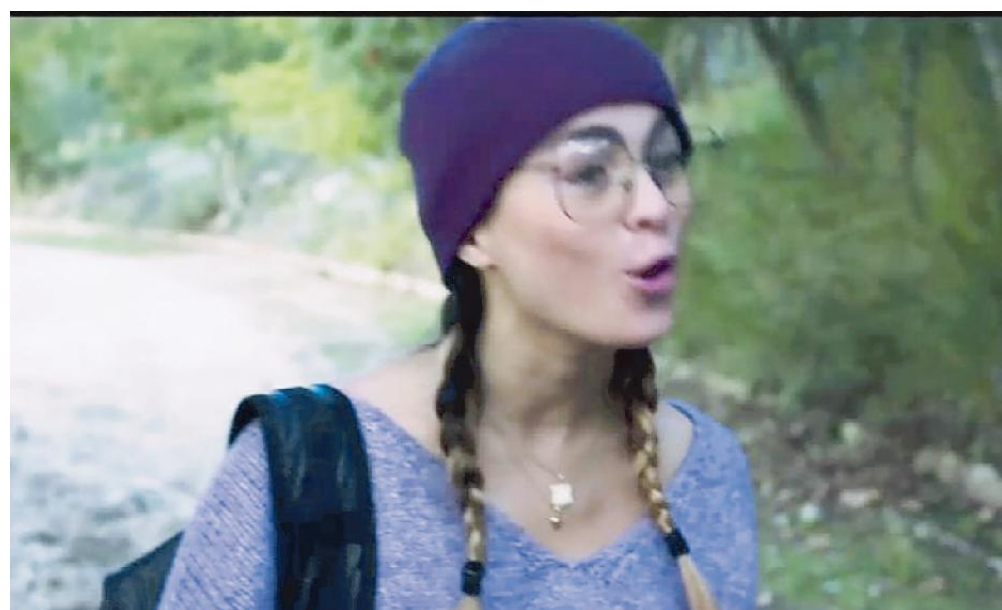
zia con i coniugi King. Così, quando l'attrice nacque, il 28 ottobre 1967, il leader pagò il conto dell'ospedale. «Ci hanno aiutato a uscire da una situazione difficile», ha raccontato la vincitrice dell'Oscar per "Erin Brockovich".

Il Festival

SCIENCE+FICTION / I FILM DI OGGI

Arriva l'horror di mezzanotte studentesse in un bunker braccate dal mostro cannibale

Al Miela sullo schermo "Antropophagus II" di Dario Germani
Al Rossetti fantascienza spaziale con "Rubikon" e "Night Sky"



"Antropophagus II" apre stasera i "Midnight Movies" al Miela

IL PROGRAMMA

Paolo Lughi

Dopo il bagno di folla della serata di apertura di ieri al Rossetti, con la scelta rilassata, trasversale e retrò della fantacommedia ecologista "The Visitor From the Future", il 22° Science+Fiction prosegue oggi non solo con la fantascienza spettacolare e spaziale dell'austriaco "Rubikon" o dell'americano "Night Sky" (al Rossetti rispettivamente alle 20 e alle 22.30), ma tentando anche strade meno popolari, più estreme e coraggiose con la fascia dei film di mezzanotte.

Alle 24 al Miela, il pubblico più cinefilo e più esigente potrà "gustare" (si fa per dire) il primo dei "Midnight Movies" del festival, l'italiano del filone cannibalico "Antropophagus II" di Dario Germani. Per fare un po' di storia della cinefilia, il fenomeno dei "Midnight Movies" nacque a New York negli anni '70, quando si iniziarono a proiettare a mezzanotte horror di culto come "La notte dei morti viventi" di George Romero, "El Topo" di Alejandro Jodorowski o "Eraserhead" di David Lynch. Ora "Antropophagus II" si ricollega un po' a quegli anni ruggenti perché torna su un classico del nostrano "cinemabis", quell'"Antropophagus" del 1980 del leggendario Joe D'Amato (alias Ari-

stide Massaccesi) ambientato in Grecia, dove un mostro infernale fa strage di turisti, cibandosene, in una villa su un'isola. Se i "cannibal movies" dell'epoca riflettevano, deformandole, le tragedie emerse tardivamente dalla guerra del Vietnam (l'horror è sempre lo specchio oscuro dell'attualità), questo ritorno ora al cinema sanguinario ci fa pensare subito alle paure suscitate dal conflitto ucraino. È un effetto inevitabile del cinema dell'orrore, anche se la lavorazione qui è precedente.

"Antropophagus II" doveva essere inizialmente ambientato nelle Filippine, ma poi è arrivato il Covid e il regista Dario Germani (già direttore della fotografia di una sessantina di film) ha deciso di girarlo in un bunker labirintico e davvero spaventoso da qualche parte nel Lazio. In questo antro malamente illuminato e sinistramente arredato da rugginoso rifugio atomico, con un fetido dormitorio, un gruppo di studentesse universitarie deve passare un weekend senza cellulari per verificare gli effetti emotivi che tale esperienza susciterebbe, a scopo tesi di laurea. La stramba idea è di una professoressa a dir poco incosciente, interpretata dalla veneta Monica Carpanese, già protagonista trent'anni fa per Joe D'Amato ("Il labirinto dei sensi") col nome di Monica Seller. L'aggancio con l'originale "Antropophagus"

sta principalmente nella presenza nel luogo di un mostro orrendo e crudele, che bracca a sorpresa le malcapitate con le peggiori intenzioni.

Nel contesto asfissiante del bunker, il film di Germani sviluppa una storia all'inizio volutamente piena di cliché, a partire dall'ingenuità delle mosse delle vittime predestinate e dei dialoghi fatalmente comici all'insorgere del pericolo ("Dividiamoci: una di qua e una di là!"). Ma un po' alla volta "Antropophagus II" diventa un riuscito esercizio di stile. Ben fotografato e costruito dall'esperto Germani, il film crea una discreta suspense giocando sull'atmosfera da incubo e sulle possibili varianti degli agguati, riservando per il finale una serie di imprevedibili colpi di scena.

La striscia un po' folle delle paure di mezzanotte prosegue domani, sempre al Miela, col britannico "Walking Against the Rain", ambientato in un mondo dove sono state rimosse le connessioni, social media inclusi, quindi venerdì con l'argentino "Pussycake", omaggio ai classici horror anni '80, e infine sabato con lo svizzero "Mad Heidi". In questo che viene definito il primo "swissploitation" della storia, in una Svizzera distopica comandata da un fascista magnate del formaggio, Heidi viene rapita dal governo, ma il suo desiderio di libertà innesca una rivoluzione. Da non perdere. —



Franco Malerba, il primo astronauta italiano della storia ospite a Trieste del Festival Science+Fiction

gali in pieno inverno. Entrambe sono letteralmente ossessionate dall'idea di "rilassarsi" che l'una associa alle sue ginnastiche attività sessuali, l'altra alle pentole o a un buon bicchiere di vino. A cinquant'anni Clarissa farà una casuale scoperta che, associata alla sua sciagurata idea di frequentare un corso di scrittura creativa, finirà per cambiare le loro vite. Due donne espressione di 60 anni di storia occidentale, dalla seconda metà del '900 ai nostri giorni, dall'abbattimento delle Torri gemelle a New York allo scoppio della pandemia da corona-virus. Una storia di ricerca della felicità, intesa come durata e continuità, o come una serie di istanti esplosivi. —

AUTOFFICINA ENZO

REVISIONI AUTO MOTO E CAMPER ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

TEATRO

Carlo Lucarelli alla Contrada indaga la morte di Pasolini

In "PPP – Un segreto italiano" lo scrittore e giallista porta in scena con parole e musica «un mistero che tocca l'anima intera di una nazione»

TRIESTE

Carlo Lucarelli scoprì Pier Paolo Pasolini da bambino, nella soffitta della casa di famiglia a Mordano, in provincia di Bologna, dove aveva scovato dei ritagli di editoriali e corsivi firmati dal poeta.

Lo ricorda nel romanzo-inchiesta "PPP – Un segreto italiano", edito da Rizzoli nel 2015: ed è proprio da stralci di quel libro sugli ultimi giorni di Pasolini che Lucarelli ha tratto il testo di uno spettacolo che intreccia parole e musica, un vero e proprio recital che arriva come evento speciale nel cartellone della Contrada, venerdì alle 20.30, per ripercorrere col pubblico i lati oscuri di un delitto che è ancora una ferita profondissima nella società italiana.

Della morte del poeta lo scrittore e giallista si era già occupato in una puntata di "Blu Notte", definendola «un mistero che tocca l'anima intera di una nazione». Ancora più che un mistero, specifica qui, è uno dei tanti segreti legati alla violenta storia degli anni Settanta in Italia, ai pestaggi, ai morti ammazzati e alle stragi. Ed è per questo che Lucarelli si concentra non tanto sull'anima più puramente letteraria di Pasolini, ma sul suo ruolo di narratore civile, vittima di un delitto politico.

In occasione dei cento anni dalla nascita di Pasolini, con "PPP – Un segreto italiano" lo scrittore porta in teatro un omaggio che salda



Carlo Lucarelli venerdì con Pasolini al teatro Bobbio

parole e musica: le note del pianoforte di Alessandro Nidi, compositore con una lunga carriera anche come autore teatrale, si inseriscono come pennellate tra le parole tratte dal libro, e con la voce di Elena Pau.

Lucarelli indaga la morte del poeta alternando momenti più narrativi di ricostruzione storica a impressioni personalissime sulla vicenda. E, come tessendo la trama collettiva di un

dramma che appartiene all'Italia intera, la musica evoca i brani più famosi del cantautorato degli anni Settanta, portati in scena dalla cantante e attrice Elena Pau. Ritroviamo quindi le canzoni di Francesco de Gregori e Claudio Lolli, ma anche i brani dedicati a Pasolini e composti dalla grande cantastorie civile Giovanna Marini, come "Lamento per la morte di Pasolini", e da Fabrizio de André, che

con "Una storia sbagliata" gli rese forse l'omaggio in note più celebri.

Ma la sorpresa più grande, forse, sarà riscoprire sul palco le canzoni scritte dallo stesso Pasolini a partire dagli anni '60, interpretate spesso da Laura Betti, ma anche da Domenico Modugno e Sergio Endrigo.

I testi rappresentati costituiscono la testimonianza del lavoro compositivo di Pasolini nell'ambito della canzone, vissuta sempre all'interno di un processo di spettacolarizzazione: prima il cabaret caustico e brillante di Laura Betti e poi il cinema.

Un racconto sul suo ruolo di narratore civile, vittima di un delitto politico

«Non vedo perché sia la musica che le parole delle canzonette non dovrebbero essere più belle», ha dichiarato infatti Pasolini nel 1956, in un'intervista alla rivista "Avanguardia": «Un intervento di un poeta colto e magari raffinato non avrebbe niente di illecito. Personalmente, credo che mi interesserebbe e mi divertirebbe applicare dei versi ad una bella musica, tango o samba che sia».

Lo spettacolo è prodotto dalla Fabbrica illuminata con l'organizzazione dell'Imarts International Music and Arts. —

TEATRO

Covacich alla Bartoli un corpo a corpo con Joyce e la lingua

TRIESTE

Scritto e interpretato da Mauro Covacich "Joyce" - spettacolo a cura di Massimo Navone - ritorna in scena alla Sala Bartoli da venerdì a giovedì 10 novembre, dopo il debutto nazionale alla Bartoli avvenuto in occasione del Bloomssday 2022 nel giugno scorso.

Nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo è stato accolto da un completo sold out e da un notevole successo registrato in occasione dell'anteprima trasmessa lo scorso 16 giugno in diretta da Trieste in diretta da Rai Radio 3 nel corso della trasmissione "Ra-dio 3 Suite".

Dopo la lezione monologo dedicata a Svevo, Mauro Covacich affronta un altro corpo a corpo con un gigante della letteratura triestina, James Joyce, la cui opera mondo, "Ulisse", festeggia nel 2022 i cento anni della sua prima edizione integrale.

Ancorché irlandese, o forse proprio per questo, Joyce ha trovato nei suoi lunghi anni a Trieste la condizione di isolamento linguistico che gli ha permesso di scavare nei giacimenti più profondi dell'inglese, quasi fosse una lingua morta, accedendo a un livello di verità e purezza che l'uso comune delle parole, sia nella comunicazione che nella narrativa, gli avrebbe difficilmente consentito.

Partendo da un approccio autobiografico, Covacich mette in luce i tratti umani ed artistici di quello che può essere considerato il primo scrittore per-



Mauro Covacich F. S. Di Luca

former, un uomo che ha subito quindici operazioni agli occhi e ha dato vita a una nuova forma di visibilità, un uomo ritenuto troppo cerebrale e che non ha mai smesso di parlare del corpo, un autore accusato di essere elitario e che si è sempre pensato come un operaio della scrittura, il genio che, meglio di ogni altro, ha mostrato come gli uomini sia-

In scena da venerdì fino al 10 novembre lo spettacolo è a cura di Massimo Navone

no un'invenzione del linguaggio.

«Quello che cerco di dire in questo monologo - afferma Covacich - è che la lingua non è un'invenzione dell'uomo. Ma che all'opposto, noi uomini siamo un'invenzione del linguaggio. La lingua è la nostra casa. È lei a porre le condizioni per il nostro stare al mondo».

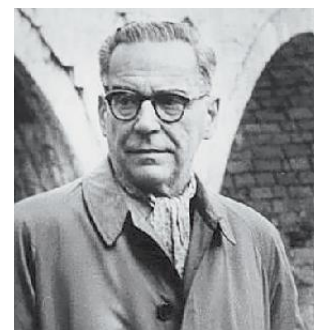
Biglietti e prenotazioni al Rossetti, o negli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni al n. 040-3593511.

STORIA

Al Miela va in scena la Marcia su Roma vissuta da Ivo Andrić

TRIESTE

Martedì 8 novembre alle 18 al Teatro Miela un evento per ricordare il centenario della "Marcia su Roma" in cui interverranno lo storico Raoul Pupo e la docente Dunja Nanut, che dialogheranno con i giornalisti Enzo D'Antona e Pierluigi Sabatti. Marco Puntin leggerà alcuni articoli dello scrittore Ivo Andrić. Le migliaia di fascisti che sfilarono nella capitale furono il preludio del colpo di stato che pose Benito Mussolini alla guida del governo in Italia. Testimone d'eccezione dell'avvento del fascismo nel nostro Paese fu Ivo Andrić, lo scrittore e poeta jugoslavo che sarebbe diventato Premio Nobel per la



Ivo Andrić

letteratura nel 1961. All'epoca Andrić era un giovane diplomatico del neonato regno dei Serbi croati e sloveni in Vaticano ed ebbe modo di analizzare l'avvento del fascismo, perché amava l'Italia e aveva subito capito che quanto accadeva era estremamen-

te nuovo e importante. Era poi favorito dalla sua conoscenza dell'italiano e della nostra cultura. Andrić raccolse una sorta di suo diario italiano in una serie di articoli sui giornali di Zagabria, Novi Sad e Belgrado e in lettere ad amici e familiari. Materiali, rimasti inediti per il pubblico italiano fin al 2012 quando è stato pubblicato dall'editrice "nuovadimensione" il libro "Sul fascismo", curato da Božidar Stanišić, scrittore serbo che vive in Friuli da quando ha lasciato il suo Paese negli Anni 90 per non essere complice della guerra voluta da Slobodan Milošević. E proprio questi scritti costituiranno il filo rosso attraverso il quale si parlerà del fascismo, delle sue origini e della marcia. L'evento è organizzato dall'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea del Fvg (Irsrec), dall'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi), dall'Associazione nazionale ex deportati (Aned), dal Circolo della Stampa di Trieste, e da Bonawentura. —



Galleria Regionale d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan
Palazzo Torriani
Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo
musei.regione.fvg.it

DORA BASSI
immagini e parole
1.10 - 27.11.2022

SPAZZAPAN
Galleria Regionale d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan

ER PAC
FVG

SPORT

CALCIO SERIE C

Un torneo pazzero con la classifica corta dà chance all'Unione di poter rimontare

Il girone C non ha ancora trovato un vero leader e basterebbe un filotto per risalire ma sarà più alta anche la quota salvezza

Antonello Rodio / TRIESTE

Il girone A della serie C di quest'anno continua a essere pervaso da una folle imprevedibilità, con sorprese all'ordine del giorno.

Del resto chi si aspettava di vedere la corazzata Vicenza annaspere a centro classifica e conteggiare già 4 sconfitte dopo 11 turni? E ancora le difficoltà del Padova, le strane leadership prima del Sangiuliano, poi del Lecco e ora del Renate, o i buoni risultati delle altre matricole Novara e Arzignano? E, ovviamente, le difficoltà della Triestina? Il risultato di tutto questo caos è un incredibile equilibrio che si traduce in una classifica cortissima, dove in vetta non si stacca nessuno, dalla settima alla sedicesima posizione ci sono appena 5 punti, e in coda, difficoltà delle ultime due a parte, con appena due-tre risultati utili di fila si può guardare con ottimismo alla zona play-off. Il ter-



Massimo Pavanel

Nonostante l'avvio con cinque sconfitte la squadra alabardata ha come l'anno scorso un distacco di 12 punti dalla vetta

mometro del campionato molto diverso rispetto allo scorso anno, lo dà proprio un curioso dato della Triestina. Nello scorso campionato, dopo 11 giornate, l'Unione aveva 15 punti e si trovava a 12 punti dalla capolista Sudtirol. Ebbene quest'anno, nonostante una partenza ben più deficitaria e con gli alabardati ad appena 10 punti, il distacco dalla vetta è esattamente lo stesso: 12 lunghezze dalla vetta della classifica, dove c'è il Renate con 22 punti. Questo non per dire che ora si possono fare chissà quali voli pindarici di gloria (è bene ricordare che la Triestina è ancora terzultima con 17 squadre davanti e deve pensare innanzitutto alla salvezza), ma semplicemente per constatare che quando siamo a quasi un terzo di stagione, il gruppetto è ancora tutto molto compatto. Un dato che ha i suoi pro ma anche i suoi contro. A furia di passi falsi delle prime della clas-



La gioia di Gori autore assieme a Paganini di una buona prestazione contro il Mantova

se, chi è in vetta ha "appena" 22 punti (lo scorso anno dopo 11 giornate era a 27), ma attenzione, perché invece a metà classifica e in basso si è tendenzialmente più alti di punteggio. Lo scorso anno, sempre dopo 11 giornate, con la classifica molto sgradata a 13 punti si era ai play-off e la Triestina con 15 punti era addirittura ottava. Mentre quest'anno per essere nella top ten ce ne vogliono 17. Quota 17 dove troviamo addirittura cinque squadre, quelle dal sesto al decimo posto. Questo per dire

che con un po' di continuità e un filotto di due-tre vittorie, anche la Triestina potrebbe ritrovarsi ben presto in una posizione molto più interessante, a ridosso della zona play-off. Tutto questo però ha anche il suo risvolto negativo: se non si pedala abbastanza, sarà difficile allontanarsi dalla zona calda, perché a parte Virtus Verona e Piacenza, le altre continuano a fare punti. Insomma la quota play-out rischia di alzarsi di parecchio rispetto allo scorso anno e non a caso, nonostante il successo

contro una diretta rivale come il Mantova, la Triestina è ancora terzultima, visto che tutte le squadre vicine che la precedevano, Trento e AlbinoLeffe e Juve, hanno fatto punti. Insomma, con una serie di risultati positivi si può ancora agganciare il gruppetto e magari sognare una post-season, ma allo stesso tempo bisogna stare attenti a non incappare in troppe partite negative, perché lì sotto l'abisso dell'inferno rischia di essere sempre molto vicino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il vice di Pavanel Cristante squalificato per un turno A Busto arbitrerà Delrio

TRIESTE

Nella trasferta di domenica a Busto Arsizio contro la Pro Patria (inizio ore 14.30), mister Pavanel non avrà al suo fianco in panchina il suo vice: Filippo Cristante infatti, espulso nel finale della partita contro il Mantova, è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo «per avere, al 42° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta irraguardosa e offensiva nei confronti dell'arbitro, in quanto protestava nei confronti di una decisione arbitrale pronunciando al suo indirizzo frasi irrispettose e ingiuriose».

Tra le altre decisioni del



Filippo Cristante

giudice sportivo, da rilevare le tre giornate di stop inflitte a Gasbarro del Padova per una gomitata all'avversario durante il posticipo di lunedì sera fra Piacenza e Padova, finito 1-1.

ARBITRO. A dirigere do-

menica Pro Patria-Triestina, sarà l'arbitro Michele Delrio di Reggio Emilia, che sarà coadiuvato dagli assistenti Festa di Avellino e Munerati di Rovigo. Quarto ufficiale Leone di Avezzano.

È la prima volta che il fischietto emiliano arbitra la Triestina. Due invece i precedenti con la Pro Patria, tutti e due casalinghi ed entrambi finiti 1-1, nel 2019 contro la Pergolettese e nel 2020 contro la Pro Vercelli.

COPPA ITALIA. A proposito di Pro Patria, oggi i bustocchi saranno impegnati nel secondo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C: alle ore 18 infatti ospiteranno l'Alessandria. Ma ci sono altre squadre del girone della Triestina che giocheranno oggi in Coppa Italia: il programma prevede anche Feralpisalò-Juventus, Mantova-Renate e Vicenza-Arzignano. Domani si giocano invece Padova-Imolese, e Piacenza-Sangiuliano.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Tra gli Juniores regionali il San Luigi vince il derby Victory si salva con l'Isontina

TRIESTE

Il San Luigi mette in cassa il derby e vede la vetta, la Trieste Victory Academy rischia di inciampare in casa della Isontina, la Roianese torna a ingranare. Sesto capitolo del girone di andata del campionato regionale Juniores, stagione che al momento parla triestino. Al comando figurano infatti Trieste Academy e San Luigi, i primi reduci da un brodino di un punto in trasferta, i biancoverdi invece sul velluto nel derby con lo Zaule. Il pareggio della Victory Academy si traduce nel finale di 2-2 in casa di una Isontina che a dispetto della classifica pericolante ha saputo interpretare bene la gara sfio-

rando il fatidico colpaccio e la seconda vittoria di inizio stagione: «Per come si erano messe le cose si tratta di un punto guadagnato — ha ribadito il tecnico della Trieste Academy, Gargiulo — il loro portiere tra l'altro ha fatto miracoli e noi abbiamo anche sofferto l'assenza di vari titolari». Per l'Isontina reti sono firmate da Clementi, per i lupetti Peruzzo e Capodieci. Il San Luigi non soffre invece nella sfida con lo Zaule e lo confermano il 3-0 che attesta superiorità nell'arco dell'intero derby. Apre il trittico nel primo tempo Zagar, sfruttando un assist di Stella, raddoppio di Paulini, lesto a tramutare in rete una sfera scheggiata sulla traversa dallo stesso Zagar. La

formazione allenata da Tropea chiude il conto sui titoli di coda della ripresa e il timbro è di Benkhelifa, inventando un sinistro poco fuori l'area che buca il giovanissimo portiere viola: «Potevamo fare sicuramente di più — ha ammesso l'allenatore dello Zaule, Mucci — c'è sempre molto da lavorare, giocavamo poi contro una squadra che sarà una delle protagoniste della stagione e che ha valori molto differenti dai nostri». Colpo di coda della Roianese. I bianconeri di Norbedo realizzano la seconda vittoria stagionale battendo per 2-1 il Corno. Apre Giorgesi di testa sugli sviluppi di un corner, il Corno pareggia e il triestino Caputo spreca poi un calcio di rigore. Anche gli ospiti vanificano una opportunità dal dischetto e quando il pari sembra una sentenza, ecco la seconda magia di Giorgesi, con una freccia da 30 metri. Manita della Sangiorgina (5-0) ai danni del Ronchi. Il Fiumicello vince ad Aquileia per 0-2, con Zerbin e Interlandi.

FRANCESCO CARDELLA

BASKET SERIE A

Pancotto: «Trieste è in crescita e mostra una buona identità»

Un grande ex, decano dei tecnici italiani, giudica da avversario la prima vittoria da head coach del più giovane di tutti: «Legovich ha energia ed entusiasmo»



Cesare Pancotto

Roberto Degrassi / TRIESTE

«La Pallacanestro Trieste sa dove vuole arrivare e sta crescendo l'identità di squadra. Non è stata una sorpresa vederla giocare bene. Non mi fido dei pronostici». Parola di Cesare Pancotto. Il tecnico sangiorgese, entrato nella storia dei grandi coach biancorossi, è attualmente l'assistente di Maurizio Buscaglia alla GeVi Napoli sconfitta domenica da Trieste.

Che impressione le ha fatto Trieste?

Quella di una squadra pron-

ta ad affrontare una partita così, con un'identità che sta crescendo. Mi sembra un gruppo che ha presente l'obiettivo che vuole raggiungere e ha il talento per riuscirci.

Contro Napoli ha imperversato il terzetto degli esterni.

Ma non sottovaluto l'apporto degli altri. I punti di Vildera e di Pacher si sono fatti sentire e hanno contribuito ad assicurare un equilibrio d'insieme. Ognuno porta qualcosa, penso ad esempio a Deangeli, nessuno pretende che segni 20 punti ma dà difesa, rimbalzi,

tutto quello che serve. In questo momento prevale il gioco perimetrale ma non l'ho trovato fine a sè stesso. Intendo, non ho visto una serie di ripetute conclusioni dall'arco, ho visto pick & roll, ho visto buone soluzioni. I fatti raccontano che Trieste nel supplementare ha ottenuto il massimo dai suoi possessori e lo ha fatto meglio di noi.

Trieste vi ha messi in difficoltà con la zona, mossa pressochè inedita nella storia recente biancorossa.

In realtà un po' di zona ce l'aspettavamo pure ma l'abbia-

mo attaccata meno bene di come avremmo voluto.

Lei ha superato le mille panchine in serie A ed è un decano. Trieste ha il tecnico più giovane e con minore esperienza, Marco Legovich. Che proprio domenica ha vinto la prima gara da head coach.

Prima della partita scherzando gli ho detto che quando allenavo Trieste lui era appena un ragazzino. Fa parte della nuova generazione di allenatori sviluppatasi partendo dall'esperienza di assistente. Una volta la trafila era diversa e partiva dalla serie minori. Non faccio confronti, anche il basket è cambiato. Legovich ha energia, un bell'entusiasmo e mi sembra si stia muovendo bene.

A proposito di assistenti. Lei quest'anno è nello staff tecnico guidato da Buscaglia. Come giudica questa esperienza?

Sono entusiasta. Sono stato chiamato da Buscaglia che voleva uno staff a tutto tondo. Porto il mio contributo, consapevole che l'esperienza non è contare gli anni che passano ma la qualità di quello che si fa ogni giorno. Ho pensato che se Pozzeco, Messina, Scariolo nella loro carriera hanno accettato di fare gli assistenti, lo può fare anche Pancotto. Il ruolo del senior assistent l'ha inaugurato Bonciolli quando ad Avellino aveva chiamato a fargli da vice paron Zorzi.

Il Napoli calcio sta incantando ed è inevitabile che la città impazzisca per i gioielli di Spalletti. C'è spazio per il basket?

Napoli è una metropoli e ha voglia di entusiasmarci. C'è spazio per tutti. Ovviamente il calcio sta generando una carica che contagia tutta la città. Il basket è al secondo anno di serie A, una società giovane che sta lavorando bene per aumentare la credibilità del movimento. Gli sforzi vanno nella direzione giusta. —

SERIE C GOLD

Il Cus Is Copy sbanca il parquet di San Donà «Vittoria di tutto il gruppo»

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Is Copy rompe il digiuno e scardina senza affanni il parquet del San Donà con il netto margine di 66-84 (15-20, 19-23, 19-20, 13-21). L'anticipo del 5° turno del girone Veneto del campionato di C Gold di pallacanestro ripropone così i triestini nell'abito migliore, concentrati dall'inizio, concreti in difesa e senza cali di tensione sino alla fine. I triestini regalano subito ai veneti un biglietto di visita di 10-1 in avvio, solco con cui Tonut e compagni riusciranno a giocare senza patemi, fatta eccezione per un lieve strappo dei locali in avvio del secondo quarto. San Donà a zona e Cus bravo ad aggirarla con intensità e concretezza perimetrale, grazie anche alla «sveglia» da parte di Rolli e senza contare l'impatto offerto da Ius (19, 6/10 da 2, 7/9 ai liberi) autore per altro di una trilogia di schiacciate che lasciano il segno anche in tema di ulteriore coraggio iniettato agli «studenti».

Il secondo tempo scivola su queste tracce. San Donà insiste nella zona ma deve ben presto abdicare, il Cus Is Co-

py fugge anche a +15 e governa la dote senza problemi, andando anzi ad implementarla, vedi i canestri di Demarchi (19, 3/5 da 2, 4/9 da 3) e l'eccezionale contributo dalla panchina.

«Eravamo reduci da due sconfitte consecutive rimediate ai supplementari - ha ricordato il tecnico del Cus, Gianluca Pozzeco - da una parte ci aveva dato una maggiore consapevolezza, dall'altra forse ci ha reso leggermente contratti. È durato però poco - ha aggiunto - ci siamo resi conto che potevamo farla nostra senza rischiare ed è stato così. Trovo significativo il contributo di tutti, senza distinzioni, chi entra fornisce un apporto fantastico».

San Donà: Toffanin 2, E. Di Laurenzio 2, P. Coassin 11, D. Di Laurenzio 3, Tuis 17, Perisinotto 3, F. Coassin 3, Badalin 3, Favaro, Gambillara, Cardazzo 19, Galdiolo 2. TL 12/19 All. S. Coassin

Is Copy Cus: Daijaun 4, Rolli 5, Vrbaski 10, Eva, Demarchi 19, Tonut 7, Vegnaduzzo, Bianchini 4, Ius 19, Lazzari 11, Saccavino 2, Camporeale 3. TL 15/19 All. G. Pozzeco

SERIE D

Stop a Santos e Azzurra PallMonfalcone al vertice

Guido Roberti / TRIESTE

Cadono Santos e Azzurra, vince Monfalcone e il San Vito, pur riposando, sorride da unica squadra rimasta imbattuta nel girone Est di serie D.

A comandare provvisoriamente la classifica, dopo cinque giornate di campionato, è la Pallacanestro Monfalcone uscita vittoriosa dalla sconfitta di vertice sul campo del Santos, referto rosa conquistato con una affermazione piuttosto netta (69-48). Seconda sconfitta di fila per la formazione giallo-verde.

Bella e combattuta l'altra sfida di cartello al Pala Zimolo dove i padroni di casa della Metamorfofi Gradisca impongono il primo stop stagionale all'Azzurra dopo un tempo supplementare (93-88). I triestini pagano a caro prezzo l'imprecisione al tiro dalla linea della carità, soprattutto nei momenti decisivi della gara.

Sale a quota 6 in classifica anche il Kontovel, vittorioso sull'Alba Cormons 62-52.

Ospiti in vantaggio solo nel primo quarto, Skerl (13) e soci vanno in crescendo e dopo il sorpasso maturato già alla sirena dell'intervallo lungo, controllano abilmente la gara

fino alla fine.

Cormons si ritrova in fondo alla classifica con uno score di 0-5, davvero difficile da pronosticare a inizio stagione.

L'Interclub Muggia di Zgur brilla sul campo della Pallacanestro Trieste 74-50. Allunghi progressivi all'Allianz Dome con top scorer della partita-Spolaoare autore di 15 punti.

Nella Pallacanestro Trieste a raggiungere la doppia cifra solamente Crnobrnja (10).

Il Don Bosco viene beffato in casa dal Dom 83-82, prestazioni incredibili tra gli ospiti di Cossaro (30 punti e chirurgico in lunetta) e Ballandini (29).

Turno di riposo per la Pallacanestro Ronchi e il San Vito di coach Aldo Barzelatto, attualmente l'unica squadra imbattuta con tre partite giocate e tre vittorie.

La nuova classifica: Monfalcone (5) 8 punti; San Vito (3), Gradisca (4), Azzurra (4), Kontovel (4), Santos (5) 6 punti; Interclub Muggia (4), Dom (4) 4; Don Bosco (4), Ronchi (3) 2 punti; Pallacanestro Trieste (4), Alba Cormons (5) 0 punti.

(* tra parentesi le partite che sono state giocate).

—

SERIE A2

High in carriera per Visintin: segna 17 punti in 26 minuti

High in carriera in A2 per il play diciottenne triestino della Stella Azzurra Matteo Visintin. Nell'ultima partita, persa contro Novipiù Monferrato, Visintin ha realizzato 17 punti nei 26 minuti in cui è rimasto sul parquet. (5/9 da due e 2/2 da tre). La sua media stagionale è di 7,3 a incontro.



CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Juventina piega il San Luigi Martinovic e Hoti i mattatori

Netta affermazione casalinga per i biancorossi dell'allenatore Nicola Sepulcri
Sotto di due reti i biancoverdi sbagliano un calcio di rigore con Mazzoleni

JUVENTINA	3
SAN LUIGI	0

Marcatori: pt 11' Martinovic, 37' Hoti, st 30' Martinovic.

Juventina: Gregoris, Sottile (st 3' De Cecco), Marini, Racca (st 40' Zanon), Russian, Tuan (st 35' Cuca), Hoti (st 43' Juren), Piscopo, Martinovic, Kerpan (st 3' Papagna), Colonna Romano. All. Sepulcri

San Luigi: Suarez Diaz, Polacco (pt 31' lanezic), Tuccia (st 35' Vagelli), Male, Zetto, Grujic (st 13' Marin), Carlevaris, Cottiga, Codan, Peric, Mazzoleni. All. Sandrin

Arbitro: Gambin di Udine.
Note: ammoniti Tuan, Peric.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina brilla con Martinovic finalmente e nuovamente letale in zona gol, e batte con merito per 3-0 un San Luigi che comunque, al di là del punteggio, ha giocato una buona gara ed è rimasto in partita fino alla mezz'ora della ripresa, sprecando anche il calcio di rigore del possibile 2-1 che avrebbe forse potuto cambiare le sorti della contesa. Contesa che, in ogni caso, ha premiato i padroni di casa in grande spolvero, cinici e concreti oltre che ben messi in campo e aggressivi fin dal calcio d'inizio. Insomma, una delle versioni più belle della Juventina viste quest'anno, con i goriziani che fanno così anche un passo in avanti in classifica non trascurabile (ora sono a



Il San Luigi è finito al tappeto a Sant'Andrea Foto Bumbaca

meno uno proprio dal San Luigi, nella pancia del gruppo) in una giornata che ha visto frenare diverse formazioni della parte bassa della graduatoria. Nei primi minuti comunque era stato il San Luigi a farsi preferire, con grande pressione e il movimento costante delle sue punte. Uno sforzo che ha fruttato due tiri in porta, per quanto non pericolosi: prima Carlevaris al 1', poi Grujic al 5', in entrambi i

casi fermati da Gregoris in presa bassa. Poi ecco la Juventina, ma con una occasione colossale: bel pallone profondo di Piscopo per Martinovic, controllo e sponda per l'accorrente Kerpan, che di sinistro appena dentro l'area calcia però alto. È comunque il preludio del gol, che arriva all'11': cross pennellato dalla destra da Colonna Romano e incornata puntuale e imparabile da distanza ravvicinata di Marti-

novic. Il vantaggio esalta la "Juve" e il suo numero nove, che al 19' per poco non trova la deviazione sotto porta su assist di Hoti. Pur aggredito e sotto nel punteggio, il San Luigi non molla, e anzi gioca a viso aperto costruendo occasioni. Al 26' Cottiga stacca bene di testa indirizzando sul secondo palo, dove però è ben appostato Marini a salvare, e al 31' è splendido e morbidissimo il destro a giro di Peric dal limite, che si stampa sull'incrocio dei pali a Gregoris battuto. E così anziché esultare il San Luigi piange poco dopo, al 37', quando Hoti se ne va in azione personale e chiude con un destro vincente fil di palo per il 2-0 con cui si va negli spogliatoi. Al ritorno in campo è ancora Juventina propositiva (Martinovic alto su punizione al 6', Hoti fermato da Suarez Diaz all'8'), ma ancora San Luigi decisamente vivo e sul pezzo. Al 10' Mazzoleni controlla alla grande un lancio lungo al limite, e chiama al miracolo in tuffo Gregoris, che al 19' invece non deve nemmeno intervenire sul rigore calciato malamente (fallo di Marini su Cottiga) dallo stesso Mazzoleni, che sfila dritto sul fondo. Autentico bivio, per la partita, che invece di riaprirsi si chiude, visto che al 30' Piscopo fa una grandissima cosa recuperando palla a metà campo, saltando un avversario e mettendo poi Martinovic davanti alla porta per il 3-0. Che malgrado altre emozioni (gran tiro di Carlevaris deviato da Gregoris, palo di Juren in contropiede), non cambierà più. —

PENALTY FALLITO INVECE DA GASHI

La Pro Gorizia viola Tamai decisivo il rigore di Lucchio

TAMAI

Vittoria di platino per la Pro Gorizia, che grazie a un rigore di Lucchio si regala i tre punti sul campo della capolista Tamai. Capolista virtualmente agganciata, dovesse arrivare il successo nel futuro recupero con lo Zaulo. Se il Tamai ha colto un palo con Rocco al 16', al 28' ecco l'episodio decisivo: Gashi serve Catania che viene atterrato in area, per il rigore che Lucchio non sbaglia. Non così Gashi, che al 40' va sul dischetto dopo essersi guadagnato un secondo penalty, ma si fa ipnotizzare da Zanette. Nella ripresa Tamai che ci prova, ma Pro in controllo e tre punti a Gorizia. —

M. B.

TAMAI	0
PRO GORIZIA	1

Marcatore: pt 28' Lucchio (rig.)

Tamai: Zanette, Barbierato, Zossi (pt 45' Mortati), Romeo, Dema, Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Rocco (st 18' Pontarelli). All. De Agostini

Pro Gorizia: Bruno, Duca (st 17' Gambino), Vecchio, Catania (st 41' Kogoi), Piscopo, Gregoric, Lucchio (st 22' Msatfi), Samotti, Gashi, Zigon (pt 24' Bradaschia), Maria. All. Franti

Arbitro: Cerqua di Trieste.

EXPLOIT DEI MUGGESANI

Zaule corsaro a Corno con Lombardi e Girardini

Matteo Femia / CORNO

Super-Lombardi e lo Zaulo sogna. Torna con tre punti dalla trasferta di Corno di Rosazzo la squadra di mister Carola, che reagisce nella ripresa al colpo di testa di Kodermac al 45' su cross di Don, dopo almeno tre limpide occasioni sciupate dai viola con Olio e Podgornik: sempre di testa su assist di Costa Lombardi trova il pari al 16' prima di segnare il rigore del sorpasso, decretato per fallo di Ime Akam su Girardini, che al 38' trova su punizione a due in area il varco del 3-1. Nel finale errore della difesa ospite con Ime Akam che ne approfitta solo davanti a D'Agnolo, ma il risultato poi non cambia più. —

VIRTUS CORNO	2
ZAULE RABUIESE	3

Marcatori: pt 45' Kodermac, st 16' e 29' (su rig.) Lombardi, 38' Girardini, 45' Ime Akam.

Virtus Corno: Nutta, Menazzi, Martinicigh, Sittaro, Guobadia, Blasutig, Don (st 17' Kanapari), Fall, Kodermac, Ime Akam, Bizzoco (st 1' Prapotnik). All. Peressonni

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Razem (st 15' Costa), Dilena, Venturini, Loschiavo, Sergi, Podgornik, Palmegiano (st 45' Bandiera), Cofone (st 15' Menichini), Olio (st 15' Girardini), Lombardi (st 39' Milla). All. Carola

Arbitro: Laganaro di Genova.
Note: ammoniti Kanapari, Fall, Prapotnik, Podgornik, Loschiavo.

UN GOL PER TEMPO A MONRUPINO

Il Kras Repen scappa avanti il Sistiana Sesljan lo riacciuffa

KRAS REPEN	1
SISTIANA SESLJAN	1

Marcatori: pt 21' Muiesan, st 8' Dussi.

Kras Repen: Umari, Fabjan, Potenza, Simeoni (st 10' Dukic), Lukac, Catera (st 32' Sancin), Pagliaro, Murano, Paliaga (st 16' Autiero), Muiesan (st 1' Sain), Piatto (pt 30' Poropat). All. Knezevic

Sistiana Sesljan: Colonna, Tomasetig (st 9' Spetic), Almberger, Vasques, Steinhäuser (st 42' Pelengic), Zlatic, L. Crosato, Dussi, Schiavon (st 39' Villatora), Gotter, Disnan. All. Godeas

Arbitro: Tomasetig (Udine).

Note: ammoniti Catera, Lukac, Fabjan, Pagliaro, L. Crosato; espulso Potenza.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un gol per parte e la stracarolina affidata al posticipo dell'11ª giornata di Eccellenza distribuisce un punto tra Kras Repen e Sistiana Sesljan, in gol rispettivamente con Muiesan e Dussi. I biancorossi brindano al quarto risultato utile consecutivo tra le mura amiche anche se avrebbero preferito chiudere il match dopo essersi portati in vantaggio, ritrovando una vittoria che manca dal 15 ottobre. A pesare sugli equilibri di un derby ad alta tensione, il doppio giallo che ha accompagnato Potenza all'uscita anticipata lasciando i padroni di casa in inferiorità per tutta la ripresa. Il Sistiana ringrazia e sventa la minaccia in av-

vio di secondo tempo raggiungendo il pari che permette ai delfini di agganciare il Brian Lignano a quota 19 punti, oltre il doppio rispetto allo scorso anno. Il ghiaccio è rotto al 21' da Paliaga, bravo a servire Muiesan da calcio piazzato. L'ex Zaulo spizza il pallone di testa anticipando l'intervento dei difensori e beffa Colonna per l'1-0 che mette avanti i biancorossi. I ragazzi di Godeas reagiscono, ma solo dopo il the caldo e ad inizio ripresa è Gotter a prendere per mano i gialloblù con un dribbling a cercare Dussi che dal limite dell'area esplode un tiro preciso alla sinistra di Umari. Schiavon al 18' si divora l'1-2 consegnando al tabellino un pareggio giusto. —

PROVA D'AUTORE PER I TRIESTINI

Un Chiabola incontenibile spazza via il Brian Lignano

TRIESTE

Un Chiabola Ponziana su di giri ferma egregiamente il Brian Lignano nel turno infrasettimanale del campionato d'Eccellenza e sale a quota tredici punti in classifica, al pari del San Luigi. Stoppata per 3-1 la corsa dei friulani che ad Opicina incassano il primo ko esterno. Tommaso Casseler nel primo tempo rompe il ghiaccio, poi è brava la squadra di Musolino a dilagare con Massimiliano Lionetti e Alex Montestella nella ripresa. Il calcio di rigore di Pilon a tempo scaduto vale il gol della bandiera ma tutti i punti in palio sono per i triestini. —

F. B.

CHIARBOLA PONZIANA	3
BRIAN LIGNANO	1

Marcatori: pt 29' Casseler; st 18' Lionetti, 39' Montestella, 43' Pilon (rig.).

Chiabola Ponziana: Zetto, Casseler, Jerman, Stipancich (st 41' Farosich), Surez, Frontali (st 27' Blasina), Montestella, Delmoro, Lionetti (39' st Comugnaro), Costa (st 14' Coppola), Freno (st 30' Sistiani). All. Musolino

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Contento (st 26' Baruzzini), Campana (st 8' Tartalo), Pilon, Alessio, Arcon. All. Moras

Arbitro: Puntel di Tolmezzo.

Note: ammoniti Delmoro, Stipancich, Contento e Pilon.

ECCELLENZA

Chiarbola P. - Brian Lignano	3-1
Fiume V. Bannia - Pro Cervignano	2-2
Juventina S. Andrea - San Luigi	3-0
Kras Repen - Sistiana Sesljan	1-1
Maniago Vajont - Chions	1-6
Pol. Codroipo - Spal Cordovado	2-3
Sanvitese - Forum Julii	2-1
Tamai - Pro Gorizia	0-1
Tricesimo - Pro Fagagna	1-1
Virtus Corno - Zaulo Rabuiese	2-3

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	26	8	2	1	24	5
Chions	24	7	3	1	33	9
Maniago Vajont	24	7	3	1	23	14
Pro Gorizia	23	7	2	1	19	8
Spal Cordovado	21	6	3	2	21	14
Brian Lignano	19	6	1	4	17	12
Sistiana Sesljan	19	6	1	4	17	20
Zaulo Rabuiese	18	5	3	2	19	15
Pro Cervignano	15	4	3	4	15	17
Fiume V. Bannia	14	2	8	1	15	11
Chiarbola P.	13	4	1	6	10	13
San Luigi	13	4	1	6	10	16
Sanvitese	12	3	3	5	14	17
Juventina S. Andrea	12	3	3	5	12	16
Pol. Codroipo	10	2	4	5	10	12
Pro Fagagna	10	3	1	7	15	25
Kras Repen	9	2	3	6	10	22
Tricesimo	7	1	4	6	11	21
Forum Julii	6	1	3	7	13	24
Virtus Corno	5	1	2	8	11	28

PROSSIMO TURNO: 06/11/2022

Brian Lignano - Tamai, Chions - Sanvitese, Forum Julii - Juventina S. Andrea, Pro Cervignano - Virtus Corno, Pro Fagagna - Kras Repen, Pro Gorizia - Tricesimo, San Luigi - Pol. Codroipo, Sistiana Sesljan - Maniago Vajont, Spal Cordovado - Fiume V. Bannia, Zaulo Rabuiese - Chiarbola P.

PALLANUOTO



Nella foto grande Andrea Razzi, attaccante del 1988. Nelle foto piccole a destra due dei gioielli alabardati: sopra Andrea Mladossich, attaccante classe 2002 e sotto Michele Mezzarobba. Entrambi sono giocatori di interesse nazionale. Stasera la Pallanuoto Trieste riceve alla Bianchi la corazzata Pro Recco

Trieste si rituffa nel campionato Arriva la corazzata Pro Recco

Stasera alle 19.30 gli alabardati reduci dalla qualificazione agli ottavi di Euro Cup ospitano alla Bianchi la formazione che da anni impone la sua legge

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tornano ad accendersi i riflettori della “Bruno Bianchi”, puntati sulla vasca che da cinque mesi attende il ritorno della Pallanuoto Trieste, pronta all’esordio tra le acque amiche. Sarà la Pro Recco del “triplete” a battezzare il primo impegno casalingo degli alabardati, appuntamento in programma per questa sera alle 19.30 che sarà valido per il recupero della seconda giornata di campionato di Serie A1 do-

po “l’Erasmus” che ha visto Trieste dominare in Euro Cup prima in Spagna e poi in Serbia, tornando a casa con il pass degli ottavi di finale del torneo. In attesa di conoscere la prossima avversaria nel percorso continentale con i sorvegli che verranno effettuati nella giornata di lunedì prossimo, è arrivato il momento di indirizzare le energie sul campionato, lasciato in stand-by con la vittoria in rimonta sulla Rari Nantes Salerno prima del round di

cinque partite in acque internazionali: un rullo compressore che ha portato a Trieste il passaggio del turno ma anche un notevole dispendio di energie. «Siamo stanchi, è normale - spiega l’allenatore Daniele Bettini alla vigilia del big match contro una squadra che conosce molto bene - ma la fatica passa in secondo piano rispetto all’entusiasmo e la voglia di far bene davanti ai nostri tifosi. Sappiamo che conquistare un risultato positivo sarà impos-

sibile o quasi, noi ci proviamo comunque e faremo di tutto per onorare questo impegno. Dal punto di vista tecnico e tattico c’è poco da dire sui nostri avversari, sono una squadra completa in ogni reparto, piena zeppa di grandi campionati e senza punti deboli». Punti deboli che Ray Petronio e compagni saranno chiamati a cercare nelle maglie strettissime di Recco per tentare il colpaccio senza incorrere nel reato di lesa maestà. I liguri sono i cam-

PALLANUOTO

Il Setterosa con Cergol debutta contro il Canada

Il Setterosa dopo il quarto posto ai Mondiali di Budapest e il bronzo europeo di Spalato, è pronto al debutto a Tenerife contro il Canada oggi alle 13 italiane (diretta su Rai Sport +HD), nelle Super Final della World League. Ultimo precedente con le nordamericane recentissimo: il 7-7 nel primo incontro della fase a gironi dei Mondiali ungheresi. Vincere sarebbe già importante in un girone difficile, che poi vedrà la Nazionale azzurra di Carlo Silipo affrontare Olanda, nel match forse decisivo per l’accesso in semifinale, e gli Stati Uniti. Tra le convocate c’è anche l’orchetta Lucrezia Lys Cergol (Pallanuoto Trieste).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KARATE

Il giovanissimo Bertocchi oro nel World Championship

TRIESTE

Sotto egida della Funakoshi Shotokan Karate Association è l’organizzazione dell’Unione Sportiva ACLI, in questo fine settimana presso il Palazzo dello Sport Facchetti di Bergamo, si è disputato il XXII° World Championship di Karate. Nella squadra nazionale dell’U.S. ACLI sono stato convocati sei atleti del Karate Do di Trieste guidati dal M° Anna Devivi. Come



Anna Devivi e un mini-karateka

nella migliore e consolidata tradizione delle passate tradizioni gli atleti del “nostro” sodalizio hanno ben figurato, salendo per ben quattro volte sul podio, conquistando quattro medaglie di bronzo. La giornata più bella ed entusiasmante è stata quella di oggi, quando il “piccolo”, ma grande Tommaso Bertocchi di 11 anni è salito sul gradino più alto del podio, conquistando la medaglia d’oro di categoria. Oltre alla grande gioia di Tommaso e della sua famiglia, la soddisfazione per il grande lavoro fatto, con la prospettiva di una serena e positiva crescita dei “nostri” ragazzi e ragazze, fatto, che per un Ente di Promozione Sportiva, rappresenta: “il sale della vita”.

IPPICA

Elettra Bye Bye favorita nel centrale a Montebello

TRIESTE

Saranno le femmine di due anni le protagoniste oggi pomeriggio del centrale, un miglio alla pari, della pomeridiana di trotto a Montebello, che inizierà alle 13.45 e comprende anche un “corner” nazionale. Nell’evento con la maggiore dotazione, Elettra Bye Bye, che ha già dimostrato buone qualità nelle due uscite, va segnalata per prima. Sfruttando al meglio il 4 di partenza,

la femmina affidata a Lorenzo Baldi punta a un risultato in questa trasferta triestina. Esme Spritz, al debutto, è annunciata come elemento degno di attenzione, alla pari di Eredit Jet, alle guide di Nando Pisacane, per l’allenatore Paolo Romanelli. Alla sesta si correrà il corner nazionale, con 10 cavalli di 3 anni attesi sui 1600 metri. Daylight Bi, due vittorie nelle ultime due uscite, una piazza d’onore in quella precedente, allenato-

re Alessandro Gocciadoro, proprietà Biasuzzi, driver Paolo Scamardella, è la favorita. Dodge Spritz, che scatterà col 3 sul dorso, potrebbe piazzare uno spunto subito dopo lo stacco e rendere difficile per tutti la corsa. Terza forza Diva Starlight, sempre per l’accoppiata Pisacane-Romanelli. Si svolgerà anche il Memorial Dario D’Angelo dedicato al gentleman triestino. Favoriti. 1.a c.: Zurro Zl, Uragano Nero, Osman. 2.a: Alabama Monroe, Urogallo Jet, Valchiria Matto. 3.a: Elettra Bye Bye, Esme Spritz, Eredit Jet. 4.a: Indi Kp, Cleo Rab, Cindy Dl. 6.a: Daylight Bi, Dodge Spritz, Diva Starlight. 7.a: Chery Min, Calamity Vez, Carezza Av. —

UGO SALVINI

Scelti per voi



L'Eredità - Una sera insieme

RAI 1, 21.25
Una serata a favore dell'Unicef. Sette volti noti, giocheranno e si sfideranno per diventare campioni di questa serata speciale. L'eventuale vincita sarà interamente devoluta in beneficenza a sostegno di bambine e bambini in tutto il mondo.



Burraco fatale
RAI 2, 21.20
Quattro amiche hanno la passione per il burraco. Decidono così di partecipare al torneo nazionale, durante il quale torneranno a credere nell'amore. Con **Angela Finocchiaro**, **Caterina Guzzanti**.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Marzia conosce un uomo sui social, si innamora e da Milano si trasferisce a Pontecagnano dove inizia il suo inferno. Marzia scompare nel giorno del suo compleanno. Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



070
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento per celebrare i 55 anni di carriera di **Renato Zero**, con lo show dell'artista visto al Circo Massimo di Roma a fine settembre. Tra gli ospiti Marco Masini, Amedeo Minghi.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

PROSSIMA
APERTURA

P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

20
ANNI

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.30	Tgunomattina Attualità
9.05	Unomattina Attualità
9.40	Linea Verde Meteo Verde Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	Oggi è un altro giorno Att.
16.05	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Att.
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	L'Eredità - Una sera insieme Spettacolo
24.00	Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

7.15	Heartland Serie Tv
8.00	Alle 8 in tre Spettacolo
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	BellaMà Spettacolo
17.00	Nei Tuoi Panni Attualità
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.05	N.C.I.S. Serie Tv
19.50	Una scatola al giorno Spettacolo
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Burraco fatale (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.00	Belve Attualità
23.50	Ultima traccia: Berlino (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
9.45	Agorà Extra Attualità
10.30	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.25	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00	Il mammo Serie Tv
6.25	Tg4 Telegiornale Attualità
6.45	Stasera Italia Attualità
7.40	Kojak Serie Tv
8.45	Miami Vice Serie Tv
9.55	Hazzard Serie Tv
10.55	Detective Monk Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40	Quel certo non so che Film Commedia ('63)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50	Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.10	Amici di Maria Spett.
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia Spettacolo
21.20	070 Spettacolo
0.45	Tg5 Notte Attualità
1.20	Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1

7.40	Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10	Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.30	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni Animati
15.35	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Camera Café Serie Tv
18.22	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Padre Brown Serie Tv
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	Dolittle (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.20	Alice attraverso lo specchio Film Fantasy ('16)

LA 7

7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	Padre Brown Serie Tv
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00	Tg La7 Attualità

TV8

15.45	Natale a Mistletoe Lake (1ª Tv) Film Comm. ('22)
17.30	Un matrimonio per Natale Film Comm. ('15)
19.15	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30	100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30	X Factor Spettacolo
0.15	Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
2.30	Hot Movie - Un film con il lubrificante Film Commedia ('06)

NOVE

19.15	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)
23.35	The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)

20

14.05	Person of Interest Serie Tv
15.40	Walker Telefilm
17.30	Arrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.10	Pressing - Venti In Rete Calcio
0.45	Yesterday Film Musical ('19)
2.55	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4

14.30	For Life Serie Tv
16.00	Just for Laughs Serie Tv
16.15	Blood & Treasure Fiction
18.15	MacGyver Serie Tv
19.50	Flashpoint Serie Tv
21.20	Doppia colpa Film Thriller ('18)
23.05	Alone Film Thriller ('20)
0.50	For Life Serie Tv
2.20	Senza traccia Serie Tv
3.40	The Good Fight Serie Tv
4.35	The dark side Documentari
5.35	The Good Fight Serie Tv

IRIS

11.55	L'ultima missione Film Poliziesco ('07)
14.25	Gosford Park Film Drammatico ('01)
17.05	La donna del West Film Western ('67)
19.15	CHIPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Sleepers Film Drammatico ('96)
23.55	Scuola Di Cult Spett.
24.00	Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)

RAI 5

16.50	I mestieri del teatro: illuminare la scena Spett.
17.05	Muti prova la Traviata Documentari
18.00	Appresso alla musica Spettacolo
19.00	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.45	Divini devoti Documentari
20.40	Visioni Documentari
21.15	Art Rider Documentari
22.10	Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE

14.00	Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
16.00	Il figlio di Django Film Western ('67)
17.40	Ballata per un pistolero Film Western ('66)
19.25	Sfrattato cerca casa eguo canone Film Commedia ('83)
21.10	Le verità Film Drammatico ('19)
23.05	Movie Mag Attualità
23.30	A United Kingdom: L'amore che ha

RAI PREMIUM

15.30	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35	Heartland Serie Tv
17.15	Don Matteo Fiction
19.15	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Mina Settembre Serie Tv
23.15	Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)
1.25	Nei Tuoi Panni Attualità
2.25	Cult Fiction Attualità
2.55	Heartland Serie Tv
5.00	Sottocasa Fiction

CIELO

15.15	MasterChef Italia Spett.
16.45	Fratelli in affari Spettacolo
17.45	Buying & Selling Spett.
18.45	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45	Affari al buio Doc.
20.15	Affari di famiglia Spett.
21.15	Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
23.45	L'usignolo e l'allodola Film Drammatico ('74)

TWENTYSEVEN

14.55	Hazzard Serie Tv
15.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	Detective In Corsia Telefilm
20.00	A-Team Serie Tv
21.10	Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
23.10	Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
1.05	Shameless Serie Tv
3.10	Hazzard Serie Tv

RAI3 BIS

21.20 Il numero di ottobre di Lynx Magazine, "L'Europa delle lingue e delle culture: la ricchezza delle diversità. Intervista a Diego Marani" di M. Bekar e "L'orto sostenibile"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Fare il pane. Un ambulatorio di comunità. La finanza agevolata. L'educazione finanziaria; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani in comunicazione: Scuola e sostenibilità: il progetto Erasmus plus; 14.15 Pausa Café: Florence Colleoni, glaciologa. Diana Tartaglia, comunicatrice scientifica; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiamenti: Il 22.º Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. il libro di A. de Sanctis "Ricette di guerra. 1940/1944 per una cucina semplice e semplice" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 22. pt. 18 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	12.00 Catteland
20.55 Zona Cesarini	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
21.00 Champions League: Milan - Salzburg Juventus - Paris	14.00 Ciao Belli
23.05 Il mix delle ventitre	15.00 Summer Camp
	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: La stanza della Musica	14.00 Ilario
	17.00 Albertaino EveryDay
22.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.05 Il buono, il brutto e il morto Film Sky Cinema Action	19.10 Wolfman Film Sky Cinema Suspense
17.15 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense	19.15 Dream Team Film Sky Cinema Comedy
17.15 On the Line Film Sky Cinema Uno	19.20 Midnight in Paris Film Sky Cinema Romance
17.25 Pixels Film Sky Cinema Comedy	19.30 Il mio amico Finnck Film Sky Cinema Family
17.25 Belfast Film Sky Cinema Due	19.40 Quo Vado? Film Sky Cinema Collection
17.45 La lettera di fuoco Film Sky Cinema Family	21.00 The Gunman Film Sky Cinema Action
18.05 Miami Beach Film Sky Cinema Collection	21.00 Un weekend da bamboccioni Film Sky Cinema Comedy
18.35 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Action	21.00 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Sky Cinema Drama
18.00 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama	21.00 Belle & Sebastian Film Sky Cinema Family
19.05 Nessuna verità Film Sky Cinema Uno	21.00 È complicato Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	05.30 IL NOTIZIARIO - R
14.00 Tv transfrontaliera	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
14.20 Curiosità istriane	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.30 Meridiani	10.00 GINNASTICA DOLCE
15.30 Bellitalia	10.20 ZUMBA
16.00 Videomotori	12.35 COOK ACCADEMY
16.15 E se invece di Pinocchio	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
17.15 La frontiera sommersa	13.20 IL NOTIZIARIO
18.00 Programma in lingua slovena	13.40 TG POST - PRANZO - LIVE
18.35 Vreme	14.05 SVEGLIA TRIESTE - IL MEGLIO DI...
18.40 Primorska kronika	17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
19.00 Tuttoggi l'edizione	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.25 Tg sport	19.00 STUDIO TELEQUATTRO - SPECIALE MEDICINA
19.30 Italian comics animation	19.30 IL NOTIZIARIO
19.45 Videomotori	20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.00 Alpe Adria	20.30 IL NOTIZIARIO - R
20.25 Folkfest 2022 - Spilimbergo	21.05 FILM: KINGS
21.00 Tuttoggi l'edizione	23.00 IL NOTIZIARIO - R
21.15 Focus	23.30 TG POST - SERA - R
21.45 Oramusica classifica	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
22.00 Shaker	01.00 IL NOTIZIARIO - R
22.40 Artevisione magazine	01.30 TG POST - SERA - R
23.20 Le parole più belle	

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.10 I MITICI DI TELEANTENNA
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	17/20	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

Cielo variabile, sarà probabile maggiore nuvolosità sull'alta pianura e sulle Prealpi Giulie. Nella notte e poi anche nel pomeriggio saranno possibili piogge sparse, in genere deboli. Possibile formazione di foschie nelle ore notturne, specie sulla bassa pianura.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	13/16
massima	16/18	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

Cielo in prevalenza nuvoloso e a tratti saranno possibili piogge sparse in genere deboli, più diffuse invece in serata. Sulla costa possibile vento da est debole o moderato al mattino, Scirocco moderato in serata, mentre sui monti in quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

Tendenza: venerdì piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche, Scirocco forte sulla costa, vento anche in quota, nel pomeriggio miglioramento. Sabato da variabile a nuvoloso con piogge al pomeriggio, sulla costa soffierà Bora forte, farà decisamente fresco.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,2	18,9	86%	14 km/h
Monfalcone	12,0	19,0	84%	6,0 km/h
Gorizia	9,6	20,1	78%	14 km/h
Udine	8,7	19,0	81%	14 km/h
Grado	14,5	18,8	85%	17 km/h
Cervignano	12,0	19,0	83%	6,0 km/h
Pordenone	8,4	19,0	82%	13 km/h
Tarvisio	5,9	19,5	43%	29 km/h
Lignano	15,2	19,3	85%	17 km/h
Gemona	8,0	17,0	76%	6,0 km/h
Tolmezzo	10,2	19,8	70%	27 km/h
Forni di Sopra	9,4	16,9	64%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,7	0,02 m
Monfalcone	calmo	18,4	0,02 m
Grado	calmo	19,0	0,03 m
Lignano	calmo	18,2	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	12	16	Mosca	-1	2
Atene	16	24	Ginevra	11	18	Parigi	12	18
Belgrado	13	27	Lisbona	14	21	Praga	10	19
Berlino	12	18	Londra	11	15	Varsavia	11	17
Bruxelles	11	17	Lubiana	9	21	Vienna	10	18
Budapest	11	20	Madrid	13	20	Zagabria	13	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4,0	18
Bari	14	24
Bologna	12	21
Bolzano	9,0	17
Cagliari	13	23
Firenze	11	20
Genova	17	19
L'Aquila	9,0	24
Milano	11	17
Napoli	14	23
Palermo	14	23
R. Calabria	16	26
Roma	12	27
Torino	10	18
Venezia	13	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo a tratti nuvoloso con locali forti temporali in Liguria e qualche pioggia su bassa Lombardia e basso Veneto; parziali schiarite altrove, specie sulle Alpi.
Centro: parzialmente nuvoloso, con maggiori addensamenti e qualche piovasco in Toscana.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso con addensamenti sul Nord Sardegna.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso con piogge e locali temporali al Nord-ovest, in intensificazione dalla sera e in estensione al Triveneto.
Centro: nuvoloso sulle regioni tirreniche con piovaschi intermittenti, specie in Toscana.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

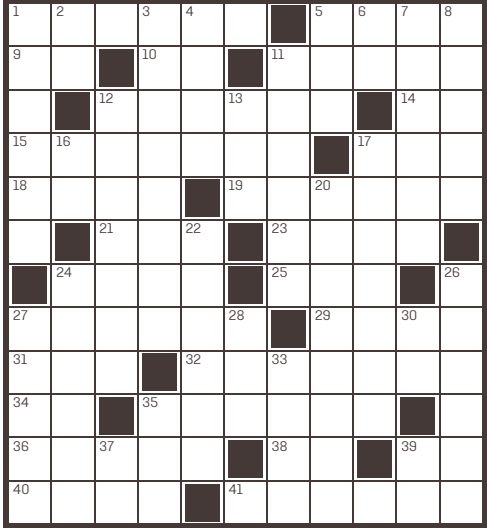
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Antica città cretese - **5** Aiutano a rinvenire - **9** Avanti Cristo - **10** Poco... tollerante - **11** Campo di lavoro forzato sovietico - **12** Avere paura - **14** Galà senza eguali - **15** Dignitari ecclesiastici - **17** Minuscolo complesso - **18** Sfocia nel Caspio - **19** Canta *Nel sole* - **21** Retribuzione Annuale Lorda - **23** L'uso le fa perdere il filo - **24** Canali per mulini - **25** Qui... a Parigi - **27** Massimo compianto attore - **29** Una città colombiana - **31** Una memoria del Pc (sigla) - **32** Una zona non lontana da Como - **34** Isernia per l'Acì - **35** Si precisa nella data - **36** Attrezzo del carpentiere - **38** Sono in gita - **39** Antico dio - **40** Un dio della Trimurti - **41** Lo subì Napoleone.

VERTICALI: **1** Cittadella universitaria - **2** Il Cage attore (iniz.) - **3** Le guerre con i Jedi - **4** Carico... da asino - **5** La Lyon che interpretò Lolita - **6** Una preposizione articolata - **7** Nota quella di Venezia - **8** Una gelida abitazione inuit - **11** Cantanti in erba - **12** Stanza da salotti pomeridiani - **13** Aumenta inesorabilmente - **16** Svetlana sul logo della Rolls-Royce - **17** Il ciclista Cunego - **20** Erano dette anche menadi - **22** L'amò Catullo - **24** Alzano il livello del colesterolo - **26** Si scioglie in lacrime... - **27** Periodo del mesozoico - **28** Mendicava a Itaca - **30** Iniziali del regista Zampa - **33** Altro nome del giaggiolo - **35** Ormai - **37** Le cifre di Verdone - **39** Arturo di un dramma di Brecht.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che vi sono favorevoli.

LEONE
23/7 - 23/8



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La voglia di agire alle volte vi porta a non riflettere a fondo sulle conseguenze. Insoddisfazioni in campo sentimentale. Non perdetevi tempo prezioso in cose secondarie.

TORO
21/4 - 20/5



La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non discostatevi dai programmi stabiliti per la giornata. I problemi di lavoro da trattare oggi non accettano improvvisazioni che potrebbero essere molto pericolose.

BILANCIA
23/9 - 22/10



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza negli affari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

PESCI
20/2 - 20/3



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1° novembre 2022 è stata di 14.777 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83